

Manifestazione del PCI alla vigilia del dibattito parlamentare

I contadini a Roma: subito una vera legge di riforma

Gli interventi di La Torre e Esposto - La destra vorrebbe imporre la contrattazione individuale - « Impediamo che siano vanificati 30 anni di lotte »

ROMA - Sono tornati più numerosi e anche più combattivi: nove mesi fa, in un cinema piccolo di quello che li ha accolti ieri, mezzadri, coloni e affittuari vennero a Roma per chiedere che la legge di riforma dei patti agrari, che cominciava allora l'iter parlamentare al Senato, fosse approvata subito...

questi mesi per modificare il giudizio negativo dei comunisti? Attilio Esposto, che ha aperto l'assemblea al cinema Quirinale, ha spiegato perché è ancora necessaria una dura battaglia...

I patti oggi in aula alla Camera

ROMA - Comincia oggi pomeriggio alla Camera la discussione della riforma dei patti agrari, dopo un serrato lavoro della commissione Agricoltura...

Per i veti democristiani e l'ambiguità di altre forze politiche

Abruzzo e Sardegna ancora senza giunta

Si consolida il rapporto tra il PCI e il PSI negli enti locali - Trentasei comuni capoluogo e cinque regioni amministrati unitariamente - Impegnate anche altre forze democratiche - Una dichiarazione di Armando Cossutta

ROMA - Non c'è solo lo scandalo del petrolio. Ce n'è un altro meno appariscente, meno accattivante per i «chiacchieristi» ma pur sempre indicativo della paralisi in cui si trova invischiata la DC...

Non solo i numeri ma anche i modi nei quali queste alleanze si mantengono e si rinnovano, dicono dei molti cambiamenti avvenuti. In un gran numero di casi le giunte di sinistra non si fondano più solo sull'intesa tra PCI e PSI...

Non solo i numeri ma anche i modi nei quali queste alleanze si mantengono e si rinnovano, dicono dei molti cambiamenti avvenuti. In un gran numero di casi le giunte di sinistra non si fondano più solo sull'intesa tra PCI e PSI...

Accordo DC-PSI-PSDI-PRI per la Regione Calabria

CATANZARO - Dopo tre mesi di trattative, in Calabria, DC, PSI, PSDI e PRI hanno raggiunto un accordo per la formazione della giunta...

Enti locali: questa la «mappa» delle giunte di sinistra

Sono complessivamente 2717 i comuni amministrati dal PCI e dalle forze di sinistra. Di questi 36 sono i comuni capoluogo dei quali 19 hanno un sindaco comunista.

	Prima del giugno 1980	Dopo il giugno 1980
Piemonte	57	52
Valle d'Aosta	1	1
Liguria	25	22
Lombardia	113	89
Trentino A.A.	18	13
Friuli	18	13
Veneto	34	26
Emilia	256	248
ITALIA SETTENTRIONALE	563	458
Toscana	119	121
Marche	28	25
Umbria	24	25
Lazio	37	38
ITALIA CENTRALE	208	209
Abruzzo	16	15
Molise	2	1
Campania	31	43
Puglia	69	31
Basilicata	13	9
Calabria	27	25
Sicilia	36	37
Sardegna	22	22
ITALIA MERIDIONALE	216	200
TOTALI	977	862

Magistratura democratica: fermiamo lo scempio urbanistico

L'antica Paestum, una piana di cemento

Un convegno sui rimedi all'assalto degli speculatori - Tremila case abusive nella Valle dei Templi - Arrestati due sindaci e l'intera commissione edilizia



Esiste e si aggrava una questione meridionale anche nel nostro partito

Esiste e si aggrava una questione meridionale anche nel nostro partito. Ci sono anche loro in questa scombinata famiglia italiana.

Caro direttore, innanzi tutto siamo molto sorpresi per la scarsità di interventi nel dibattito intorno al funzionario di partito da parte di compagni meridionali...

Caro direttore, penso che ai tuoi lettori farà piacere sapere che i compagni della Federazione di Basilea hanno aperto in questa città una libreria a cui hanno dato il nome «Rinascita».

Tutto bene al Banco di Roma. Signor direttore, sull'Unità del 29 ottobre al titolo: «Le banche per la sventura dei gruppi edili in crisi»...

Che cosa significa questa mostra, in un Paese di novecento abitanti. Cara Unità, arrivo da Montescudato, un piccolissimo e ridotto paesino delle colline pisane (900 abitanti)...

Convegno per gli anziani (e per chi ci lavora?). Cara Unità, il telegiornale della Rete tre del 6 novembre riportava la notizia di un convegno organizzato dall'Istituto superiore di sanità...

Omaggi a Bologna e «molto aspetto letterario». Cara Unità, sono polacco, vivo nella Bassa Slesia e leggo il vostro giornale. I miei omaggi a Bologna. Io molto aspetto lettere.

Luciana Orlandini (Roma). Maurizio Boldrini (Novoli - Lecce). Claudio Notari (Roveto - Roma).

Il nuovo leader laburista e la sua lunga battaglia

Michael Foot il dissenso al potere



Michael Foot con la moglie Jill

LONDRA — Il «tumulto» ai Comuni della settimana scorsa ha costretto la signora Thatcher a far marcia indietro. E' un insulto al parlamento, ha detto Michael Foot, al colmo della protesta laburista contro la freccata introduzione di una specie di «decreto delegato» che avrebbe dovuto aumentare del 40% l'affitto degli alloggi comunali.

... Con un significativo successo sulla Lady primo ministro, si sono così concluse le prime giornate del nuovo leader laburista. Da più di 30 anni sulla breccia, veterano di cento campagne per la democrazia, il progresso e la pace, Michael Foot, chiamato tutti i colleghi (è la grande bandiera della tradizione laburista) candidato anziano, è a lui che il partito ha fatto ricorso, in un momento di crisi, per raccogliere e convogliare le forze su due obiettivi: ricostruire l'unità interna minacciata dal logorante gioco delle correnti vincenti e delle pretese generali restituendo la fiducia ad un paese messo a dura prova dal selvaggio piano di ristrutturazione. Le prime indicazioni sembrano giustificare la scelta di Foot. «Chi è meglio come primo ministro?», ha chiesto il più recente sondaggio demoscopico: il 44% ha risposto Foot e il 39% Thatcher.

meccanici e gli elettricisti), camica a scacchi, pantaloni di tutto riposo e scarpe scamosciate da passeggio, ha potuto convincersi solo con grande difficoltà ad indossare un abito da sera qualche anno fa perché, come ministro del lavoro, non poteva esimersi dall'andare a Buckingham Palace per un ricevimento a corte. Si alza alle sei e mezzo e va a fare una camminata nel parco di Hampstead Heath e non l'ha fermato da questa pratica quotidiana nemmeno l'uso del bastone che è conseguenza di un incidente d'auto di molti anni fa. Poi prende l'autobus n. 24 e va alla Camera. Solo il giorno dopo la sua nomina ha dovuto cambiare le abitudini e non certo a suo vantaggio perché nell'avviarsi dai gradini di casa verso la Limousine di servizio (auto ufficiale del leader dell'opposizione) è scivolato fratturandosi un cavigliolo. Nonostante questo l'ha fermato e, col gesso ancora fresco, è tornato a dar battaglia in parlamento.

Un ribelle inveterato

Probabilmente ha ragione chi dice che quando Fleet Street (la via dei giornali) è unanime nel suo giudizio, quasi sicuramente vuol dire che ha torto marcio. Non c'è stato un solo foglio di informazione londinese che abbia avuto una parola di plauso per l'elezione di Foot. La peggiore fra le opinioni è una nomina debole che renderà inevitabile la spaccatura del partito, un capo dell'opposizione che nessuno può immaginarsi di vedere sulla poltrona di primo ministro, un vecchio un po' strambo, un ribelle inveterato che deve adesso giustificare o rettificare certi suoi atteggiamenti intransigenti come il pacifismo anticenuclare o il no alla CEE.

ra di Foot è tutto fuori che una progressione lineare ed equilibrata verso il vertice. Deputato dal '45, discepolo e amico del prestigioso leader della sinistra Aneurin Bevan (di cui ereditò nel '60 il collegio di Ebbw Vale nel distretto minerario del Gales), Foot è l'eterno ribelle, difensore di tutte le cause popolari per quanto romantiche o «perdute». In marcia coi pacifisti del CND, ad Aldermaston, ai primi del '60 in lotta con l'allora leader Gaitskell sulla famosa clausola 4 dello statuto laburista (nazionalizzazioni); in polemica con Wilson ai tempi dell'aggressione americana contro il Vietnam.

Per queste sue prese di posizione eterodosse, venne anche sospeso dal gruppo parlamentare laburista e, nei giorni di De Gaulle, fu messo al bando dalla Francia per tre anni dopo aver definito il presidente come «il grande nulla della quarta repubblica». A 67 anni è ancora l'enfant terrible della politica inglese. Per un periodo è stato direttore del quotidiano londinese Evening Standard ed ha poi diretto il settimanale di sinistra Tribune. Alla Camera, la sua oratoria sottile e tagliente non ha rivali: si dice infatti che «può distruggere l'avversario senza spargere sangue», ossia da perfetto gentiluomo, come si usava una volta. Nelle manifestazioni all'aperto è probabilmente l'ultimo esponente di un'arte del comizio che appartiene ad altre epoche.

Ed è questo aspetto demodé e l'abbigliamento casuale che in lui colpiscono a prima vista: giaccone di feltro blu (come lo portano i

C'è uno sfondo politico che corrisponde alla costruzione della «Autonomia nera», ed è rintracciabile nelle posizioni prese dal foglio neozionista Linea nell'ultimo anno e mezzo, fino alla strage di Bologna. Scrive Pino Rauti già alla fine del '79: «Non c'è più intorno a noi quel clima di accesa persecuzione, di trama e complotto giudiziario permanente, di quasi assoluta impossibilità politica di muoversi, di agire, di comparire in pubblico che aveva contrassegnato gli anni dal '72 al '77, e questa situazione è già oggi ci offre molti appigli ed ancor più ce ne promette in avvenire».

Ecco allora Rauti, che finalmente può «muoversi» (e che negli ultimi anni, «muoversi», ha creato una nuova «letta» pubblicata nell'aprile '79, in campagna elettorale, un appello che invita ad «alzare il tiro» perché alla crisi «non si risponde né con le ordinarie amministrazioni del politico, né con i piccoli cabotaggi — e forse qualcuno «frainrende», poiché immediatamente dopo iniziano gli attentati dinamitardi del MPR contro luoghi istituzionali, che «alzano il tiro» rispetto ai Nar.

Ecco poco dopo — luglio '79 — la copertina di Linea sommersa da foto di scontri di piazza e di titoli cubitali: «68-77-78: Rivolta Giovanile e lotta al Sistema». Ma adesso ci siamo noi, con relativo commento: «Si può senza presunzione affermare che se si presentasse un nuovo '68 non ci vedrebbe ai margini e tentemmo su posizioni sostanzialmente «conservatrici». Non è neanche tanto assurdo affermare che anzi esistono talune premesse per un «nostro» '68. La «nostra» contestazione al sistema...».

La dose viene rincarata nel settembre '79 da una nuova prima pagina sormontata dal titolo: «E viene il tempo della scelta rivoluzionaria», che Rauti così spiega: «A crisi grave occorre risposta grande: risposta globale, chiara, raziosa, rivoluzionaria... Questa risposta dobbiamo darla noi... Attrezzarsi e strutturarsi di conseguenza; e agire, dentro e fuori di Italia, in modo coerente al fine». Strutturarsi ed agire come? Quali è il fine? «Soltanto questo: E' Eliminare l'equivoco moderato, potenziare «il radicalismo di destra», «alzare il tiro e mirare non più alle braccia ma diritto al cervello del sistema e del potere».

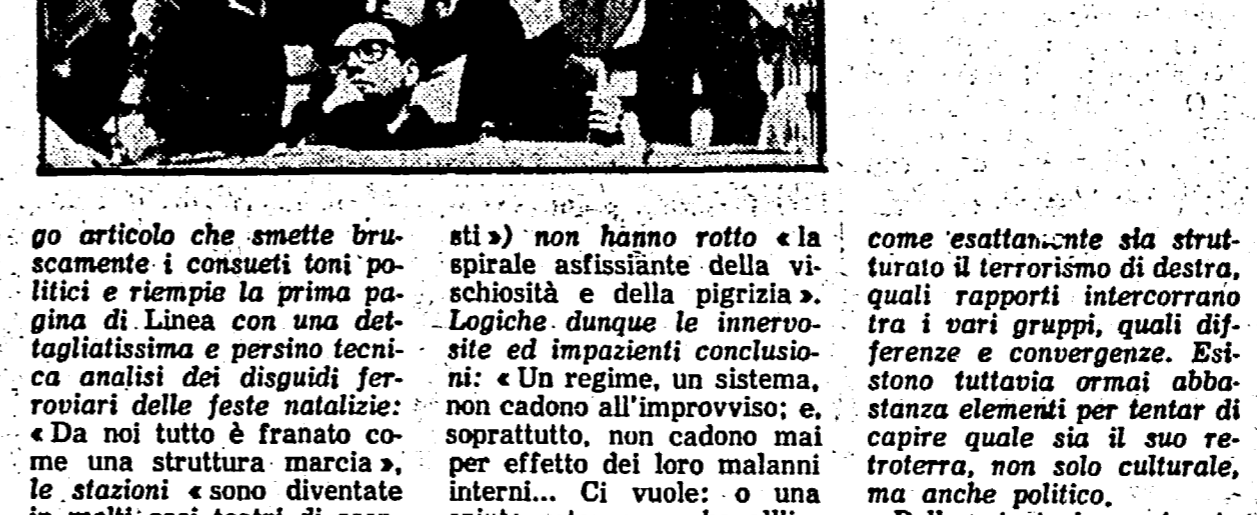
Si entra così nel 1980 con una sottolineatura sempre crescente di una mai meglio precisata azione rivoluzionaria: «Eliminare l'equivoco moderato, potenziare «il radicalismo di destra», «alzare il tiro e mirare non più alle braccia ma diritto al cervello del sistema e del potere».

Da Ordine Nuovo al terrorismo clandestino

Indagine sulla marcia nascosta dell'eversione



Come si è sciolto ed è rinato il movimento neo-nazista. Il radicalismo di destra. La vigilia di Bologna.



... «l'articolo che smette bruscamente i consueti toni politici e riempie la prima pagina di Linea con una dettagliatissima e persino tecnica analisi dei disguidi ferroviari delle feste natalizie: «Da noi tutto è franato come una struttura marcia», le stazioni sono diventate in molti casi teatri di scontri e disordini selvaggi». «Da noi tutto è franato come una struttura marcia», le stazioni sono diventate in molti casi teatri di scontri e disordini selvaggi». «Da noi tutto è franato come una struttura marcia», le stazioni sono diventate in molti casi teatri di scontri e disordini selvaggi».

Il 86% del direttivo di Ordine Nuovo, riconfusi nel MSI il 15 novembre '69, esattamente 28 giorni prima della strage di piazza Fontana, con un improvviso sollevamento «legittimo», dopo una lunghissima altitudine eversiva (sviluppo dei canoni della «guerra sovversiva», rapporti con settori istituzionali devianti, partecipazione al golpe greco, preparazione di piazza Fontana, assieme a Freda, iscritto ad Ordine Nuovo dal '65 su iniziativa di Rauti). Ma all'epoca, Ordine Nuovo si scriveva realmente dentro il MSI? Davvero i suoi dirigenti non ebbero più rapporti con la fetta di camerati che rifiutò la confluenza, formando un secondo «Ordine Nuovo» e «partecipante»?

«C'è un documento poco noto, ma che ogni essere un partecipe di interesse, che può soccorrere nella risposta. E' una lettera che, nel '69, scrissero i pochi ordinisti che non «accettarono» l'ingresso nel MSI (la firma Massarandrea, Graziani, Bassi, M...): una lettera «riservata» intesa al «movimento». In data non sospetta. Gli autori riportano in essa le assicurazioni loro fornite da Pino Rauti: «Non è affatto vero che Ordine Nuovo verrebbe sciolto entrando nel MSI; l'organizzazione manterrebbe la sua compattezza e la sua libertà d'azione anche all'interno del partito, mentre all'esterno rimarrebbero comunque aperti dei circoli di Ordine Nuovo per dare ospitalità a chi non intenderebbe rientrare nel MSI... Per di più il MSI garantirebbe una copertura efficace a tutta la nostra azione».



Pino Rauti (accanto) una scritta murale a Roma, e un gruppo di «Ordine Nuovo» a un comizio milanese prima del suo scioglimento.

Non è particolarmente indifferente a queste? Non vi si colgono analogie significative con il falso scioglimento di Potere Operaio? «Chiediamoci allora di quali «coperture» necessitatesse Rauti entrando nel MSI alla vigilia di Piazza Fontana (e del resto le testimonianze resa da Pozzan al giudice Calonerò nel '77 parla chiaro: Rauti e Freda misero a punto un piano di attentati i più gravi dei quali dovevano scattare solo dopo il rientro di Rauti nel MSI): la risposta sembra ovvia. Chiediamoci poi realmente Ordine Nuovo si «sciolse» nel MSI nel '69, o se Rauti vi entrò per continuare di lì a dirigere l'eversione nera, con un salto organizzativo adeguato alla produttività terroristica raggiunta; stando alla lettera, sembra aver la scelta di Ordine Nuovo di sciogliere il «movimento» di cui oggi «come oggi» non si conoscono leaders né militanti di un certo peso, esclusi i vecchi dirigenti clandestini assenti da tempo per il mondo? «Ecco dunque il primo punto da affrontare. E cosa nota che il fondatore di Ordine Nuovo sia stato, negli anni '50, Pino Rauti? E' noto anche che Rauti, assieme al-

Michele Sartori

Se il travet non dirà più «lo giuro»

L'anarchico Alessandro Galli ha vinto una prima fase della sua lotta contro il giuramento degli insegnanti. E' di questi giorni la notizia che un disegno di legge ad articolo unico è stato approvato, in sede legislativa, dalla Commissione pubblica istruttrice della Camera: reca l'abolizione del giuramento di fedeltà alla Repubblica per maestri elementari e precettori di scuola materna e scolari locali. E' un passo che l'insegnante bolognese ha ripreso il giorno, in vista, forse, del voto dell'altro ramo del parlamento; più probabilmente, per un obiettivo di più vasta portata.

La legge esige il giuramento di fedeltà alla Repubblica da tutti i pubblici dipendenti, eccettuati solo (a partire dalla Liberazione) i professori universitari. La nuova eccezione, che ora sta per essere introdotta, lascia sopravvivere l'obbligo indiscriminato del giuramento per tutti gli altri pubblici impiegati.

Non si consideri la questione solo sotto l'aspetto esteriore, ossia per il fatto in sé della particolare solennità della promessa di fedeltà alla Repubblica: una solennità che può apparire anacronistica e può, il più delle volte, rivelarsi sproporzionata alla natura della mansione di chi giura e al ruolo che si considera in questione non soprattutto sotto l'aspetto sostanziale, cioè per l'oggetto

della promessa: ciò che, solennemente, si promette di adempiere. Il pubblico dipendente giura di essere «fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri dell'ufficio nell'interesse dell'amministrazione per il pubblico bene». E' la promessa di un contegno che va oltre l'adempimento diligente e leale della propria prestazione di lavoro: la promessa investe il complessivo comportamento del dipendente nella società; lo espone all'eventualità, pur se dilazionata sul posto di lavoro, di essere sottoposto a provvedimenti disciplinari o addirittura alla destituzione per la violazione, fuori del posto di lavoro, del dovere di fedeltà alla Repubblica o di lealtà nell'osservanza della Costituzione.

Di veramente anacronistico c'è, nel giuramento dei pubblici dipendenti, questa concezione del pubblico impiego: un rapporto che scambia uno stato giuridico del lavoratore per qualche aspetto privilegiato (stabilità, pensionabilità anticipata ecc.) con la promessa solenne di devozione al datore di lavoro. E c'è, di profondamente ingiusto, questa soggezione del lavoratore ad un sindacato dello Stato-datore di lavoro sul se, sul come e sul quanto il lavoratore sia fedele alla Repubblica e leale verso la Costituzione e i leggi.

Come gestire i beni culturali

FIRENZE — Siamo in tempo di boom per le mostre. Frattanto i giovani, meno giovani si spartano da una parte all'altra dell'Italia «affamati» di vedere, conoscere, capire l'arte e la storia. I musei sono sempre più affollati, si riscopre l'archeologia, nascono gruppi di ricerca per la raccolta di materiale storico e associazioni che si occupano di problemi ambientali ed artistici. Allora viene da domandarsi: esiste una politica nazionale in questo settore? Si è in grado di rispondere a questa domanda di massa? La realtà è che, nonostante la creazione di un apposito ministero per i beni culturali, in Italia l'unico legge che esiste nel settore risale ai tempi del fascismo, proclamato nel

1939, quando la cultura aveva un significato propagandistico e la storia correva su altri binari.

Oggi due milioni e mezzo di persone vengono a Firenze per visitare i Medici, una mostra romana, da sola, raggiunge più spettatori di quanti ne assorbisse i cinema della capitale nel periodo di apertura dell'Esposizione. Ecco allora l'esigenza di dare ordine alla materia, di creare nuove forme di intervento e di gestione, di designare le competenze dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, di dare vita a forme di aggregazione o di qualificazione del personale. Sta in questi punti l'unico progetto di confinare una sensibile unità — come ha sostenuto il sen. Giuseppe Chiarante, responsabile della Com-

missione Beni Culturali del PCI — tra le forze culturali e scientifiche e il movimento democratico impegnato nel rinnovamento dello Stato.

Del resto il riconoscimento di una autonomia specifica dei tecnici e degli operatori culturali è uno dei motivi salienti della proposta di legge, imperniata anche ad inserire la politica dei beni culturali nel quadro dell'azione di salvaguardia e di qualificazione dell'assetto delle città e del territorio.

Antonio Bronza

Francesco Galgano

Marco Ferrari

Dopo 188 giorni liberato in Sardegna lo svedese Fritz Aberg

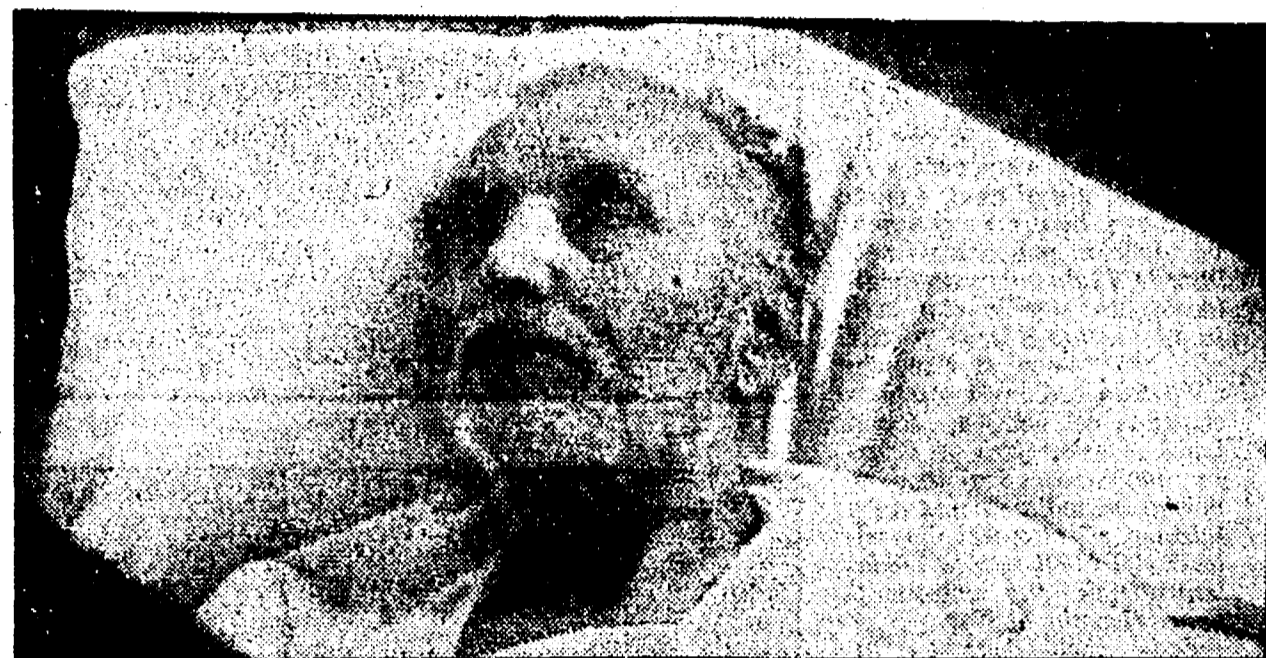
«Mi hanno rilasciato senza riscatto»

L'industriale sostiene che per ora i sequestratori si sono accontentati della sua parola - La versione accreditata anche dal magistrato e dalla polizia - Trovato domenica sera, esausto, da una pattuglia della stradale - «I banditi mi hanno trattato bene, uno era quasi mio amico»

Dal nostro corrispondente NUORO - «Mi sento sicuramente molto meglio oggi di ieri sera...»

no trattato discretamente bene - ha detto - e uno di essi, l'unico con il quale ho avuto contatti, mi era quasi amico...»

po della Mobile nuorese Scotti. Questo sequestro non finisce dunque di suscitare perplessità...



NUORO - Fritz Aberg in ospedale dopo la sua liberazione

«Mi hanno lasciato sulla parola ed era in mia intenzione onoraria» ha detto l'imprenditore svedese.

Domenica sera verso le 9,30 una pattuglia della polizia stradale di Orosel, il piccolo centro della costa orientale sarda, dove Aberg risiedeva da oltre 15 anni, lo aveva letteralmente raccolto nei pressi della cantoniera di Mattoetto.

Ma cosa ne è stato del 120 milioni di lire che i legali in un modo o nell'altro avevano racimolato attraverso diverse banche?

LUGANO - «Ciò che fece l'imputato nel 1975 non lascia a questi giudici nessun dubbio: è assai serio».

Confermato l'ergastolo all'assassino di Cristina

dalla Magistratura italiana (in Assise a Novara e in Appello a Torino) sia dei comunisti che dell'interrogazione alla Camera...

Dal 24 al 28 novembre

Medici di famiglia pediatri e «condotti» in sciopero per 5 giorni

Confermata la decisione - Protestano circa 80.000 sanitari

ROMA - Sono 80.000 i medici che scenderanno in sciopero per cinque giorni consecutivi, dal 24 al 28 novembre, in tutto il paese.

La categoria interessata sono i medici generici (colorei, medici di famiglia), i pediatri e i «condotti».

La protesta, già annunciata in un primo tempo, è stata confermata dalla Federazione dei medici di medicina generale, il cui comitato centrale si è riunito a Roma sabato scorso...

Commissione Moro: i verbali di Guiso alla magistratura?

ROMA - E' attesa per oggi la decisione della presidenza della Commissione Moro sulla deposizione dell'avvocato Giannino Guiso...

sposate che il penalista fornito ai parlamentari che lo interrogano. La Magistratura, comunque, non ha mai formalmente interrogato l'avvocato nonostante il ruolo svolto dallo stesso durante i 55 giorni della prigionia di Aldo Moro.

Legittimi 11 referendum anche i tre sull'aborto

ROMA - Undici referendum avrebbero avuto il «via libera» dell'ufficio centrale per i referendum istituito presso la Cassazione...

Novi sono promossi dai radicali: 1) abrogazione degli articoli della legge sull'aborto che limitano il diritto delle donne a interrompere la gravidanza...

Si estende ad altri prodotti l'inchiesta sulla presenza dell'antibiotico

Tetraciclina in cinque surgelati

Oltre ai bastoncini Findus e Brina, sotto accusa confezioni della Arena e i «marinarelli» - Le associazioni dei commercianti denunciano i mancati controlli all'origine - «Sorpresa» delle ditte produttrici

Dalla nostra redazione MODENA - Sono cinque, finora, i prodotti surgelati a base di pesce, nei quali sono state trovate tracce di tetraciclina...

zione. Comunque, secondo quanto si afferma, la tetraciclina verrebbe usata subito dopo la fase della pesca. Il pesce, cioè, verrebbe messo a bagno in acqua marina nella quale viene diluita la sostanza...

cedere, a colpi di sequestri, provoca alla categoria. Non è soltanto una difesa corporativa, come potrebbe sembrare a prima vista...

senza di queste sostanze. Contestano i metodi di analisi usati dal laboratorio di Modena: E' controanalisi in corso sotto ben più complesse e probanti di quelle di tipo cromatico con la quale è stata affermata la presenza della tetraciclina...

Sceneggiata di Lauro davanti al «Roma» occupato

Dalla nostra redazione NAPOLI - Questa volta a scendere in piazza per protesta è stato un padroncino, uno di quelli «veri», di cui si è perso lo stampo...

La Federazione dei medici di medicina generale parla di gravissima crisi economica per l'aumento delle spese...

L'incontro a Palermo dal 25 al 27 novembre

Il Parlamento europeo scende al Sud

La Commissione per la politica regionale e l'assetto del territorio avrà colloqui con i rappresentanti delle Regioni del Mezzogiorno - Intervista con De Pasquale, presidente della Commissione

ROMA - La Commissione per la politica regionale e l'assetto del territorio del Parlamento europeo avrà incontri ufficiali in Sicilia dal 25 al 27 novembre prossimi.

mesi il Parlamento italiano dovrà fare la nuova legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, mentre la Comunità europea dovrà riformare l'attuale regolamento del Fondo regionale.

Tuttavia, in base ai regolamenti, è il governo centrale che deve presentare il programma e non le singole Regioni.

dire che presuppongono una accentuazione degli squilibri. Una nuova politica regionale autonoma richiede, al contrario, una profonda modificazione delle politiche generali.

Una lettera di Maria Angiolillo

La signora Maria Angiolillo ha inviato la seguente lettera:

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

E' indetta licitazione privata per l'esecuzione di lavori di scavo e ripristini stradali per le reti sotterranee di distribuzione dell'energia elettrica nel Comune di Modena...

CONSORZIO DEL LODIGIANO

Questo Consorzio dovrà procedere alla licitazione privata per l'appalto delle opere stradali e fogiarie per la realizzazione di un'area industriale attrezzata...

anteprema nazionale del film: "PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO". Una scrosciante storia d'amore, calda, fredda, ma sempre pulita. CESAME EDIZIONI

Per l'esportazione di centinaia di milioni in Svizzera

Indiziata anche la moglie di Giudice

L'ex comandante della Finanza e la signora Giuseppina Galluzzo raggiunti da comunicazioni giudiziarie - Si parlava del traffico illecito nel famoso dossier trovato nell'archivio di Pecorelli - Interrogato Mario Foligni - I radicali accusano «L'Espresso» che smentisce

ROMA - Ora che è caduto anche l'alibi del segreto di stato, alla Procura di Roma viene finalmente presa qualche iniziativa. Ieri sono state firmate comunicazioni giudiziarie, per traffico di valuta, per il generale Raffaele Giudice (ex comandante della Finanza, in carcere per lo scandalo del petrolio) e per la moglie Giuseppina Galluzzo. I coniugi sono stati indiziati in base alle notizie contenute nel famoso dossier del SID trovato nell'archivio del giornalista Mino Pecorelli assassinato nel marzo '79.

centinaia di milioni) organizzata nel '75 dall'ex comandante delle «Fiamme Gialle» e compiuta materialmente da sua moglie e da un suo stretto collaboratore, il colonnello Trisolini, successivamente defunto.

C'è infine da registrare una nota del Partito radicale, indirizzata alla Procura romana, nella quale si afferma che il dossier del SID nel '76 fu venduto dal capitano La Bruna al settimanale L'Espresso, il quale non lo avrebbe utilizzato in quanto sarebbe stato «scoraggiato» da una indagine sulla situazione amministrativa del gruppo editoriale, avviata dal generale Giudice allorché fu informato della cosa.

Pci: a chi parlò Casardi del dossier Sid-Pecorelli?

Interrogazione al Senato: i comunisti chiedono anche se negli archivi del Sisde si trovi l'originale del rapporto

ROMA - L'intera seduta del Senato di domani pomeriggio sarà dedicata al dossier Sid-Pecorelli: il governo, infatti, risponderà in aula alle numerose interrogazioni presentate dai gruppi parlamentari.

relli aveva un testo fotocopiato, si ritrovi o meno nei archivi del Sid (il Servizio per la sicurezza democratica, n.d.r.), cui dovrebbe frattanto essere pervenuto; e se i responsabili degli uffici che hanno avuto a disposizione tale testo originale siano in grado di attestare che le fotocopie ora in possesso della Procura della Repubblica di Roma, corrispondono all'originale.



Mario Foligni Raffaele Giudice

Un greggio pregiato che rende troppo poco

Alla Camera imbarazzata risposta del governo ad una interpellanza comunista che solleva interrogativi su 6 milioni di tonnellate importate dalla Libia - Poco più del 50% la resa nelle raffinerie di Moratti contro una possibilità dell'85%

Da parte dei giudici di Torino

Sul petrolio altra inchiesta fin dal '77

TORINO - Le indagini torinesi sul contrabbando di gasolio vanno dipanandosi in una serie alquanto articolata di inchieste e sottinchieste. A fianco delle tre istruttorie affidate al giudice Vaudano (una delle quali chiusa pochi giorni fa) il rinvio a giudizio di un nuovo indagato, il titolare della quarta condotta fin dal 1977 dal dott. Griffey. Riguardo a quest'ultima, il fatto nuovo è rappresentato dall'arresto di uno dei principali imputati, Vittorio Melampo, titolare del deposito SIF «STEDI» di Mappano (la sigla SIF indica come è noto quel deposito in cui il gasolio entra ancora soggetto al pagamento dell'imposta di fabbricazione, all'interno dei quali dunque è possibile effettuare processi di raffinazione).

ROMA - Nuovi, inquietanti elementi sulla gestione della politica petrolifera sono emersi ieri sera alla Camera nel corso della discussione di interpellanza e interrogazioni sulla «utilizzazione» di circa sei milioni di tonnellate di greggio che l'ENI importa ogni anno (e già da otto anni) dalla Libia, e che è tra i più pregiati del mondo: il cosiddetto «Bu Attifil» con rese addirittura dell'ordine dell'85% per cento in prodotti pregiati, cioè benzine e gasoli. Si è scoperto che la lavorazione di questo greggio è stata interamente «appaltata» dall'ENI prima ai gruppi Monti e Moratti, che lavoravano nelle raffinerie di Milazzo (ME) e di Sarroch (CA) e poi, ormai da lungo tempo, al solo gruppo Moratti.

Dal Maso sul punto-chiave come la resa contrattata tra ENI e Moratti non sia la testimonianza del fatto che già da tempo sull'affare erano state sollevate, e da fonte certa non sospettabile, grosse perplessità espresse già nel '78 in un contratto esplicito tra l'allora ministro delle PP.SS. Bisaglia e l'allora ministro dell'Industria Donat Cattin, di cui ieri in aula sono stati rivelati i particolari.

Melampo si è costituito sabato sera alla Guardia di finanza, accompagnato dal suo legale, avv. Forchino ed è stato poi trasferito in carcere. La Stedi è accusata di contrabbando, il titolare, Secondo Mastrototaro, viene in maniera del tutto simile a quello della Isomar di S. Ambrogio, (la ditta di Pietro e Cesare Chiabotti, colpiti da mandati di cattura emessi dal giudice Vaudano, e tuttora latitanti). La Stedi, cioè, vendeva gasolio per autorizzazione fingendo di vendere gasolio da riscaldamento. Anche qui erano vendite reali, per le quali non si pagava imposta, ed altre per cui se ne pagava una minima, ma che esistevano soltanto sulla carta. Il tutto avveniva con la complicità di funzionari corrotti dell'Uff. e della Guardia di finanza.

Perché precedentemente alla recente richiesta del procuratore della Repubblica di Roma, per molti anni non venne mai data all'autorità giudiziaria alcuna notizia sulle attività illecite di alti ufficiali della Guardia di Finanza, di cui il SID aveva acquisito gli elementi di prova che risultano dalla copia di un dossier rinvenuto da magistrati della stessa Procura nel marzo '79, e dalla testimonianza del giornalista Pecorelli e dopo la morte dello stesso.

La risposta di Dal Maso ha lasciato «assai perplesso» anche il democristiano Publio Fiori che si è riservato di ricorrere ad altri strumenti investigativi. E, poi, perché non fermare le cifre sulle rese? «Se non lo fa il governo lo facciamo noi» - ha ribattuto Marraschini, fornendo il dato del 50 per cento e annunciando che nuove iniziative (e non escluse quelle giudiziarie) verranno adottate per cercare di far luce.

Un convegno sulla giustizia e sulla sua riforma

Se applicassimo la Costituzione?

Spello, era stato preparato con grande cura. Il Comune di Foligno e la locale pretura, che stanno cercando di sperimentare forme nuove ed inedite di collaborazione per l'amministrazione territoriale della giustizia, tuttavia non avrebbero sperato, in un così presto successo. Non solo i giovani, grazie anche ai presidi delle scuole che hanno accettato l'invito del sindaco Giorgio Raggi e del pretore Emanuele Medoro di far «marciare» gli studenti in questo modo così intelligente, ma avvocati magistrati di ogni parte d'Italia, operatori sociali e del diritto si sono riversati nelle due cittadine umbre per parlare con calore del giudice democratico, della nuova organizzazione dell'ufficio del Pubblico ministero, della riforma della giustizia minorile e dei servizi nel territorio, del reclutamento e della formazione dei mag-

Ma il conveccio generale alla discussione è stato offerto dall'introduzione del professor Vincenzo Cavallari (mentre i lavori sono stati presieduti dal professor Giovanni Conso del CSM che ha poi concluso il docente di procedura penale all'Università di Ferrara il quale ha posto «base del suo discorso una idea che Adolfo Beria d'Argentine poi definirà l'idea vincente» molto semplice: l'ordinamento giudiziario deve essere adeguato con urgenza alle direttive fissate dalla massima e suprema legge nazionale.

Ma il conveccio generale alla discussione è stato offerto dall'introduzione del professor Vincenzo Cavallari (mentre i lavori sono stati presieduti dal professor Giovanni Conso del CSM che ha poi concluso il docente di procedura penale all'Università di Ferrara il quale ha posto «base del suo discorso una idea che Adolfo Beria d'Argentine poi definirà l'idea vincente» molto semplice: l'ordinamento giudiziario deve essere adeguato con urgenza alle direttive fissate dalla massima e suprema legge nazionale.

Gabriel Bertinotto

Mauro Montali

Gianfranco Manfredi

Imputato al processone di Locri

Frejus: appalti per miliardi a mafioso sorvegliato speciale

Il boss Mazzaferro, latitante, «espulso» dalla Calabria, ha costruito un impero - «Uomini d'oro» e gregari alla sbarra

Nostro servizio LOCRI (Reggio Calabria) - Sequestri di persona ma anche affari «puliti» realizzati al Nord Italia, subappalti con cifre a nove zeri, con partecipazione nel traffico internazionale della droga: sono questi i giri vorticosi di miliardi nei quali sono entrati ormai le cosche mafiose calabresi. A poco meno di 10 giorni dall'inizio del «processone» che il 27 novembre vedrà imputati i boss e gregari della nuova mafia della costa ionica reggina, si va sempre più precisando quel ruolo di «anello essenziale» svolto dalle cosche nella catena, non solo nazionale, del crimine organizzato. Di recente a Roma è stato arrestato il latitante Sebastiano Mesiti, uno dei nomi di maggior spicco del «133». Mesiti, che si era guadagnato un posto importante anche nelle attività del crimine della capitale (contrabbando internazionale di droga e racket estorsivi), è stato fermato alla guida della sua affetta bimota, scortato da un guardaspalle che lo seguiva su un'altra auto.

Chi favori Giannettini? Deciderà l'Inquirente

CATANZARO - Sarà la commissione parlamentare inquisitrice a decidere sul reato di favoreggiamento personale in favore di Guido Giannettini, ipotizzato dal pretore di Catanzaro Emilia Labruna a carico degli onorevoli del Mariano Rumor e Giulio Andreotti e dell'ex ministro Mario Tanassi.

I fascisti volevano assaltare un aeroporto?

ROMA - C'era un piano dei fascisti per assaltare a un aeroporto militare? Il progetto, comprensivo di una dettagliata piantina, fu trovato in un covo, a Roma, dieci giorni dopo la morte di Amato. Le piantine si trovavano nello stesso giubbetto in cui furono trovati anche cocaina per decine di milioni e i proiettili dello stesso Amato. Doveva esserci, forse, un attacco per rubare delle armi. A quanto si è saputo sono state effettuate subito ricerche anche per identificare i possibili basati all'interno dello scalo ma non si sono avuti riscontri importanti.

La sordità

Advertisement for amplifon hearing aids, including text: 'si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon' and 'La più importante organizzazione europea per la protezione acustica'.

avvisi economici

Advertisement for BREBBIA pipes and DE DONATO Giovanni Berlinguer UN EUROCOMUNISTA IN AMERICA Note di viaggio.

Partecipazioni Statali / Mancano programmi e scelte produttive, ma aumentano le lotte di potere

Per la SIP-STET c'è già una guerra di successione

Sospetta interpellanza di alcuni deputati dc - Il giudizio di Libertini

ROMA - Si scatena la guerra di successione intorno al gruppo a capitale pubblico SIP-STET? Pare proprio di sì. Ieri, un gruppo di parlamentari democristiani ha presentato un'interpellanza al presidente del consiglio sulla crisi del settore delle telecomunicazioni che ha assunto ormai in Italia aspetti gravi e inquietanti. (Publio Fiori, Vito Napoli, Clemente Mastella, Giancarlo Abete e altri). Chiedono un'indagine sul comportamento dei gruppi dirigenti delle aziende del settore, e affiancano una possibile svolta ad opera di «gruppi industriali privati».

L'Italimpianti ha commesse per 1000 miliardi, ma i ministri la paralizzano

Ha chiuso il '79 in attivo - La situazione in altre fabbriche - A fine settimana riunione del CIPES

Dalla nostra redazione GENOVA - I ministri liti-gano e una commessa da oltre mille miliardi, confermando all'azienda pubblica Italimpianti anche dai nuovi governanti dell'Iran per la costruzione di un moderno impianto siderurgico nel centro della Persia, rischia di saltare ancora una volta. Il problema è quello delle coperture assicurative che il governo italiano deve dare all'azienda finché possa incassare circa 100 miliardi per il lavoro già svolto. Un problema vecchio, che era già esploso a luglio, al periodo del boicottaggio anti-Iran. Allora le prime parti dell'impianto progettato dall'Italimpianti a Esfahan e già realizzate da diverse aziende italiane, erano state bloccate dalla dogana italiana e solo dopo l'intervento del consiglio di fabbrica dell'azienda genovese il governo aveva sentito il dovere di intervenire per rimuovere ogni ostacolo.

Italimpianti in preparazione del convegno nazionale sulle Partecipazioni Statali che si terrà il mese prossimo a Genova. «Al contrario di altre aziende italiane (Condotte e altre) - spiega il direttore generale dell'Italimpianti Ing. Torricelli - noi abbiamo rinegoziato con il governo islamico il progetto dell'impianto siderurgico che anziché a Bandar Abbas sta sorgendo ora a Esfahan. «La commessa ci è stata confermata e gli iraniani hanno iniziato a pagare puntualmente il lavoro già eseguito (circa 200 miliardi negli ultimi due anni) e continuano a mettere in pagamento presso le banche internazionali le tratte per le parti dell'impianto che vengono via via costruite».

mentre - come già hanno fatto altri paesi - per sostenere in modo diverso le società che operano all'estero. Ci sono aziende europee e giapponesi - ha quindi sottolineato l'ing. Torricelli - che si presentano in paesi stranieri a trattare la progettazione e la costruzione di nuovi impianti, accompagnate solo come la carenza di energia, pongono nuove esigenze di trasformazione dell'industria italiana, e aprono nuovi spazi di ricerca e di progettazione all'Italimpianti, ad esempio per la ristrutturazione di alcuni impianti siderurgici italiani o per la realizzazione di impianti per lo sfruttamento del carbone. E c'è, infine, un altro aspetto molto grave: il consiglio di fabbrica dell'azienda genovese nel novembre '79 ha aperto una vertenza chiedendo la costituzione di un coordinamento impiantistico all'interno dell'Iri, che consenta alle aziende pubbliche del settore di collaborare con l'Italimpianti, per puntare insieme ad un diverso sviluppo dell'industria italiana. Ma a questa richiesta l'Iri finora non ha risposto. Perché?

Un primo passo per la riforma del collocamento e la mobilità

Domani continua la discussione in commissione alla Camera - Riscritto il testo del governo accogliendo proposte PCI

ROMA - La legge sulla riforma del collocamento è arrivata a un passaggio decisivo. Domani, alla commissione Lavoro della Camera riunita in sede legislativa, continua la discussione avviata una settimana fa - del progetto di legge sui «servizi per l'impiego, esperimenti-pilota in materia di collocamento, mobilità, cassa integrazione guadagni», che già era stato approvato in sede referendaria dalla stessa commissione nel marzo scorso. E' il medesimo progetto rimasto bloccato per tanti mesi non avendo il governo prospettato per tempo la necessaria copertura finanziaria. Si tratta, ora, di fare presto.

Iri, Eni ed Efim ancora senza fondi di dotazione

Approvati ieri alla Camera gli stanziamenti per la finanziaria - Sono per il '79

Oggi all'Alfa incontro con Ingrao sulla democrazia industriale

ROMA - Nuove iniziative e manifestazioni del PCI in preparazione della conferenza nazionale sulle Partecipazioni Statali di Genova. Oggi un incontro con il compagno Giorgio Napolitano. Lo stesso giorno a Caserta si riunirà l'assemblea nazionale dell'intero gruppo di lavoro del compagno Ingrao, in particolare sul tema della democrazia industriale. Sabato 22 a Napoli si terrà l'assemblea nazionale di tutto il gruppo Alfa Romeo di Arese e in programma una assemblea con il compagno Pietro Ingrao, in particolare sul tema della democrazia industriale. Il giorno 23, a Roma, presso la sala stampa della Direzione del PCI, si svolgerà un convegno pubblico sul tema «L'industria pubblica nei rapporti economici internazionali». L'iniziativa sarà conclusa dal compagno Napoleone Colajanni. Il 25 a Napoli avrà luogo il convegno sul tema «Partecipazioni statali ed interventi del governo» con la partecipazione del compagno Gerardo Chiaromonte. Il 29, infine, ad Arezzo si riunirà l'assemblea nazionale del gruppo Lanerossi, Loto, Monti, MCM con il compagno Gianfranco Bergini.

ROMA - I grandi enti di gestione delle Partecipazioni Statali (Iri, Eni, Efim) sono ancora privi dei fondi di dotazione per quest'anno e, peggio, il governo non ha ancora provveduto alle relative poste per l'81 nel bilancio di previsione dello stato e nella legge finanziaria già all'esame del Parlamento.

Sulla siderurgia faccia a faccia FLM e De Michelis

Domani il confronto - Capanna illustra le «intenzioni» della Finsider

ROMA - Ora parla Alberto Capanna. In seguito alle notizie pubblicate dal nostro e da altri giornali circa le intenzioni della Finsider di procedere a una «ristrutturazione» finanziaria delle sue industrie siderurgiche, il presidente della Finsider ha confermato che un progetto di ristrutturazione del gruppo all'esame del consiglio delle Partecipazioni Statali. Secondo Capanna, la Finsider non ha in programma né la liquidazione, né lo smembramento dell'Italsider. Al contrario, in collegamento con l'Iri e l'Italsider, avrebbe messo a punto un piano per il potenziamento e il rilancio della siderurgia.

Energia: il governo ha un vero piano?

Forse al vaglio del prossimo Consiglio dei ministri Prime riflessioni sulla «bozza» - La drammaticità della situazione nasce molto prima della guerra Iran-Irak Quattro esigenze da raccogliere - Restano i vecchi metodi e non vengono individuati gli errori del passato

Il piano energetico nazionale sta per essere approvato, secondo alcune notizie di stampa, dal Consiglio dei ministri. Si dice, inoltre, che Forlani abbia intenzione di convocare una conferenza stampa, quasi a lanciare un «allarme» sulla situazione degli approvvigionamenti energetici. In verità l'Italia non avrebbe avuto bisogno della guerra Iran-Irak per essere costretta a constatare la drammaticità della sua situazione energetica, dal momento che questa è sottolineata da dati e fatti oggettivi. Ricordiamo i più noti:

regardano non solo il nucleare ma tutte le altre fonti energetiche e le varie «azioni» previste dal piano. Tuttavia, nonostante gli sforzi conciliatori su rilevanti aspetti positivi, leggendo le tante pagine della bozza del nuovo piano balzano agli occhi elementi critici importanti che riguardano proposte complessive o aspetti singoli. Non vengono individuate le politiche sbagliate; non si approfondiscono le ragioni della fallimento dei tentativi e delle così numerose delibere CIPES adottate negli anni scorsi, non si precisa responsabilità politiche di governi, di forze politiche. E' come se tutto fosse legittimo nel vuoto e nell'indistinto. Dagli aspetti generali si accende agli aspetti specifici. Così tutto il discorso sulle previsioni di future utilizzazioni del carbone (55 milioni di t. annue entro il 1990), anche se individualmente una fase energetica che certo va recuperata e rilanciata, posto come è nel piano rischia di apparire più una provocazione, un bastone tra le ruote che una proposta seria e che non solo perché gli obiettivi sono irrealizzabili sotto il punto di vista quantitativo ma soprattutto perché il piano prevede un metodo vecchio, tecnologicamente sorpassato di sfruttamento.

sostenute complessivamente da una previsione decennale di spesa veramente ingente (circa 15.000 miliardi). Se questo disegno non viene strettamente collegato a tutta la politica ed al programma di sviluppo e ristrutturazione industriale rischia di apparire inutile o di fornire una enorme quantità di miliardi da calare a pioggia su migliaia di imprese.

Oltre mille telegrammi sollecitano il risanamento Sir

MILANO - Rinviate ancora le decisioni per l'avvicinato gruppo chimico SIR potrebbero comportare «gravi conseguenze» per l'occupazione e la produzione. La denuncia parte dai lavoratori della sede milanese. Su iniziativa del consiglio di fabbrica, infatti, ogni lavoratore (oltre mille in tutto) ha inviato al capigruppo dei partiti politici del Senato un telegramma nel quale si dice, appunto, che non è ormai più rinviabile l'approvazione del progetto di legge che dovrebbe gettare le basi del risanamento del gruppo. La più eloquente conferma della difficoltà in cui la SIR si dibatte è il fatto che anche alla fine di ottobre i lavoratori hanno preso soltanto la metà dello stipendio.

Convegno Cespe il 20 e 21 sulla evoluzione della industria italiana

ROMA - L'evoluzione dell'industria italiana e la politica industriale: sarà il tema di un convegno del CESPE (Centro studi di politica economica del PCI) che si terrà a Roma all'Hotel Leonardo da Vinci il 20 e 21 novembre. Dopo l'introduzione di Silvano Andriani e Laura Pennacchi, nella prima giornata dei lavori si terranno relazioni sul commercio con l'estero, sulle innovazioni tecniche nelle aziende del nostro paese, sull'accumulazione negli anni '70 e sul ruolo della piccola e media industria.

Impiegato comunale licenziato per assenteismo

TARANTO - Un impiegato dell'ufficio di stato civili, del Comune di Taranto, Giuseppe Turco, è stato licenziato per assenteismo. La decisione è stata adottata dalla giunta dopo aver ascoltato le opinioni su questo «caso» delle organizzazioni sindacali.

Advertisement for Cuoril decaffeinato. It features an illustration of a woman in a dress and a man in a suit sitting at a table. The text includes 'cuoril DECAFFEINATO' and 'chiedetelo anche al bar'. At the bottom, the word 'cuoril' is written in a large, stylized font.

L'Olivetti diventa una finanziaria?

L'aumento di capitale non giustificato da un successo industriale - Il principale amministratore-azionista Carlo De Benedetti chiede puntualmente delle sovvenzioni statali - Prima 200 miliardi per la ricerca e poi altri 100 - I primi fondi sono stati utilizzati in altro modo

Questo mese più soldi in busta, a dicembre però c'è il conguaglio

ROMA — Sulla busta paga di novembre sarà conteggiato il conguaglio relativo alle maggiori detrazioni fiscali entrate in vigore dal 1. gennaio con la legge finanziaria e non corrisposte per i primi quattro mesi dell'anno a causa del ritardo con cui la legge stessa fu approvata. Si tratta del raddoppio delle detrazioni per le spese per la produzione del reddito (passate da 84 a 168 mila lire l'anno), dell'aumento per la moglie a carico (da 72 a 108 mila lire) e delle maggiorazioni per i figli.

Di fatto il lavoratore che non ha carichi di famiglia percepirà in più 28 mila lire. (7 mila lire al mese per i quattro mesi gennaio-aprile), se ha anche la moglie a carico 40 mila lire, con moglie più due figli 46 mila lire. Tutte cifre che entrano nel netto della busta paga. Oltre a ciò sullo stipendio di novembre verrà conteggiato anche il nuovo scatto di contingenza (10 punti pari a 23.990 lire) che al netto delle ritenute fiscali e previdenziali dovrebbe ammontare intorno alle 17.000 lire. Chi ha carichi di famiglia, infine, continuerà a beneficiare del raddoppio degli assegni familiari (da 9.880 a 19.760 lire), entrato in vigore già dallo scorso mese di ottobre.

In sostanza cumulando le tre cose, maggiori detrazioni, contingenza e raddoppio assegni familiari, la busta paga di novembre di un lavoratore con tre figli a carico conterrà circa 93.000 lire nette in più. La cifra è consistente, ma il beneficio è destinato a durare poco.

A dicembre, infatti, verrà effettuata l'operazione contraria: il conguaglio fiscale di fine anno. La decurtazione quest'anno sarà certamente più pesante di quella operata a fine '79. Nel 1980, infatti, si sono avuti 38 scatti di scala mobile oltre ad aumenti di retribuzione per l'entrata in vigore di nuovi contratti collettivi. Ciò ha portato a una notevole rivalutazione monetaria degli stipendi e quindi a una maggiore pressione fiscale provocata dalla progressività dell'IRPEF. Pressione che verrà a scaricarsi per buona parte proprio in occasione del conguaglio di fine anno. La questione della revisione delle aliquote fiscali resta, dunque, di stretta attualità.

ROMA — Giorgio La Malfa presenta un Piano a medio termine che vuole rendere l'impresa pubblica; nella stessa tempo una delle principali società «private» italiane (non sarà certo la sola) crea di tutto punto un suo Servizio finanziamenti agevolati. Due segnali divergenti o soltanto diversi nella forma? Alcuni dati della situazione Olivetti possono contribuire a dare una prima risposta.

Sul piano finanziario la Olivetti ha conosciuto una rapida crescita. Aumenti di capitale, nuove linee di credito dall'estero, cessione di una quota alla St. Gobain; tutto ciò ha allargato le basi finanziarie. La società, tuttavia, chiede sempre, almeno in Italia, riduzioni dei lavoratori occupati; dapprima la riduzione di duemila unità; poi mille prepensionamenti, ultimamente i millecinquecento (poi ridotti nella trattativa) il principale amministratore-azionista Carlo De Benedetti, presenta queste richieste in nome del risparmio — sostiene che avrà raggiunto il suo scopo quando ogni lavoratore italiano produrrà 10 dollari a testa — e le scadenze in modo tale da farle coincidere, puntualmente, con la richiesta di nuove sovvenzioni. Prima i 200 miliardi per la ricerca e il resto con interessi del solo 4 per cento, poi un nuovo pacchetto di almeno 100 miliardi e in aggiunta

nuove quote di commesse da parte di enti pubblici.

Qui appare già chiaro un punto: il successo finanziario non riposa sul successo industriale. Se i De Benedetti hanno guadagnato bene, acquistando un grosso pacchetto di Olivetti, l'impresa non fa progressi. Questa scissione fra successo finanziario e imprenditoriale costituisce già oggi, anzi, il varco nel quale si può insinuare in futuro un mutamento del gruppo di controllo. Il risanamento di De Benedetti tranquillizza gli azionisti, che possono più liberamente accordarsi (o combattersi) con altri gruppi, ma la questione della vitalità tecnologica e del successo di mercato è una questione diversa. Solo in base ad una spartizione politica, al momento attuale, la Olivetti potrà conquistare la fetta del mercato delle telecomunicazioni a cui aspira.

Durante l'era De Benedetti sono continuati a maturare, invece, due eventi gravi: la perdita del vantaggio tecnico in un tipo di macchine utensili, quelle a controllo numerico; il timore di perdere le posizioni nell'area tradizionale delle scriventi dove l'elettronica ha facilitato l'ingresso di nuovi gruppi prima insediati nella fase «alta» dell'elettronica, come la IBM. Sono settori nei quali la Olivetti ha mantenuto le posizioni quando era finanziariamente «povera» e che potrebbe perdere oggi che viene presentata come «ricca».

E' quindi dalla difesa del

l'esistente che è stato chiamato a soccorso il contributo. Se guardiamo il modo in cui vengono utilizzati i 200 miliardi per la ricerca provenienti dal Fondo dato in amministrazione all'IMI ne abbiamo la conferma. La quota maggiore — circa l'80 per cento — va ad uno sforzo di perfezionamento delle tecnologie di stampa e dei metodi per introdurre elettronicamente le macchine attuali. La telefonia e le telescriventi, i processi di stampa ed i terminali, sono i campi in cui ci si sforza di stare all'altezza di un mercato fortemente dinamico. Cose giuste da fare ma che l'impresa avrebbe dovuto fare con le sue forze riservando l'aiuto statale per le ricerche dirette ad innovare le basi stesse della produzione, i ritrovati ed il macchinario.

Qui si presenta come un contributo all'innovazione fondamentale quello che è un travestimento di vecchie agevolazioni. La Olivetti rinvia l'assistenza. Se La Malfa intendesse mutare il rapporto fra impresa e Stato per via come queste, il suo Piano diverrebbe un guscio vuoto, uno strumento di propaganda. Infatti il problema della presenza italiana nell'elettronica — di cui l'Olivetti è parte — resta inteso e si aggrava. Le commesse (per le quali, certo, De Benedetti fa bene a batterci) e gli aiuti non sono risolutivi proprio perché non mettono in corsa le imprese sulla linea della concorrenza internazionale.

Restiamo sopra un campo preferito della Olivetti, l'automazione del lavoro di ufficio. I suoi ingredienti sono ancora singole macchine ma esse saranno «riempite» di nuovi elaboratori e con essi coordinate. Singole imprese che partono dall'elettronica «alta» scendono sul campo dell'automazione di ufficio. In Italia sarebbe possibile correre, probabilmente, soltanto coordinando sforzi di più imprese, dividendo il lavoro. Ma la divisione del lavoro, su cui è possibile fondare un piano di sviluppo in Italia, sembra la più difficile delle tecnologie da conquistare. Ecco allora che Olivetti dà l'idea di muoversi in modo disordinato, con un accordo con Hitachi nella quale la società giapponese si impegna a fornire un po' di tecnologie solo dopo che gli sia stata consegnata una fetta di mercato ed un accordo con la St. Gobain, un grosso raggruppamento ma che in parte dipende anch'esso, guarda caso, da tecnologie statunitensi.

Dall'assistenzialismo si esce, verso il mercato aperto, se viene concesso meno alla presunzione (e ai ricatti) di singoli imprenditori per fare del tavolo del governo un tavolo di pubbliche responsabilità, costringendo l'imprenditore a fare altrettanto a casa propria. L'idea di passare dai piani settoriali ad una politica industriale coordinata è giusta.

Renzo Stefanelli

Il dollaro riprende la corsa al rialzo e tocca quota 914

Marco: interviene la Bundesbank - Leggero calo dell'oro

Borsa: superata la prima scadenza

MILANO — La borsa ha superato la sua prima scadenza tecnica di novembre. La cosiddetta risposta premi, in cui ogni speculatore che ha stipulato un contratto deve dire se ritira e abbandona la partita prenotata, è passata infatti fra molti contrasti ma senza intoppi gravi. L'indice generale migliorò dell'1,3 per cento (indice borsa). Eppure si tratta di una scadenza eccezionale, quale non si vedeva da anni soprattutto per la mole dei contratti e lo elevato numero di titoli interessati, oltre 70 su 162.

I più elevati ritiri hanno interessato i titoli che oggi tengono cartello: Fiat, Centrale (Banco Ambrosiano), Pirelli Spa, Generali e Saffa (Bonomi), anche se, in misura minore, non mancano i soliti cavalli speculativi: Montedison, Bastogi, Ciga e Mediobanca.

MILANO — Il dollaro sembra avere ripreso la sua corsa al rialzo nei confronti della lira e di tutte le altre monete. Al fixing di Milano è stato quotato ieri 914,25 lire contro le 92,45 di venerdì scorso. Il rialzo ha trovato conferma anche sugli altri mercati europei. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 1,9279 marchi contro 1,9255 marchi di venerdì. Sono stati segnalati interventi della Bundesbank per contrastare un eccessivo apprezzamento della moneta americana nei confronti del marco.

La lira si è mantenuta pressoché stabile rispetto alle altre monete europee, perdendo poche frazioni nei confronti della sterlina (2184,75 contro 2178,10), del franco francese (204,65 contro 204,64), del franco svizzero (528,31 contro 528,05), guadagnando lievemente sul marco (474,25 rispetto a 474,76).

L'apprezzamento generale del dollaro ha probabilmente portato al movimento dell'aumento del tasso di sconto negli Stati Uniti. Questa misura, decisa dalla riserva federale, ha condizionato positivamente, secondo gli esperti, i tassi di rendimento del dollaro, sollecitando su tutti i mercati una maggiore richiesta della moneta USA. A Milano sono stati trattati 7.450.000 dollari. Ha agito positivamente sull'apprezzamento del dollaro anche l'emergere di informazioni sulla drastica riduzione del deficit della bilancia commerciale americana dopo un

lungo periodo di continua «escalation» del disavanzo commerciale USA.

La variazione del tasso di deprezzamento della lira rispetto a venerdì scorso, è nei confronti del dollaro 36,45 (35,63), nei confronti di tutte le valute 48,10 (47,87), nei confronti delle monete della CEE 52,67 (52,69). Il progressivo e sensibile incremento del valore del dollaro nei confronti della lira, già da alcuni mesi, rischia di generare nuove difficoltà per la bilancia commerciale italiana, il cui deficit ha raggiunto nei primi dieci mesi del 1980, livelli assai preoccupanti. Infatti la stragrande maggioranza delle nostre importazioni (soprattutto petrolifere) viene pagata in dollari.

Al rafforzamento del dollaro, ha fatto riscontro un leggero indebolimento della quotazione dell'oro. Al fixing pomeridiano di Londra il prezzo dell'oro è stato quotato 611,75 dollari l'oncia, contro i 609,25 della quotazione antimeridiana e i 612,50 dollari della chiusura di venerdì. L'oro, quindi non si è mosso molto; dopo aver assorbito in apertura la notizia dell'aumento del tasso di sconto USA, che ha probabilmente controbilanciato l'effetto negativo degli scontri segnalati sul fronte della guerra iraniana-irakena, si è supposto assediato sulle quotazioni di venerdì scorso. Gli scambi di oro sono stati modesti e il prezzo post-fixing è risultato stabile a 611,25-612,25 dollari.

Seminario sul pubblico impiego

Iniziativa PCI per le riforme e il personale dello Stato

Istituzioni, apparato e trattamento ai dipendenti - Subito la legge quadro

ROMA — Le politiche per il pubblico impiego, la presenza politica e sindacale nelle categorie del settore, i segni di difficoltà e di divaricazione settoriale che si stanno manifestando nelle relazioni sindacali nelle Amministrazioni pubbliche. Sono questi i temi di riflessione del recente seminario organizzato dal dipartimento economico e sociale del Partito.

Il dibattito sviluppato sulla base di un documento predisposto dalla Sezione problemi del lavoro del PCI, inviato in precedenza alle organizzazioni di partito e ai compagni impegnati nell'attività sindacale, di una relazione del compagno Roberto Nardi e di un intervento del compagno Gerardo Chiaromonte si è sforzato di mettere in evidenza le cause di una crisi che minaccia di vanificare i passi in avanti, grandemente positivi, sin qui compiuti in un settore così importante del lavoro dipendente e a ri-

lanziare una iniziativa di ampio respiro del comunismo che si saldi con la strategia di rinnovamento economico e sociale del Paese.

E' fuori di dubbio che si debba guardare con spirito critico ai limiti e alle insufficienze, teoriche e pratiche, delle categorie, al modo come è stata portata avanti la linea della perequazione e della trasparenza dei trattamenti, della valorizzazione della professionalità, della riforma della struttura salariale, della omogeneizzazione contrattuale, anche per concorrere in positivo ai processi di riforma della pubblica amministrazione. Purtroppo — si sottolinea nel documento preparatorio e nella relazione di Nardi — la mancata convergenza delle parti pubbliche su tutti questi obiettivi ha messo in gravi difficoltà il sindacato e vanificato le coerenze che si era faticosamente tentato di costruire.

Visione settoriale del governo

Non solo, quindi, mancano a tutt'oggi strumenti che pongano l'esecutivo e le amministrazioni decentrate in grado di gestire la politica del personale con criteri unitari e responsabili in un quadro di certezze legislative, ma il pratico comportamento delle controparti pubbliche è risultato ancora caratterizzato da una visione settoriale, corporativa e basata su vecchie logiche della funzione pubblica, finendo con l'alimentare spinte divergenti fra i lavoratori e con il minacciare il ruolo e l'efficacia del metodo contrattuale. C'è l'esigenza — si afferma nella relazione di Nardi — di un rovesciamento dell'ottica con la quale sono stati affrontati i problemi della politica del personale pubblico. Si tratta cioè di investire con una forte iniziativa le

questioni istituzionali ed organizzative dello Stato dalle quali discendono gli assetti degli apparati, le concrete possibilità di definire e promuovere la professionalità dei lavoratori, di affrontare in termini nuovi l'organizzazione del lavoro e di impostare criteri omogenei di gestione del personale pubblico e meglio definire il ruolo del Parlamento e dell'esecutivo in materia.

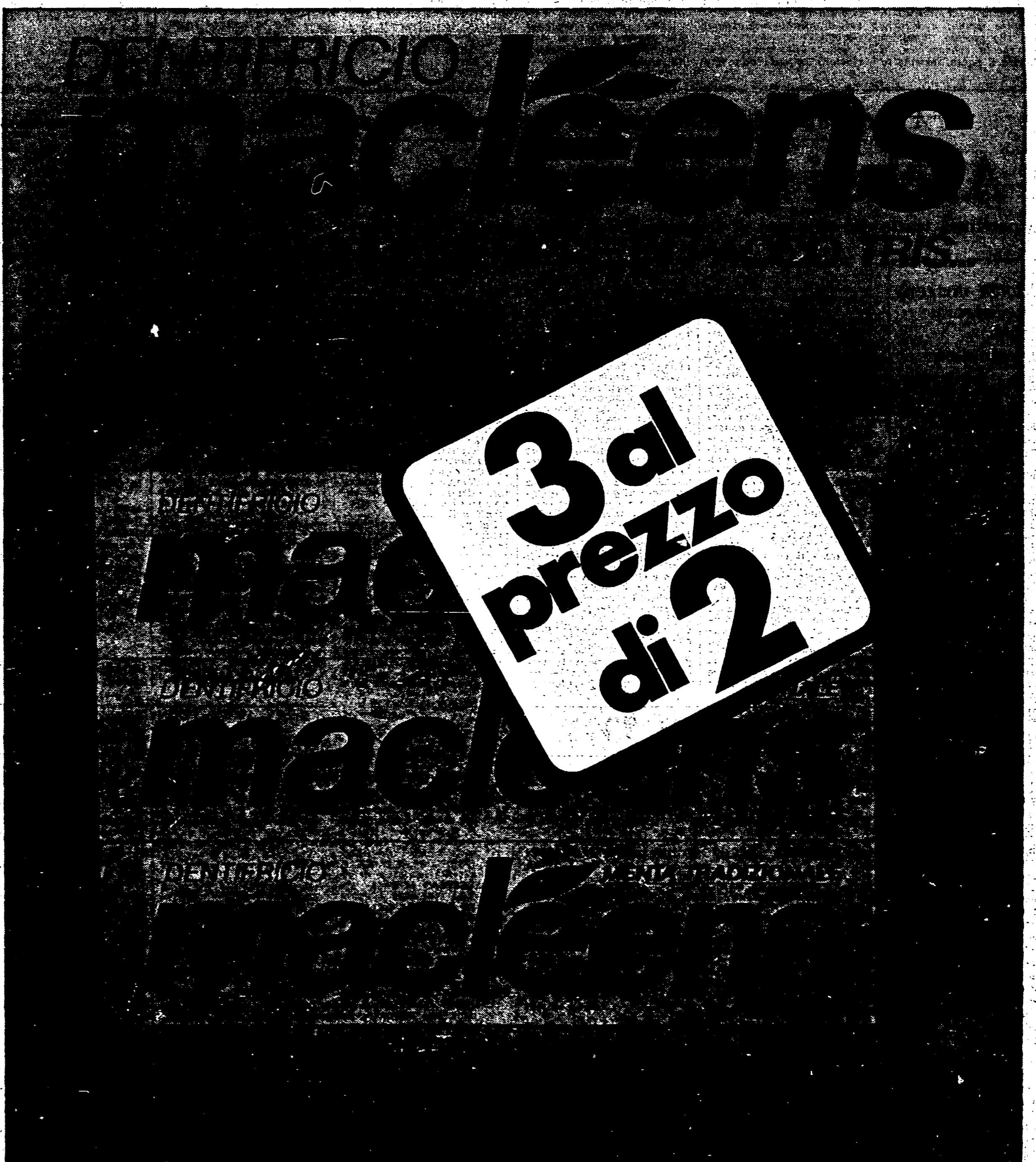
Il dibattito — in particolare gli interventi dei compagni Giunti e Chiesa — ha riproposto con forza la necessità di una vasta azione politica e amministrativa in un processo di reale perequazione che consenta di omogeneizzare i trattamenti delle figure tipiche presenti in ogni articolazione della macchina pubblica e di

valorizzare di più e meglio le figure professionali emergenti e atipiche di ciascun settore investendo anche la questione della struttura salariale, ancora dominata dal prevalere degli automatismi orizzontali e verticali. Ciò è tanto più necessario se si vogliono creare le condizioni di un positivo sviluppo del processo di unificazione del lavoro dipendente, di una estensione delle alleanze sociali della classe operata, di una mobilitazione di massa per la realizzazione degli obiettivi di riforma istituzionale e organizzativa dello Stato, ribaditi recentemente dal partito.

Occorre ripartire — ha detto Nardi — dai dati reali della situazione attuale tenendo conto anche dei guasti che si sono prodotti nello svolgimento delle politiche contrattuali, per ricomporre in forme equilibrate e tali da consentire la conquista del più ampio consenso fra i lavoratori, una linea strategica che conserva tutta la sua validità e sulla quale occorre un confronto aperto e la costruzione di nuove convergenze fra le forze sociali e politiche.

Di fronte a questo complesso di problemi la legge quadro per il pubblico impiego costituisce — ha detto il compagno Chiaromonte — un punto di svolta, un primo importante passo per dare certezza alla contrattazione, per definire procedure e comportamenti dei soggetti del negoziato, per mettere con i piedi per terra l'obiettivo della perequazione. Occorre però arricchire anche — ha aggiunto — la nostra iniziativa per portare avanti quei processi di riforma, come ad esempio quello delle Ferrovie dello Stato, attorno ai quali il consenso dei lavoratori e della massa degli utenti esprime una volontà concreta di cambiamento e di partecipazione democratica alla riforma delle nostre istituzioni.

E' necessario — ha concluso Chiaromonte — che il partito sviluppi una iniziativa più ricca e articolata attorno alle questioni della funzione pubblica e del pubblico impiego, che ponga le nostre organizzazioni in grado di seguire con continuità ed impegno i processi che investono il rapporto tra le esigenze di rinnovamento economico e sociale del Paese, di salvaguardia della democrazia, di sviluppo programmato e gli strumenti per realizzarli e quindi l'interesse dell'intero mondo del lavoro e della comunità nazionale.



«L'uomo dai 7 capestri», il film di Huston in TV

La danza della forca

La sanguinaria e pittoresca leggenda di Roy Bean, il giudice più fuorilegge (e romantico) della storia del West - Paul Newman, protagonista, e Ava Gardner nello splendore del tramonto



Paul Newman e Victoria Principal nell'«Uomo dai sette capestri»

Cowboy, venite a sentir la storia di Roy Bean in tutta la sua gloria... «L'uomo dai 7 capestri» è un film di John Huston...

prepara alle speculazioni petrolifere di domani. Ossia a una svolta, tutto sommato, ben più radicale e spietata delle sue sommarie esecuzioni capitali.

del film, dopo che il giudice ammazza il cane di un povero minatore, sulla base del perdono sciolto per concludere in bellezza il ciclo martirico...

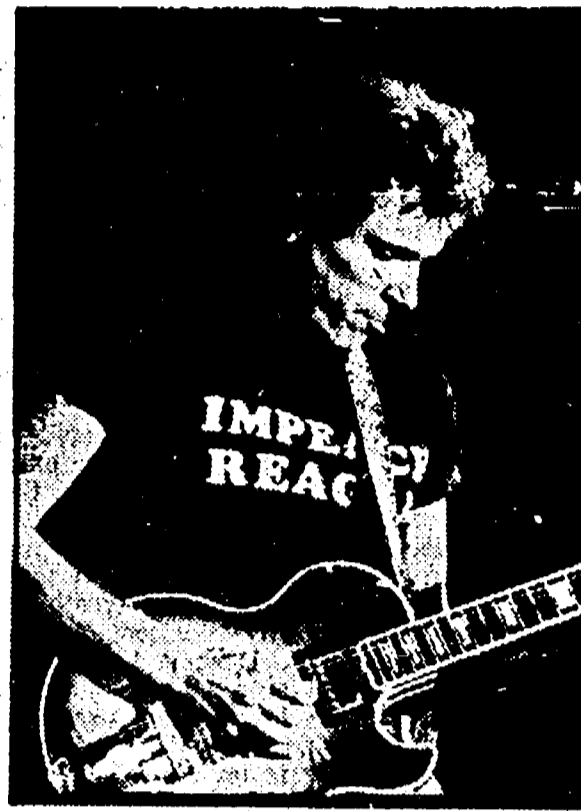
Girato subito dopo Fat City, il film sulla bozza minatore, sulla base del perdono sciolto per concludere in bellezza il ciclo martirico...

Infatti Huston si diverte assai più a fare il cinema che a parlarne. Adesso, per esempio, ha finito in Ungheria un film su una drammatica partita di calcio tra carcerati e carcerieri in un lager nazista...

Anche L'uomo dai 7 capestri è un certo senso un rifacimento, almeno per quanto riguarda la figura del giudice. Roy Bean non appartiene solo alla leggenda del West...

Uno splendido concerto romano

Tuona contro Reagan il rock ribelle di Kaukonen



ROMA - Chi s'aspettava un fantasma vestito da rock-star ha avuto una piacevole sorpresa. Jorma Kaukonen, ex hippy ribelle di San Francisco...

COMUNE DI SAN SEVERO PROVINCIA DI FOGGIA. IL SINDACO. Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14; RENDE NOTO che in esecuzione della deliberazione n. 1742 del 21-8-1980...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA. Avviso di gara. L'Amministrazione Provinciale di Ferrara indirà quanto prima un appalto-concorso per l'esecuzione dei lavori di installazione di un impianto elettrico per la illuminazione notturna ed artistica del Castello Estense sito nel centro storico della città di Ferrara...

CASA DI RIPOSO PER INABILI AL LAVORO DI IMOLA. Il Presidente dell'Amministrazione intestata in esecuzione della deliberazione n. 45 del 29-4-1980 controllata dal CORECO nella seduta dell'11-10-1980 al n. prot. 40024 RENDE NOTO che il giorno 16 dicembre 1980 alle ore 12 nella sede dell'Amministrazione intestata - Imola, via Venturini, 14 - avrà luogo un pubblico incanto unico e definitivo per l'assegnazione del fondo denominato «Borella» di ettari 14,90 distinto nel vigente Catasto del Comune di Imola...

GESTIONE GOVERNATIVA FERROVIE PADANE DIREZIONE DI ESERCIZIO: FERRARA. Avviso di gara. La gestione governativa Ferrovie Padane indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di rinnovamento del binario con contemporanea ricarica e risanamento della massicciata di una tratta della ferrovia Ferrara-Codigoro tra le stazioni di Migliarino e Rovereto S.V.M. per complessivi ml. 8,994 e fornitura dei relativi materiali d'armamento, escluso rotale e traverse in cemento armato...

Anche i sosia amano la musica

La partitura tratta dal racconto di Dostoevski - L'ottima prova dei cantanti - Grande successo

Dal nostro inviato LUCCA. La saggezza toscana è rinomata, e qui - in terra lucchese - i teatri sono veri trovasse esemplari conferme. Pensiamo ai «chi semina raccoglie»: un proverbio che ha una straordinaria applicazione anche in fatto di musica. Il seminare è un lucchese d'elezione, il maestro Herbert Handt, e i suoi ragazzi sono densi e succosi, fino al punto da coinvolgere le risorse del territorio (che una volta se ne stava appartato dalla musica) nel mettere in piedi una stagione lirica di esclusivo interesse culturale: due opere del Settecento, riproposte nei loro colori originali, e addirittura un'opera nuova, in a prima assoluta. Ma sono due «prime» anche quelle assai: Don Giovanni di Giuseppe Gazzaniga, che ha trascinato il ciclo di spettacoli, e La lanterna di Diogene di Pietro Guglielmi, che ha concluso (sabato e domenica prossimi), con scene e costumi di Mino Maccari. Tra queste due abbiamo appreso di Alessandro Scari che sprizza al massimo un gioco di specchi, fino a comprendere, attraverso la tragica figura di Goldkorn (un folle travolto dallo stropia-

E' morto Boris Aronson, noto scenografo di Broadway

NEW YORK - E' morto a 81 anni, Boris Aronson, scenografo famoso da mezzogiorno a Broadway. Aronson, che era figlio di un rabbino di Kiev (aveva studiato a Mosca e a Parigi, poi alle soglie del trent'anni era emigrato negli Stati Uniti) ha infatti vinto nella sua lunga carriera ben sei Premi Tony, equivalenti teatrali dell'Oscar hollywoodiano. A lui Broadway deve uno dei migliori affreschi di un secolo: lo sguardo del ponte di Miller, ma anche tanti altri titoli celebri (come «La rosa tatuata» di Tennessee Williams, «Cabrera» di John Van Druten, «Il diavolo di Anna Frank» di Goodrich e Hackett) furono nel suo teatro cartaceo, persino un musical perché anch'esso poi sullo schermo, e il violinista sul letto.

PROGRAMMI TV

- TV 1 12.30 DSE: IMPARANO AD INSEGNARE - di M.A. Sartre Regia di I. Pellini (R. trasmissione) 13.00 GIORNO PER GIORNO - «Rubrica del TG1», a cura di U. Guidi e A. Melodia 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO BAMBOLINO - SCENE DI UN DELITTO PERFETTO - di E. Pittorru - Regia di A. Negrin, con E. Fossi, M. Carotenuto e A.M. Merli 13.45 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - Telefilm con Shirley Jones e D. Cassidy - Regia di Jerry Paris 13.50 SPECCHIO SUL MONDO - TG1 INFORMAZIONI 14.00 ELLERY QUEEN - «Premio letterario» - Telefilm 17.00 TG1 FLASH 17.25 2, 2, 1. CONTATTO - Un programma ideato e curato da S. Romeo e G. Tavanti 17.30 DSE: I MAESTRI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO e il caso della «Intera», di S. Santucci (R. p.) 17.35 PRIMISIMA, ATTUALITÀ, CANTABILI OGGI 17.40 GLI INSEPARABILI RIVALI - con Tom e Jerry «Gatto cosmico e topo meteorico» 17.45 CORRI E SCAPPA, BUDDY - (R. p.) 17.50 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 17.55 TELEGIORNALE 18.00 RUGOSA di sceneggiato diretto da Jerry London, con Rock Hudson, Leo Remick, Ralph Bellamy, Adèle Mara (R. p.) 21.05 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - di Carlo Bartorelli 22.05 GLI INVINCIBILI - Telefilm: «Il conto è in città» 22.15 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO TV 2 12.30 CARO PAPA' - Telefilm «Il braccio destro», con P. Carlini, N. Pyne - Regia di W.G. Stewart 13.00 TG1 13.30 DSE: SCUOLA MEDIA: UNA SCUOLA CHE SI RIN-

PROGRAMMI RADIO

- NOVA - di M.P. Turrini Ordo - Regia di F. Crestadoro (R. p.) 14.15 DIRETTA DALLO STUDIO 7 e IL POMERIGGIO - Nel corso del programma 14.30 IN CASA LAWRENCE - Telefilm di J. Erman, con S. Thompson: «Kate a scuola» 14.35 ALGOR UN VERO COMBATTENTE - Telefilm della serie «Attilio Robur» 14.40 DSE: USANDO LA IMPRETTA (R. p.): «Per migliorare le norme di sicurezza» 14.50 SEBAMO APRITI - Disegni animati 17.00 TG1 FLASH 17.05 IN DIRETTA DALLO STUDIO 7 e IL POMERIGGIO - DSE: IMPAZZITA OGGI (R. p.) 17.30 DAL PARLAMENTO TO SPORTE SERA 17.35 «MA CHE STORIA E QUESTA» di Enzo Biagi, (12 puntata) 17.40 TG1 STUDIO APERTO 17.45 DI TACCA NOSTRA - Settimanale del TG1 e Al servizio dei telespettatori 17.50 FILM DELLA SERIE DEDICATA AL REGISTA JOHN HUSTON: «L'uomo dai sette capestri» (73) con Paul Newman, Jacqueline Bisset, John Huston, Ava Gardner 22.00 TG1 STANOTTE TV 3 12.30 TG1 12.35 GIOANNI E PIROTTO 12.40 DSE: IMPAZZITA OGGI (ripetizione della 2. p.) 12.45 GIOANNI E PIROTTO 12.50 L'ITALIA IN OGGI - Da lunedì a domenica - a cura di P. De Florio - Regia di M. Avallone 13.00 THOMAS ALVA EDISON - Il mago dell'elettricità, di Robert Van 13.30 TG1

PROGRAMMI RADIO

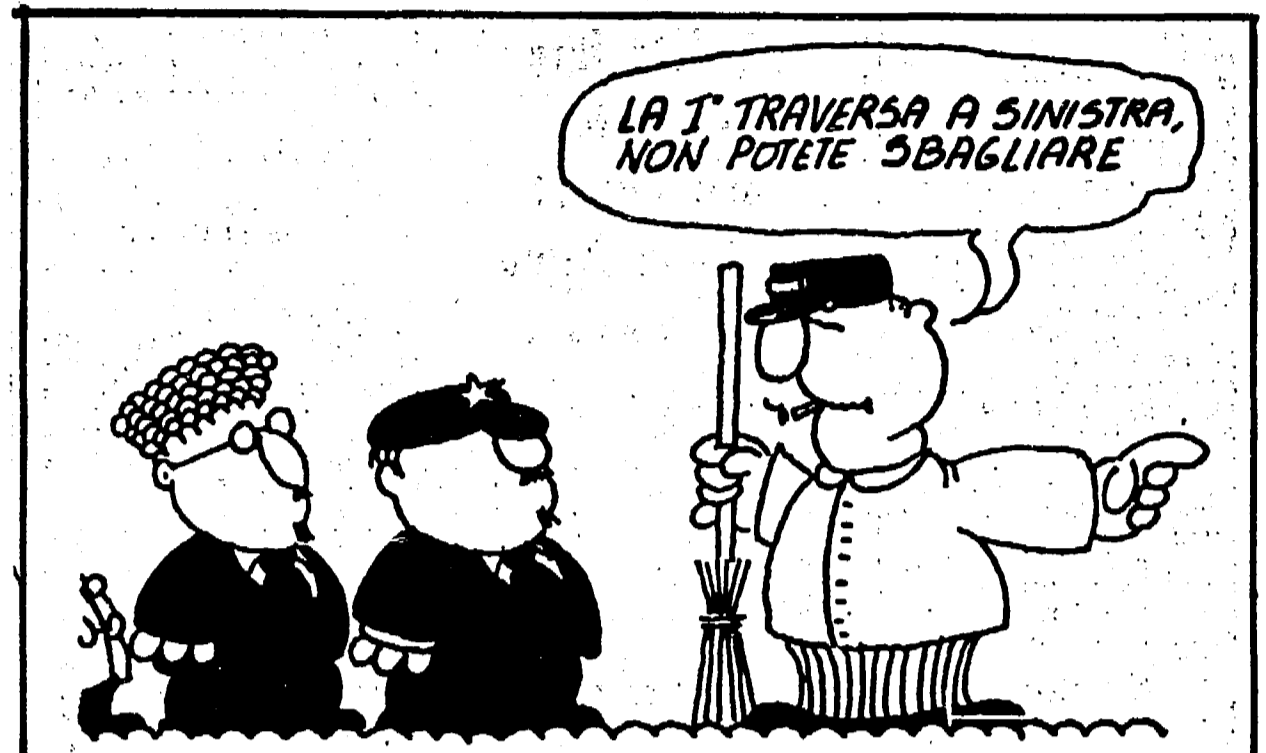
- Radio 1 11.31: 10: Speciale GR3 sport; 11.32: Riusciranno i nostri impareggiabili eroi del fumetti a rispondere alle nostre domande?; 11.38: Le mille e una storie; 11.45: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track; 15 e 30: GR3 economia; 16.30: Disco club; 17.30: Esempi di spettacolo radiofonico; 17.45: Il TG1; 18.00: La vita di O. Costa; 18.30: In diretta dal Caffè Greco; 19.00: Spazio X; 22: Nottezero; 22.30: Panorama parlamentare. Radio 2 11.31: 10: Speciale GR3 sport; 11.32: Riusciranno i nostri impareggiabili eroi del fumetti a rispondere alle nostre domande?; 11.38: Le mille e una storie; 11.45: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track; 15 e 30: GR3 economia; 16.30: Disco club; 17.30: Esempi di spettacolo radiofonico; 17.45: Il TG1; 18.00: La vita di O. Costa; 18.30: In diretta dal Caffè Greco; 19.00: Spazio X; 22: Nottezero; 22.30: Panorama parlamentare. Radio 3 11.31: 10: Speciale GR3 sport; 11.32: Riusciranno i nostri impareggiabili eroi del fumetti a rispondere alle nostre domande?; 11.38: Le mille e una storie; 11.45: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track; 15 e 30: GR3 economia; 16.30: Disco club; 17.30: Esempi di spettacolo radiofonico; 17.45: Il TG1; 18.00: La vita di O. Costa; 18.30: In diretta dal Caffè Greco; 19.00: Spazio X; 22: Nottezero; 22.30: Panorama parlamentare.

«PECCATO CHUDERLI IN BAGNO». «Chi i bambini?». «NO, I BAGNI CESAME!»

Dopo Lucca i cartoonist si confessano: Panebarco

Chandler e Eisenstein uniti... nel fumetto

La vita e le manie dell'inventore del « piccolo Lenin » che ha vinto il premio al Salone internazionale - Tolomeo sarà il protagonista di una nuova storia



« Ho studiato ragioneria perché nelle materie non c'era il diavolo, ho fatto anche il ragioniere per sei mesi, poi una mattina a 23 anni (è nato a Faenza nel 1948), mi sono alzato con la fissa di fare il disegnatore di fumetti. E' stata una decisione da fanatico che mi ha vampirizzato: per due anni mi sono messo al tavolo per 15 ore al giorno (chiedendo a Lucia, mia moglie, se era disposta a mantenermi per i suddetti due anni) per imparare a disegnare. Guardavo tutti, Quano, Mordillo, Al Kapp, Schulz, Pogo, e facevo vedere le mie cose a Eco (frequentavo il DAMS) che mi diceva « non c'è stile in questi disegni » e lo dai e dai a cercare 'sto stile, ma cos'è poi? »

la patata, di Chester Gould; se tu disegni una patata, è una patata e basta. « Devi imparare ragazzo, vai all'Ovest! » aggiungeva lui da solo. Adesso però i nasi sono nati di Panebarco. E a Lucca 14, gli è stato assegnato lo Yellow Kid, come miglior cartoonist italiano. « A disegnare si impara — conferma — come a scuola si impara a scrivere, anche l'immagine ha un alfabeto, una grammatica, una sintassi... altro che indovinare. Ho deciso di mettermi a disegnare forse per riferirmi del fatto di essere tanto piccolo, non ne potevo più di essere sempre il primo in riga a ginnastica e basta, mi piaceva l'idea di sentir dire « si è basso, però fa dei fumetti che fanno ridere? ».

una faccenda che se non fosse per la barba al osteriere si essere quella di un bambino. « Fino a 30 anni mi hanno chiesto se ne avevo 18, per andare al cinema. Nella mia storia ci sono tutte le mie ossessioni, certe malinconie, la benedetta ironia di ogni volta che mi guardo allo specchio e mi metto a ridere. I miei personaggi sono piccoli e senza collo come me, camminano in gonnella. Ho disegnato il piccolo Lenin come mi disegnavo io, nel corpo e nell'anima: un militante di sinistra che, nonostante tutto, continua ad essere comunista, ma senza più riferimenti precisi. Senza certezze. Un po' saccuzzito. Perché sarà anche bello essere laici, però è tanto faticoso. E l'unica salvezza è l'ironia: Lenin e Marx, i grandi (o piccoli) padri non sono assolutamente proibiti: li disegno felicemente, si ritrova-

Con i «Gatti» basta la parola: capitto?

ROMA — Quando un mattatore riesce, dal palco, a costringere l'attenzione di un'aula in un'aula, si è avverata una delle sue più grandi aspirazioni: quella di un successo che non possa condizionare. Ma se i « Gatti di vicolo Miracoli » riescono addirittura a farsi fare la spalla dal pubblico (a farli fare la parte classica del clown cretino) significa che sono andati più in là, sono diventati essi stessi un « atto di «luogo comune», il pubblico li accetta (e li premia) come un libro già letto, un sogno già fatto. E la piazza (pagante) che segue Mofess e le sue sceltole al Teatro Tenda di Roma, si trova a urlare in coro un « Capitto? » imparato in assidue serate televisive: un non senso che ha fatto capolino — insieme ad un gruppo di cabaret — nella retorica quasi didascalica dei soliti varietà.

Miracoli sono quelli del « Carciofone », del « Capitto? » e del « Capitto? ». « I « Gatti » sono quelli del « Carciofone », del « Capitto? » e del « Capitto? ». « I « Gatti » sono quelli del « Carciofone », del « Capitto? » e del « Capitto? ».

Silvia Grambois

A Firenze una « performance » di Leeny Sack

Una voce solista sul coro dei ricordi

FRANZESCA — Accade che dopo anni di corali compostici registici con masse più o meno magistralmente mosse sul palcoscenico, si marchino in questi anni il misticismo intorno al concerto per voce solista, consentendo allo spettatore, l'unicità di presenza sulla scena, una maggior concentrazione sui gesti e sulle parole. Ecco il caso di Leeny Sack, la cantante che, nel corso delle onde degli one man show, gli « a solo » di tutti i tipi, tra acrobazia e poesia, comunque, anche se un genere è fastidiosamente non per questo è necessariamente deprecabile.

« Il coro dei ricordi » è la descrizione della condizione di una ebrea che non ha sprimentato l'Occidente, non per colpa, per privilegi o per fuga ma semplicemente per ragioni anagrafiche. Ma tutto nella sua formazione la riconduce alla: i discorsi della donna, i ricordi dei genitori (e soprattutto con amore e generosità nel cuore e con la visione dell'Occidente bruciata negli occhi). E quindi l'impressione dei propri ricordi all'altro memoria, in quel momento che poi contribuisce a creare la coscienza collettiva. Come rendere tutto questo? Con assoluta semplicità, con una voce (anzi più voci perfettamente isolate o vaghi-

frammenta il ricordo e le esperienze in atto in un decalogo di emozioni che passa dal racconto vivace e sofferente (di Edoardo, sopravvissuto alla polacca che rivive nella sua lingua le tragiche memorie) a quello della giovane attrice della seconda generazione che non perde una parte dell'intensità, difendendo i fatti nella sua lingua e nella sua storia, fino alla corretta prestazione dell'interprete, professionalmente autentica, interamente estranea.

Sara Mamone

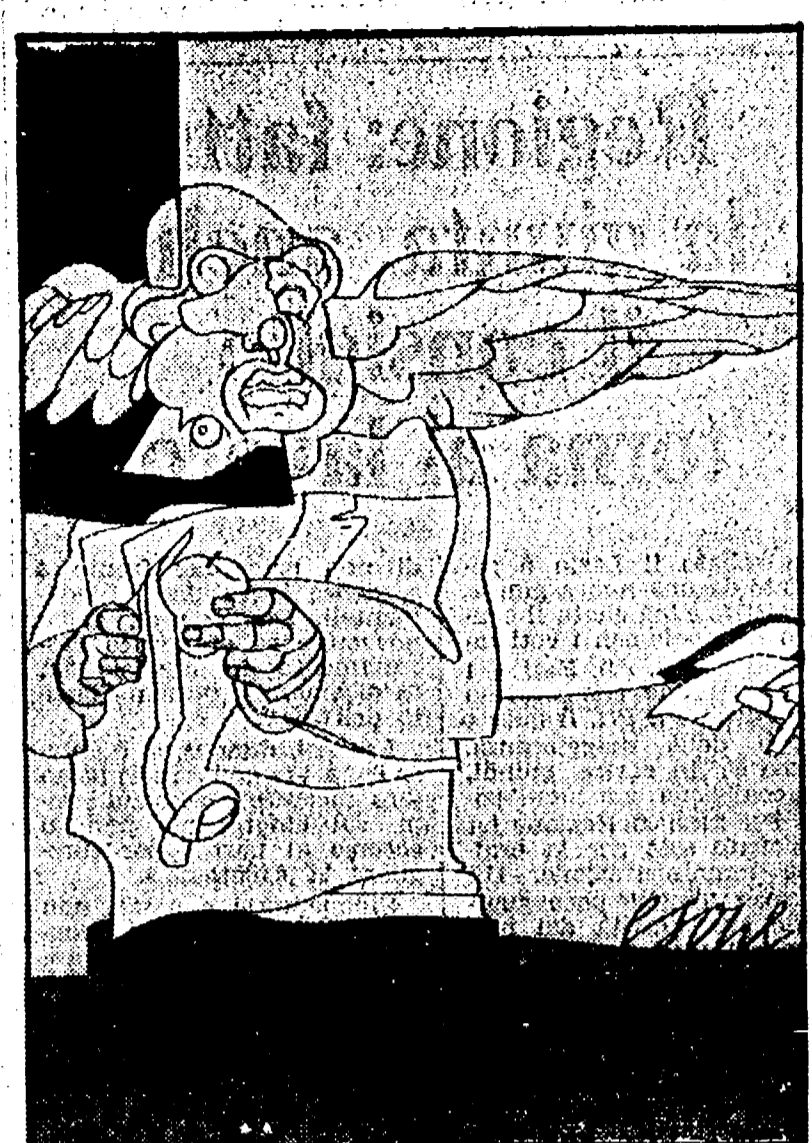
Adami: splendidi colori di racconto autobiografico

Presentato da Italo Calvino ritorna a Milano un pittore figurativo di positiva immaginazione tra quotidiano e favola

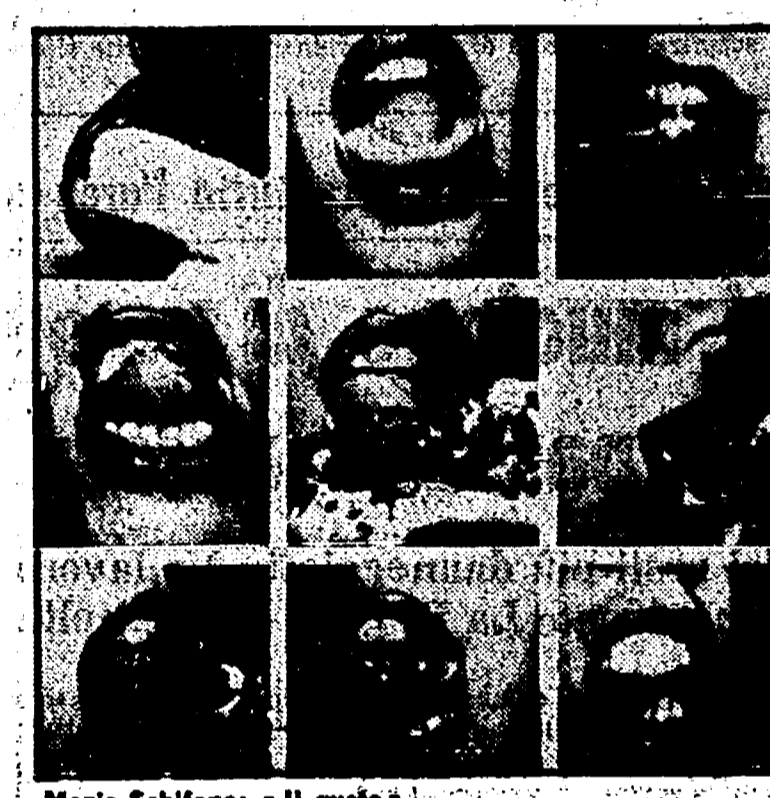
MILANO — Da diverso tempo Valerio Adami non espone più in Italia. E' stata allestita sui tre piani dello Studio Marconi di Milano una importante raccolta di opere eseguite in questi ultimi cinque o sei anni. Grossa non tanto per il numero delle tele, che sono circa ventisette, accompagnate da disegni, ma per la rilevanza data dalle dimensioni spesso veramente « muralistiche » delle tele stesse e per lo spessore, la sostanza concettuale densissima dei temi proposti dalle immagini.

mediato dei colori, e tutto diventa emblema, scrittura simbolica, protiettata su uno schermo soggettivo, concluso in se stesso e nella propria dimensione di memoria simultanea. Gli oggetti psicologici, in ambigui assemblaggi di entità diverse che rimandano, forse più di quanto non dichiarò l'artista stesso, al grande serbatoio dell'« onirico » ad una versione attualissima, insomma, di quella « scrittura automatica » che tanta parte ebbe nel surrealismo e nell'analisi del profondo.

Non c'è descrizione, nel quadro, bensì « iscrizione », annotazione di elementi semantici smontati ed analizzati nei loro componenti al punto che, talvolta, uno di essi si condensa e sintetizza nel proprio nome scritto, e la parola dipinta, dunque, viene a sostituirne la presenza sulla tela.



Valerio Adami: « Esopo Epigramma »



Mario Schifano: « Il gusto »

La polaroid fissa frantumi del mondo

Lavorando sul video e sulla fotografia Mario Schifano registra con lirismo e panico un dissolvimento della realtà

ROMA — E' un buon titolo « Viaggiatore notturno » per una mostra di Mario Schifano. C'è dentro il suo amore ossessivo per la notte; l'enigmatica qualità notturna del suo lirismo; i molti televisori che riversano, spessi ventimila, nella stanza chiusa fiumi di immagini dal mondo, i flash del polaroid, si aprono fino al 5 dicembre alla Calcografia Nazionale (via della Stamperia, 5): sono esposti collage, disegni, serigrafie tra il 1976 e il 1980; viene proiettato anche un film inedito del '79 « Passaggi ». In catalogo sono scritti di Maurizio Calvesi, Federica Di Castro che ha felicemente condotto in porto la non facile impresa, Marina Miraglia, Roberto Pace e Regina Cusmano. La pittura nuova a Roma dagli anni sessanta deve molto a Mario Schifano. Nel « clima » pop americaneggiante è stato anche un mito; un divo per poi piombare nell'oblio più ferreo e nella gran macina delle neoavanguardie sempre più nuove. E' passato dalla pittura alla fotografia e al film ma quando sembrava aver toccato l'acme di una ricerca e d'una forma sempre è scivolato via lasciando tutti a chiedersi: Schifano che fa? Schifano dov'è?



Wolf Vostell: « La casa dell'ovvero sono pieno di mistero »

Certo, Schifano è capace di grandi acuti di felicità come ha mostrato a Arte e Critica 80 e col quadro grande delle biclette e che ha visto come l'immagine di una gran voluta di ragazzo fantastico di viale da tutto e di trovarsi lo spazio suo nella vita. Ma, più normalmente, giorno dopo giorno, la corsa verso tutti i mezzi di comunicazione e il far pittura, è diventata per Mario Schifano un mezzo di dolore e di accettazione del panico. Così sembra che finisca per allontanare le cose non per avvicinarle: frammenti, frammenti e fantasmi di realtà.

Maria Roccasalva, Dario Micacchi

Mostra di Pellizza da Volpedo ad Alessandria

ALESSANDRIA — Il 26 novembre sarà inaugurata ad Alessandria, in Palazzo Cuccia di Cassine, una mostra antologica delle opere più significative (circa 60) di Giuseppe Pellizza da Volpedo (1869-1907) che è occasione di riflessione e di dibattito intorno a un movimento dell'arte italiana, il Divisionismo, che coincide con un momento storico di profondi cambiamenti politici e sociali. Questa rassegna, la prima, dopo la mostra del 1964, con l'ambizione di presentare al pubblico il gruppo più completo e motivato scientificamente, di lavori attinenti alla ricerca divisionista pellizziana, è stata ideata dai curatori — Aurora Scotti, Maria Vesco, Antonio Del Guercio — secondo un disegno critico teso a mettere in risalto le tematiche sociali e le tensioni romantiche insite nell'opera. Una parte rilevante della mostra sarà dedicata al Quarto Stato e ai faranno da specchio le altre opere preparatorie, insieme ai bozzetti ed ai disegni che servirono a « costruire » nell'arco di 10 anni, il più straordinario monumento che il movimento operaio e contadino abbia avuto in Italia.

La rivolta di Giovanna la Pazza regina di Spagna

NAPOLI — La galleria Centro di Napoli inaugura la nuova stagione artistica con una eccellente mostra di Wolf Vostell: tre quadri e tre disegni di grandi dimensioni dal titolo « Omaggio a Giovanna la Pazza ». Partito dalle esperienze di Fluxus e abbandonata ormai la tecnica del fotomontaggio e del collage, l'artista tedesco, che da vent'anni vive in Spagna, terra della quale ha assimilato la cultura, si presenta qui al pubblico con un piacere con tutti i criteri della « legalità »; e dobbiamo riconoscere che è affascinante questo suo ritorno al passato (non alla tradizione) per mettere in evidenza tutto ciò che della storia è stato occultato e manipolato. Manipolatore è la Storia, non l'arte, egli vuole affermare. Rimaneggiando, come egli ha fatto per anni, la realtà esteriore della società contemporanea, l'artista non fa che mettere ordine all'incoscienza che è il suo « lavoro ». Differente da Rauchberg, ad esempio, col quale tuttavia egli aveva molti punti in comune, l'operazione di riscoperta di Vostell non mira ad utilizzare i riferimenti quasi molti artisti dell'Informazione, ma a creare nella dissoluzione della società contemporanea, un nuovo punto di riferimento.

Si può provare un piacere erotico nel violare una cosa interdotta, e Vostell viola la convenzionalità bignotta nell'immagine di una regina della cattolicesimo Spagna per restituire una spugna sessuale, che pure doveva possedere, ma che la repressione dominante le aveva sottratta, creando il falso e il « manipolato », cioè il caos. Per Vostell, invece, l'arte, come la vita è ordine.

« Con « Omaggio a Giovanna la Pazza » il pittore non ha inteso, però, solo rivisitazioni nella marginalità di un mondo che dell'artista non sa più che fare. Intanto, una cosa l'artista può farla: far rivivere la storia non come momento convenzionale e retorico, ma come il cuore dei compromessi e dei paragoni che l'hanno determinato.

« Ma il bambino più piccolo, che ha voluto venire alla stazione a vedere il suo grande amore, il treno, si è addormentato. Se lo prende in collo e se ne va. Piccolissimo, « candido » e ridolente, come uno dei suoi personaggi.

Giusi Quarenghi

Venerdì seduta sull'intesa istituzionale

Regione: fatta la giunta, anche il consiglio torna al lavoro

Da sabato il Lazio è governato da una nuova giunta di sinistra. L'ha eletta il consiglio regionale con i voti favorevoli di Pci, Psi, Psdi...

Valeria Monti, una prostituta di 35 anni, è morta per un colpo alla testa, sparato da distanza ravvicinata

L'hanno assassinata come sua sorella

Il suo nome era conservato negli archivi della polizia - E' stata identificata mediante le impronte digitali - Anche Luciana Monti venne uccisa: il delitto, avvenuto ventuno anni fa, è rimasto impunito - La macabra scoperta è stata fatta domenica pomeriggio a Guidonia - A distanza di tanto tempo gli stessi interrogativi

Entro l'anno il « via » ai lavori per portare l'acqua a Valle Martella

Dieci miliardi e rotti in due anni, per fare arrivare acqua e fognone alle 700 famiglie di Valle Martella, il grosso comprensorio nei pressi di Zagarolo che lo speculatore Carlo Francisci ha lottizzato trasformandolo in una grande borgata priva di ogni servizio.

Il povero corpo trovato domenica pomeriggio ai piedi di un casolare in costruzione ha finalmente un nome: quello di Valeria Monti, prostituta, 35 anni, un figlio di 15 e tanta miseria e disperazione alle spalle.

delitto compiuto con una ferocia inaudita. Luciana uccise a coltellate. A Valeria hanno letteralmente sfondato il cranio, massacrando la testa con un colpo di pistola o di un fucile sparato da vicino.

messi a frequentare da qualche tempo. E' stato proprio questo ad allarmare i familiari della vittima che hanno subito denunciato la scomparsa.

Che si sia trattato di una intimidazione non ci sono dubbi. Ce n'è di gente a cui quel parco del Trentino a Mentana da un po' fa il fucile. Gente che avrebbe preferito mettersi su le mani, senza avere tra i piedi una cooperativa di giovani.

Volete fare un parco nel bosco? E io vi fermo col fuoco...

La camminare. All'entrata del parco i ragazzi della coop costruiscono un bar-pizzeria e il bosco diventa un centro frequentatissimo. Mentana c'è un bellissimo maniero davanti a una casa e hanno già lanciato una sottoscrizione per ricostruire il loro bar.

notte la bellissima casetta che ospitava il bar pizzeria, tutta costruita in legno, ha preso fuoco. I vigili hanno escluso il corto circuito. S'è pensato all'incendio doloso, all'attentato. Le indagini condotte dai carabinieri finora non hanno dato alcun esito.

Perché il Comune vuole chiudere al traffico tutta l'area archeologica

I monumenti muoiono di smog, ma auto e torpedoni passano ancora nei Fori

Continua il restauro dei resti più danneggiati - Un lavoro che durerà anni - Il primo allarme dal sovrintendente La Regina - Una scelta che pare obbligata

E pensare che qualcuno ha arricchito il naso, ha protestato quando il Comune ha deciso di chiudere al traffico via della Consolazione, quella strada a tutta sampietrini che corre tra i monumenti dei Fori, proprio sotto al Campidoglio.

La figura in questione è una delle tante che animano l'Arco di Costantino, uno dei più bei monumenti dei Fori. Probabilmente, in questo caso, l'azione dei gas e delle vibrazioni ha prodotto effetti particolarmente devastanti.

non sempre lo è - si apparta la massa nera e cadente, misto di calcio, acqua e particelle combuste. Poi si procede alla rifacitura dell'immagine originaria.

to suo, ha fatto il possibile per facilitare l'intervento. Ha deciso la chiusura di via della Consolazione, ha studiato una nuova disciplina del traffico intorno al Colosseo e adesso ha affidato a un gruppo di tecnici lo studio di un progetto per chiudere al traffico anche il tratto di via dei Fori Imperiali che va da via Cavour a piazza Venezia.



Ecco come si riducono i monumenti con la « cura » dello smog

300 miliardi per potenziare le ferrovie nel Lazio

Il prolungamento dei binari, che oggi arrivano solo a Fiumicino, fino all'interporto di Leonardo da Vinci e la riattivazione della linea, da decenni abbandonata, Civitavecchia-Orte; la costruzione della nuova sede dell'Istituto ricerche ferroviarie, a Anguillara; il quadruplicamento del tratto Roma Ostiense-Roma Trastevere...

E la Dc? Cosa ha fatto durante tutta la trattativa? In pratica, ha lavorato molto nell'ombra. Ha fatto sua la tattica del rinvio, dei ritardi. Ha cercato di prendere tempo. Non ha lesinato, fino all'ultimo - pressioni, intighi, manovre di ogni genere. E ora ne paga i risultati.

I carabinieri hanno messo le mani su un grosso commercio di opere d'arte

Nascondevano quadri (veri o falsi?) di Giacomo Manzù e Salvador Dalì

La scoperta è avvenuta casualmente, a un posto di blocco - Recupérate anche tele firmate Ligabue, Monachesi, Greco e Bartolini - Finora due gli arrestati



Se le perizie degli esperti diranno che sono autentici, sarà stato uno dei più grossi colpi inerti al commercio clandestino delle opere d'arte. Ieri mattina, bloccando un pulmino « Ford » e perquisendolo, i carabinieri hanno trovato quadri di autori come Ligabue, Monachesi, Greco e Bartolini.

binieri avrebbero messo le mani su una grossa banda, che dovrebbe controllare un giro di miliardi. La scoperta delle opere d'arte rubate, è avvenuta casualmente. Ieri mattina una pattuglia di carabinieri ha bloccato un pulmino nella zona attorno a San Lorenzo.

Traffico: un intervento del compagno Ciuffini

« Non ci sono alternative ai metrò di superficie »

Giustissima la chiusura del centro storico, ma ogni decisione deve essere presa con il consenso delle categorie sociali

« Bisogna considerare che la rete di tram o di bus di superficie può portare al massimo 6 mila persone l'ora, se si dovesse rispondere all'attuale domanda di trasporto collettivo senza rivoluzionare il ruolo, a Roma non basterebbero altre cento linee. Per questo, la chiusura del centro storico appare improrogabile. Collettivamente, però, vanno prese una serie di iniziative: man mano che una parte piccola o grande del centro viene chiusa al traffico privato, debbono essere istituiti nuovi servizi veloci, su tracciati effettivamente preferenziali ».

alla creazione dell'isola pedonale a piazza Navona, che ha dato poi risultati positivi, non soltanto per la collettività, ma anche per tutte le attività commerciali. Per realizzare tale concezione, l'attuale amministrazione comunale si è già notevolmente impegnata. Ma occorre accentuare i confronti con tutte le categorie sociali. Una chiusura del centro storico, sia pure a scaglioni e dando per scontato che produrrebbe effetti sociali ed economici di grande rilievo, non può certo essere imposta ».

naturali relazioni della cosiddetta « mobilità di desiderio », quella mobilità in base alla quale ogni persona sogna di raggiungere la propria meta per la strada più breve, mentre poi è costretto a compiere enormi e assurdi giri ».

Advertisement for 'amb/ib International House' featuring 'CORSI DI TEDESCO' and a 'Settimana dimostrativa GRATUITA' starting from November 17.

Advertisement for 'Rinascita' magazine, describing it as a 'Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista'.

Advertisement for 'NELLO SANGIORGI' and 'Ieri in un tragico incidente stradale è morto'.

Gravissima richiesta da parte del comando del nucleo antidroga dei carabinieri

Vogliono schedare i tossicomani in cura nelle Unità sanitarie

Il pretesto è una presunta violazione dell'intera legge - Chiedono la generalità di tutti coloro che ricorrono alla struttura pubblica per disintossicarsi - Protesta del PCI: interrogazione urgentissima del compagno Falomì

Schedatura. Non c'è altro termine per definire quanto i carabinieri vorrebbero fare nei confronti di centinaia di cittadini tossicodipendenti romani: hanno chiesto nomi e cognomi e dati di tutti i giovani che sono stati curati negli ambulatori e negli ospedali, in barba ad ogni garanzia di anonimato che la legge stessa assicura ai pazienti.

« Il sottoscritto chiede inoltre quali iniziative si intendano intraprendere data la delicatezza e la rilevanza della questione che investe il diritto all'anonimato dei tossicodipendenti perfino nei confronti degli stessi servizi previsti dall'articolo 95 della legge n. 685 e l'obbligo al segreto professionale specificatamente previsto dall'articolo 92 della legge n. 685 anche per gli operatori dei servizi pubblici, come pure la futura credibilità e validità di strutture nuove che operano su un terreno irto di difficoltà ».

« In questa settimana il dottor Falomì in persona ha tenuto un summit con i presidenti delle USL e ha riferito che intende proseguire sulla strada intrapresa e che nei prossimi giorni spedisca un ordine questa volta firmato di suo pugno al quale i presidenti dovranno necessariamente rispondere positivamente ».

« Insomma da una parte si vorrebbe stendere una vera e propria lista di « diversi » (il cui uso reale è oscuro: la polizia ha ben altri mezzi per colpire spacciatori piccoli e grandi), dall'altra si porta un duro attacco all'assistenza pubblica e alla sua possibilità (del resto ancora in rodaggio) di fronteggiare un fenomeno di così vasta portata come quello della droga. Chi, infatti, dopo simili provvedimenti, ricorrerà a un ospedale o a un centro antidroga sapendo a priori che il suo nome finirà dritto dritto negli archivi dei carabinieri? ».

Ma nelle Unità sanitarie

« Questa l'interrogazione presentata in consiglio comunale dal compagno Falomì. « Il sottoscritto rivolge al sindaco in qualità di presidente dell'assemblea generale della USL interrogazione per sapere se corrispondono al vero che alle 20 USL romane sia pervenuta una richiesta da parte del comando dei carabinieri, Nucleo antidroga di Roma, di fornire una serie di dati tra cui le generalità di tutti i tossicodipendenti assistiti dai servizi delle USL e dei loro medici curanti e le terapie a cui i tossicodipendenti sono sottoposti. »

« Dunque, il comando dei carabinieri del nucleo antidroga ha indirizzato una decina di giorni fa a ogni USL, e per conoscenza al sostituto procuratore della Repubblica dottor Flascoscaro una precisa domanda. In essa, in seguito a « indagini di polizia giudiziaria relativa a violazione della legge 685 del »

« Dunque, il comando dei carabinieri del nucleo antidroga ha indirizzato una decina di giorni fa a ogni USL, e per conoscenza al sostituto procuratore della Repubblica dottor Flascoscaro una precisa domanda. In essa, in seguito a « indagini di polizia giudiziaria relativa a violazione della legge 685 del »

« Dunque, il comando dei carabinieri del nucleo antidroga ha indirizzato una decina di giorni fa a ogni USL, e per conoscenza al sostituto procuratore della Repubblica dottor Flascoscaro una precisa domanda. In essa, in seguito a « indagini di polizia giudiziaria relativa a violazione della legge 685 del »

Arrestati tre banditi e recuperati due miliardi di gioielli

C'è una banda internazionale dietro il colpo delle cassette?

Parte della refertiva sequestrata potrebbe anche provenire dal clamoroso furto nella banca dell'Alto Lazio, a un passo da Montecitorio - Una potente organizzazione con diramazioni in più paesi

« Torre di controllo Firenze Peretola da I-OACN. Siamo sorvolando la zona di Montecavallo-Figline, ci stiamo dirigendo verso l'orizzonte Borgo Panigale, richiederemo quando saremo nell'area aeroportuale di Firenze. Buongiorno ». Da quel momento il silenzio. Del SIAE-Marchetti 205, un aereo da turismo decollato dall'aeroporto di Viterbo domenica mattina alle 11 con tre persone a bordo, non si è saputo più nulla.

Disperso sull'Appennino aereo da turismo: è caduto?

« Torre di controllo Firenze Peretola da I-OACN. Siamo sorvolando la zona di Montecavallo-Figline, ci stiamo dirigendo verso l'orizzonte Borgo Panigale, richiederemo quando saremo nell'area aeroportuale di Firenze. Buongiorno ». Da quel momento il silenzio. Del SIAE-Marchetti 205, un aereo da turismo decollato dall'aeroporto di Viterbo domenica mattina alle 11 con tre persone a bordo, non si è saputo più nulla.

« Dunque, il comando dei carabinieri del nucleo antidroga ha indirizzato una decina di giorni fa a ogni USL, e per conoscenza al sostituto procuratore della Repubblica dottor Flascoscaro una precisa domanda. In essa, in seguito a « indagini di polizia giudiziaria relativa a violazione della legge 685 del »

Prestiti facili alla Cassa di Risparmio: ai Caltagirone 18 miliardi «sull'unghia»

Al Caltagirone avrebbero prestato (si fa per dire) 18 miliardi. Senza nessuna garanzia, senza nessuna sicurezza di riavere i soldi indietro. E tutto questo quando già l'inchiesta giudiziaria sull'operato dei fratelli costruttori era bella che formalizzata. I dirigenti centrali della Cassa di Risparmio di Roma (quella che gestisce il Monte dei Pegni) ne avrebbero fatti, insomma, di cote e di crudi, tanto che su di loro il Senato d'Italia ha tributato una legge che ha deciso di indagare. In gran segreto, almeno fino a ieri, registri, carte e documenti dell'istituto di credito sono passati al vaglio degli ispettori. Fino a ieri, perché la notizia che qualcosa alla Cassa non andava per il verso giusto e che i controlli su questo ultimo periodo si erano fatti più stretti e alla fine trapelata.



« Per ora il « grosso » dello scandalo del superprestito facile è costituito proprio dai 18 miliardi consegnati sull'unghia al Caltagirone. Ma quella di concedere crediti a « parenti e amici » sembra

anche qui le conoscenze hanno sempre avuto un peso rilevante. Solo i beni « introdotti » godevano di particolari attenzioni. I clienti comuni invece facevano le spese di una gestione tutt'altro che rigorosa.

« Si parla anche di strani assegni (non sono mai mancati) in viaggio da un'agenzia all'altra o partiti per altri misteriosi lidi. Ma conferme di questo ultimo particolare per ora non ve ne sono. Certo è che anche se finora l'indagine ha avuto un carattere « amministrativo », è difficile che lo scandalo possa fermarsi a questo punto.

Positiva intesa sul rinnovamento e la gestione dell'istituto

Chiuso il confronto nella maggioranza ora per l'Iacp si apre una fase nuova

Un'attività costruttiva di 500 miliardi, un patrimonio immobiliare di 80 mila appartamenti: questo è l'Iacp. Una struttura di enorme importanza il cui governo è quindi questione di tutta la città. E di fronte a gravi problemi e difficoltà, di fronte ad acute divergenze nella gestione dell'istituto, un mese e mezzo fa, il vicepresidente comunista dell'istituto, Franco Fungli, aveva rimesso il mandato al partito e la federazione romana del PCI aveva sollecitato un confronto con i partiti della maggioranza. Ora dopo una fitta serie di incontri questo confronto si chiude in maniera positiva.

« Ecco gli otto punti in cui si articola il documento sull'IACP firmato dai segretari di PCI, PSI, PSDI e PRI. « PROGRAMMI COSTRUTTIVI - Esame dei programmi costruttivi al fine di accelerare l'attuazione e la consegna degli alloggi (superando problemi e ritardi registrati specie nei grandi complessi); individuare scelte e criteri oculati sulle localizzazioni e le varie fasi di progettazione utilizzando al massimo la struttura tecnica interna. « GRADUATORIE - Rapido aggiornamento delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi a Roma e nella provincia. « RISCATTI - Realizzare il programma di cessione dei locali non residenziali, delle aree inutilizzabili e degli alloggi. Per i locali si esclude la vendita di quelli adibiti ad attività sociali. Per le aree, concludere le cessioni già decise col Comune. Per gli alloggi accelerare e concludere tutte le operazioni relative ai riscatti delle vecchie normative cominciando dai 2471 alloggi già identificati e la cui cessione è già autorizzata dalla Regione detrendo i numerosi casi di contenzioso. Ciò consente di stabilire un programma di alienazione fino al 15% del patrimonio. « MOROSITA' - a) opportuni incentivi economici per fasce di morosità a favore di chi sanerà la morosità entro periodi determinati e precise formalità; b) successive azioni legali contro chi non abbia sanato la morosità concentrando ed attuando azioni esemplari per i casi di morosità ingiustificata; c) riassetto del Tribunale; d) conclusione transattivamente delle vertenze che hanno coinvolto interi complessi e distretti ».

« C'è un fatto importante, perché il fronte che si preannuncia davanti al ministro questa volta sarà molto più compatto. La parola d'ordine è difendere la Maccarese pubblica, poi si penserà alle forme di gestione. L'IRI a sua volta è decisa a liquidare, a procedere nello smembramento dell'azienda. Come si vede non è una situazione rosea. Ma ci sono le condizioni - più di prima - per impedire la « vendita » della Maccarese. »

Quale futuro per l'azienda?

Maccarese: oggi nuovo incontro al ministero

« Il caso Maccarese » ritorna sul tavolo del ministro. Ogni pomeriggio infatti svolgerà al ministero di via Bellusiana l'incontro tra i sindacati, la Regione, l'IRI e De Michelis. All'ordine del giorno la soluzione della vertenza Maccarese. Ancora non si sa, naturalmente, quale sarà l'esito della riunione, ma è chiaro che molto dipende da come andranno le cose negli prossimi giorni. Si vedrà se c'è o meno una disponibilità politica a fare in modo che l'azienda ricominci a sero a lavorare e a svolgere quel ruolo centrale nell'agricoltura regionale che molti gli avevano assegnato.

Confessa dalla latitanza Fiorillo

«Sparai io il razzo che uccise Paparelli»

« Quel razzo mi è sfuggito di mano. E' vero, sono stato io a spararlo, ma per caso. Non volevo uccidere nessuno. Stavo solo incitando la mia squadra del cuore. Quel razzo non voleva partire, e allora io l'ho agitato e proprio in quel momento è esplosivo. A più di un anno dal derby nella Roma-Lazio, Giovanni Fiorillo l'altro romanista accusato dell'omicidio di Vincenzo Paparelli, ha confessato che a lanciare l'ordigno è stato lui. »

« Lo ha fatto in un'intervista che il settimanale « Oggi » pubblicherà nel prossimo numero. Il giornalista lo ha rintracciato a Lugano, dove Fiorillo, latitante, si è rifugiato. « Sono stufo di scappare e di nascondermi, di aver paura di tutto e di tutti - ha detto il giovane - proprio per que- »

Da domani tutti i dipendenti della fabbrica di Frosinone in cassa integrazione

Klopman: ingigantisce la crisi per sbarazzarsi di 400 operai

Il sindacato respinge il provvedimento, che è l'anticamera dei licenziamenti, e contropropone un piano per il rilancio produttivo dell'azienda - Una interrogazione parlamentare del Partito comunista

Da domani per tre settimane i 1.988 dipendenti della Klopman di Frosinone...

tessuto greggio, poi lavorato qui a Frosinone. E addirittura ha dovuto dare commesse per la rifinitura dei tessuti al cotonificio meridionale di Napoli...

fin qui effettuato è stato di 42 ore) e il godimento delle festività negate ai lavoratori...

Manifestazione alla Rai: perché non informate sulla vertenza Voxson?

Il settore dell'elettronica civile: su 30 mila addetti in tutta Italia, ce ne sono ben 14 mila in cassa integrazione...

Un convegno sulla Usl

La sanità ad Anagni: un bilancio positivo

«Occorre proseguire l'esperienza di gestione unitaria di questa Usl che ha dato frutti estremamente positivi...

nenti politici e sindacali, operaie delle numerose fabbriche della zona hanno seguito le relazioni iniziali dei membri del consiglio di gestione...

Roma utile

- COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 11; Flaminio 13; Pratica di Mare 15; Viterbo 14; Latina 15; Frosinone 15...

Di dove in quando

Daniel Rivera al S. Leone Magno

Delogu-Sitkovetsky al Foro Italo

La variazione delle variazioni tormenta l'ultimo Beethoven



Il pianista argentino Daniel Rivera ha interpretato all'Auditorio San Leone Magno, per l'Istituzione Universitaria, musiche di Beethoven...

l'esecutore e la sua capacità di trarre dalla tastiera i colori più vari, senza che problemi estetici di fondo vengano sollevati...

essere l'unica possibilità di far musica: in questi capricci, ancora sconosciuti, il pianoforte non è più uno strumento «in carne»...

Gaetano Delogu ha retto con mano salda all'auditorio del Foro Italo (stagione pubblica della Rai), un programma interamente russo...

Dmitry Sitkovetsky, il violinista che ha interpretato, sempre di Prokofiev, il «Concerto n. 2»...

Il Rova Saxophone al St. Louis; Schiano e Vittorini al Folkstudio

Il jazz serio e l'ironia italiana



Il gruppo del Rova Saxophone

Da qualche settimana gli week-end musicali romani registrano un eccesso di proposte, per di più, generalmente di livello artistico trascendentale...

tatore sia investito da particolari bagliori: i temi, costruiti adottando anche forme canoniche della musica classica...

zione, da quella sorta di mainstream dell'avanguardia in cui pare incanalato buona parte del jazz contemporaneo...

pelo d'anni ormai, musicisti «travestiti», che mettono in scena con grande autonomia...

«Il pubblico vuole il melodico». Nessun equivoco revivalistico, naturalmente: le canzoni sono eseguite con un misto di ironia e effetto...

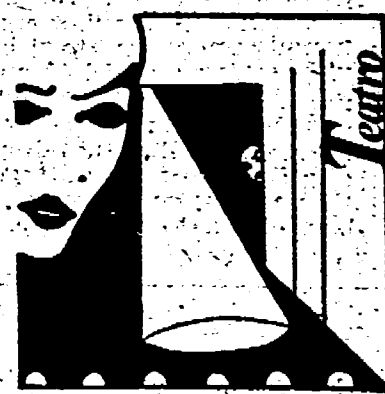
Filippo Bianchi

Nino Scardina con John Priestley ai Servi

«Il viaggio del morto» di Andrea Ciullo

Un po' di mistero e un po' di dramma alla ricerca della verità

Immobile nella pioggia per un frammento di apocalisse silenziosa



«Giallo psicologico» è il sottotitolo di Spolia pericolosa, un testo scritto nel 1923 dall'inglese John Priestley...

solidità apparente di due coppie di sposi crolla in una filza schiera di tradimenti prima quasi insospettabili...

talizio, poi, tra coloro i quali avranno indovinato l'azione, verranno estratti dei premi: quasi una «lotteria»...

Tre fantocci a simboleggiare cadaveri, due vacche, colori autunnali, un uomo vivo, ma immobile, santissimo...

poco, spinte dalla curiosità, per poi scoppiare di fretta verso scene più confortevoli, altre ancora hanno aspettato che le luci si spegnessero...

n. fa.

All'Officina quattro film di Kurosawa: la luce del regista

Appena conclusa la rassegna che, sotto il titolo Omaggio a una grande morte, ha esplorato il materiale cinematografico relativo a Makarov e ad Artand...



rotta che circonda il Signore Mutsuda: qui capita il vagabondo Sanjuro, durante le sue peregrinazioni...

Giovedì e venerdì il trozo di scappato, un passo in meno nella filmografia di Kurosawa: l'opera, infatti, risale al 1971 e è adatta la tragedia del Macbeth al gusto giapponese...

suoi film in costume. La fortissima sacosta (1956), popolata di due vagabondi, una principessa e un samurai...

E il viaggio del morto, come Andrea Ciullo aveva intitolato questo suo «intervento di strada», ha cercato anche immagini particolarmente emblematiche...

n. fa.

Advertisement for Talbot cars, featuring a large heart shape and the text 'le belle francesi' and 'TALBOT'.

Advertisement for Cronaca magazine, listing various news items and contact information.

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Sono aperte le iscrizioni per 20 posti di allievi presso la Scuola di Base del Teatro dell'Opera...

Concerti

ACCADEMIA DI SANTA CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione - Tel. 654.10.44)
Ore 19.30
Concerto diretto da Adam Fischer con il violoncellista Pierre Fournier (reg. n. 3).

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Tre atti unici di Eduardo» (Quirino)
«Casa Cuorinfanto» (Argentina)
«L'Opera buffa del Giovedì Santo» (Giulio Cesare)

CINEMA

- «Niagara» (Alcyon)
«The Blue Brothers» (Archimede)
«Kagemusha l'ombra del guerriero» (Kabarini)

- «Un uomo da marciapiede» (In originale, Casio)
«Ho fatto splash» (Capranica)
«Taglio di diamanti» (Embassy)

Attività per ragazzi

CLEMSON (Via G. B. Boldoni - Testaccio)
Riposo
CRISUONO (Via S. Gallicano, 8 - Tel. 58.91.877)
Ore 10
Alle 17
«Don Chisciotte» di F. Pasquino, Regia di F. Pasquino, Regia di Barbara Olson.

MUSIC-INN (Largo del Fiorini 3 - T. 654.49.34)
Domani e giovedì ore 21.30
«Concert for clarinet», Armando D'Elia, Paolo Cotroneo, Abbruzzese, Antonio Magagnoli.

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 426160/429334)
Quartiere Nomentano-Italia)
«Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso» con W. Allen - Comico - VM 18

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale 130/a)
Tutte le sere (lunedì) riposa dalle 21.30 in poi musical show con i Ted's-Can trio band e Angia Babel. Incontri culturali organizzati con il Club e il PUB (Via G. Zanussi n. 4 - Tel. 581.0721)

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483719/483586)
15.30 Film: «Fisicamente Forte»
18.00 Film: «L'Assassino»
19.30 Film: «La casa segreta»

Sperimentali

M.T.M. MIMOTEATROMOVIMENTO (Via S. Telesforo, 7 - Tel. 6382791)
Sono aperte le iscrizioni al seminario sulle commedie di Shakespeare in corso. Orario: sabato 9-12, 16-19.

Autunno romano

IX CIRCONSCRIZIONE (Centro culturale di V. Lais - Tel. 483.23.30)
Galleria 9 alle 13 mostra «Incontri di segni», grafica italiana e contemporanea a cura del CRAI; dalle 16 alle 18 «Laboratorio di costruzione di un'opera» con T. Milan - Comico - VM 18

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 332153) L. 3500
Odiò le bombe con E. Montesano - Comico (16-22.30)
ALCYON (via L. Lancia, 30 - T. 6380930) L. 1500
Nigara con M. Monaco - Sentimentale (16-22.30)

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari n. 81 - Telefoni 6568711 - 6541043)
Giovedì alle 21.30 «Prima»
«A Traverso Crona», uno spettacolo ideato e diretto da Dimitri Tamarsoff in collaborazione con il Centro culturale francese, con Dimitri Tamarsoff e Sophie Marland.

I programmi delle TV romane

Table with columns for VIDEO UNO, QUINTA RETE, GBR, TELEMARE, TELETEVERE, LA UOMO TV, RTI, and TELEREGIONE, listing various TV programs and their times.

BLUE MOON (via del 4 Cantoni, 83, tel. 481330) L. 4000
Shocking (16-22.30)
BOLOGNA (via Stamira, 7, tel. 428778) L. 2000
Amor miei con M. Vitti - Sentirico (16-22.30)

Seconde visioni

ACILIA (tel. 5030049)
Segreteria disposta al piacere AIRONE L. 1.500
Pippo olimpico (d'animazione L. 1.500)
«Il pianeta delle scimmie» con C. Heaton - Avven. (16-22.30)

Cinema-teatri

AMBERA JOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313308) L. 1700
Pomerodromomane e Rivista di Spogliarile
VOLONTARI (via Vittorio Veneto, 20 - Tel. 656.43.55)
Nerde Odessa (documentario) e Rivista di Spogliarile (16-22.30)

OGGI al FIAMMETTA
IN EDIZIONE INTEGRALE
IL CAPOLAVORO!
Luchino Visconti
AVVISO IMPORTANTE
Data la lunghezza del film, verranno effettuati 2 soli spettacoli: 16.15 - 20.30. Saranno venduti biglietti solo a copertura dei posti disponibili.

A colloquio con Bersellini che tende a sdrammatizzare i toni della partita

Juve-Inter: 11 nazionali a confronto

I nerazzurri finora a corrente alternata - Il risultato dell'incontro non sarà decisivo ai fini del cammino in campionato

Continua la polemica sul « caso Bettega »

Può darsi...

Abbiamo già tanti motivi di contendere che a questo, francamente, ci vorrebbe un altro...

serie B, come uscire, vedrà che ci scappa. Tutti addosso a brizzolato ma un impavido Orazio a difenderlo: Enzo Bearzot...

sono alternative, che di lui - Bettega - si può dire quello che si diceva di Peppino Meazza...

Nostro servizio APPIANO GENTILE - La sosta di campionato è servita a Juventus ed Inter...

Lei si è detto convinto che lo scandalo è una questione fra Juventus ed Inter, con una leggera preferenza per i bianconeri...

« È una fase di assestamento. Il vero campionato inizierà a gennaio quando gli impegni di Coppa del mondo non ostacoleranno così frequentemente il suo prosieguo... »

Quote popolari al Totocalcio

ROMA - Quote popolarissime per il Totocalcio. I tredici sono 12.378 e vincono 197.600 lire...

Un libro sulla Roma

È in vendita nelle edicole un libro sulla Roma, curato dai colleghi Lino Casoli e Giuseppe Rossi...

Continua l'indagine di Roselli su Pescara-Fiorentina

Trinca accusa ancora: Antognoni incriminato?



GIORDANO, ZINETTI, PETRINI, COLOMBA, SAVOLDI, MANFREDINA e S. PELLEGRINI in aula dischetto tra loro, prima che il processo sulle partite truccate fosse sospeso

ROMA - Per il « processone » del calcio-scandalo c'è stato un altro « break ». Questa volta a bloccare il suo cammino è stato lo sciopero...

Non ci sarà lo stop il giovedì come era stato fissato nel calendario. Si proseguirà anche venerdì e sabato...

Vincenzo Roselli, che con il dottor Ciro Monsurù ha condotto l'indagine sull'intera vicenda, non ha mai smesso di indagare sulla partita in questione...

Il campionato di serie B prosegue il suo cammino sempre sotto il segno delle due grandi favorite

Lazio, Milan e dietro... il vuoto

Il Pisa si blocca contro l'Atalanta - Con Di Marzio in panchina il Lecce è tornato al successo - Foggia, Cesena e Genoa, novità nei quartieri alti

Curiosità: MEDIA INGLESE - Lazio e Milan 0:1; Pisa - 2; Cesena e Genoa - 3; Foggia, Spal e Bari - 4; Sampdoria, Atalanta, Pescara, Verona, Venezia, Palermo e Taranto - 5; Rimini, Lecce e Ravenna - 6; Vicenza e Monza - 9.

ROMA - Lazio e Milan non hanno fallito. Il rendimento voluta con la vittoria nel primo appuntamento del doppio turno casalingo...



LAZIO-BARI 3-0: VIOLA apre la marcatura biancoscazzurra

LAZIO - Lazio e Milan non hanno fallito. Il rendimento voluta con la vittoria nel primo appuntamento del doppio turno casalingo...

LAZIO - Lazio e Milan non hanno fallito. Il rendimento voluta con la vittoria nel primo appuntamento del doppio turno casalingo...

LAZIO - Lazio e Milan non hanno fallito. Il rendimento voluta con la vittoria nel primo appuntamento del doppio turno casalingo...

A Bologna iniziati con le qualificazioni i campionati internazionali d'Italia indoor

Ocleppo-Smid in clima da « Davis »

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Il talento del ceco Ocleppo è stato messo a nudo non lo si scopre oggi, ma quei suoi passi da un successo all'altro nei tornei ai quali partecipa...

Denuncia all'assemblea romana della Feder ciclismo

L'incetta delle deleghe

ROMA - Con le Assemblee per l'elezione degli organismi provinciali è iniziata la fase congressuale del ciclismo italiano...

Belgio-Olanda sarà trasmessa in TV

Ben sette partite mondiali nella settimana calcistica

ROMA - Ben sette partite mondiali di calcio saranno in onda in televisione durante la settimana calcistica...

La crisi in Zimbabwe

Nkomo minaccia di spaccare la coalizione

Ha accusato il partito del primo ministro Mugabe di fomentare la tensione

SALISBURY — Si va facendo più grave la crisi politica in Zimbabwe. Joshua Nkomo, ministro degli Interni e leader della ZAPU...

Il ministro degli Interni ha accusato Nkoma di fomentare tensioni e ha chiesto apertamente al premier che alcuni ministri...



Ha depresso Cabral

La foto ritrae Joao Bernardo Vieira, il primo ministro della Guinea Bissau che venerdì scorso...

(Dalla prima pagina)

lando (di persona o per telefono) con Craxi e con i segretari dei partiti minori...

(Dalla prima pagina)

esponenti di quel gruppo eversivo. L'accusa è di avere svelato all'avvocato Paolo Andriani l'esistenza di un rapporto ufficiale del PM Amato e di un altro del funzionario della Digos...

galo di un petroliere: fu donata a Craxi e da amici è familiare dell'on. Moro per l'impegno profuso dal segretario socialista nel comune tentativo di salvare il presidente della DC...

(Dalla prima pagina)

le avrebbe fatto assumere, inevitabilmente, sia al giudice Amato che al commissario Minozzi il ruolo di futuri testimoni della autenticità dei fatti rivelati dal detenuto Massimo...

(Dalla prima pagina)

loca sulla stessa strada della strategia che ha riaperto le polemiche sul caso Moro e sull'aborto...

(Dalla prima pagina)

quei rapporti e anche il loro contenuto (di ciò viene accusato il giudice Raffaele Vesichelli, aggiunto della Procura di Roma)...

A chi il SID riferì lo scandalo?

Le dimissioni di Pertini è lo scandalo mantenuto da tutti un dato riserbo. L'unico giornale che torna sull'argomento è l'Avanti!

Inquietanti ipotesi sul delitto Amato

Controllata. La veste processuale assunta da quegli atti aveva già incrinato seriamente il muro delle omertà...

Dopo oltre quattro secoli di polemiche teologiche e politiche

Nel Duomo di Magonza il papa rivaluta la lezione di Lutero

Una indagine demoscopica pubblicata da «Der Spiegel» rivela che ai due terzi dei tedeschi della RFT non interessa la visita di Giovanni Paolo II

MAGONZA — Dopo più di 4 secoli di polemiche teologiche e politiche sviluppatesi nel segno della riforma protestante e della controriforma cattolica...

che il grande riformatore fece allora per far comprendere ad una Chiesa cattolica travagliata dalla corruzione dei costumi e dal potere temporale...

Alcete Santini

zione che fa da notaio ai dati forniti dalle compagnie. Così si accettano aumenti tariffari senza sapere se corrispondono a costi veri o gonfiati...

(Dalla prima pagina)

dotate di una organizzazione reale capace di garantire servizi ed esperienza professionale, si sono inseriti nel mercato avventurieri, società di comodo...

(Dalla prima pagina)

ispettori dovrebbero controllare oltre 200 società; esaminare i bilanci; programmare mesi di lavoro esterno senza avere neppure indennità sufficienti...

(Dalla prima pagina)

so l'iniziativa di presentare una organica proposta di legge per il controllo del settore assicurativo. Pensiamo che sia opportuno creare un ispettorato...

(Dalla prima pagina)

Il ministro dell'industria non può rinviare la soluzione di questo problema; non può, come è accaduto nel passato, approvare nuove tariffe senza aver modificato nulla in materia di trasparenza e di controlli...

Ieri incontro fra Schmidt e la Thatcher

Il cancelliere oggi in USA

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt parte oggi per Washington dove avrà colloqui con i massimi esponenti della Casa Bianca...

Arrestato dalla polizia di Pinochet ex-dirigente della CUT

SANTIAGO DEL CILE — Dodici agenti della sicurezza hanno fatto irruzione sabato scorso nella sua casa, hanno perquisito l'appartamento e arrestato un ex-dirigente della CUT...

L'URSS amplierebbe la base militare di Socotra

LONDRA — Satelliti e altri mezzi di ricognizione americani avrebbero permesso di apprendere che i sovietici hanno iniziato i lavori per l'arrampimento della loro base militare sull'isola di Socotra...

Il SALT 2 va «migliorato» secondo il consigliere di Reagan

WASHINGTON — In una intervista pubblicata nell'ultimo numero della rivista americana e U.S. News and World Report è apparso un articolo...

(Dalla prima pagina)

La prima guerra di resistenza è il partito della non resistenza. The combattuto contro le norme anti-truffe...

(Dalla prima pagina)

l'attività. E' evidente che, se così avvenisse, si rinverrebbero forme di dipendenza dei giornali dal governo e dai gruppi politici dominanti...

(Dalla prima pagina)

SOVVENZIONI E CARTA — Nel comunicato del 9 è stata raggiunta una larga intesa con i sindacati...

(Dalla prima pagina)

ne sarebbe più forte e arrozzante di prima; infine si avrebbe una liberalizzazione del prezzo dei giornali che — senza un risanamento guidato, controllato e graduale delle aziende — favorirebbe unicamente i gruppi possessori di testate già dominanti sul mercato...

«Così Lin Biao tentò di assassinare Mao»

(Dalla prima pagina)

l'attività. E' evidente che, se così avvenisse, si rinverrebbero forme di dipendenza dei giornali dal governo e dai gruppi politici dominanti...

(Dalla prima pagina)

l'attività. E' evidente che, se così avvenisse, si rinverrebbero forme di dipendenza dei giornali dal governo e dai gruppi politici dominanti...

(Dalla prima pagina)

l'attività. E' evidente che, se così avvenisse, si rinverrebbero forme di dipendenza dei giornali dal governo e dai gruppi politici dominanti...

(Dalla prima pagina)

l'attività. E' evidente che, se così avvenisse, si rinverrebbero forme di dipendenza dei giornali dal governo e dai gruppi politici dominanti...

(Dalla prima pagina)

l'attività. E' evidente che, se così avvenisse, si rinverrebbero forme di dipendenza dei giornali dal governo e dai gruppi politici dominanti...

(Dalla prima pagina)

l'attività. E' evidente che, se così avvenisse, si rinverrebbero forme di dipendenza dei giornali dal governo e dai gruppi politici dominanti...

(Dalla prima pagina)

l'attività. E' evidente che, se così avvenisse, si rinverrebbero forme di dipendenza dei giornali dal governo e dai gruppi politici dominanti...

(Dalla prima pagina)

l'attività. E' evidente che, se così avvenisse, si rinverrebbero forme di dipendenza dei giornali dal governo e dai gruppi politici dominanti...

Tra Solidarnosc e governo

Raggiunta una intesa sulla vertenza dei sanitari in Polonia

Accordo anche per i lavoratori delle poste e gli insegnanti

Dal nostro inviato

VARSAVIA — La nuova settimana si è iniziata in Polonia con una importante chiarita sul fronte delle vertenze sindacali.

S'è dimesso il governatore di Czesochowa

VARSAVIA — Il vice primo ministro polacco Jan Jablonski è da ieri a Czesochowa a capo di una delegazione del governo.

La settimana scorsa a «Solidarnosc» di sospendere la sua attività nella provincia, e proclamato lo stato di emergenza.

La vertenza dei lavoratori dei servizi sanitari aveva nelle ultime due settimane agevolato i rapporti sindacali.

Non è tuttavia questo il solo segno di distensione. Sabato scorso, tre dirigenti nazionali di Solidarnosc — Lech Walesa, Andrzej Gwiazda e Zbigniew Bujak — avevano lanciato un appello all'unità.

Nell'anniversario del Politecnico

Scontri fra studenti e polizia ad Atene: uccisi due giovani

ATENE — Una ragazza e uno studente di 20 anni morti e un centinaio di feriti, di cui cinque presentano lesioni da arma da fuoco.

Gli incidenti sono scoppiati quando stava per concludersi una pacifica manifestazione di oltre trenta mila giovani.

Il ministro dell'ordine pubblico si sarebbe trattato di «elementi anarchici ed estremisti» — contravvenendo al divieto della questura.

La ragazza morta si chiamava Stamatina Konellouli. E' spirata in ospedale dove i sanitari le avevano riscontrato ferite alla testa e un grumo di sangue nel cervello.

Ha incontrato anche Arnaldo Forlani

Vice ministro USA in Italia. E' per le basi «Cruise»?

ROMA — Il sottosegretario alla Difesa per la ricerca e le costruzioni degli Stati Uniti, William J. Perry, è da domenica ospite del nostro Ministro della Difesa.

alcune installazioni operative. Il commentato non precisa però né il tipo né la località e neppure se si tratta di installazioni militari NATO o italiane.

Quanto al «Memorandum d'intesa» USA-Italia, si è ricordato che William Perry è uno dei responsabili nell'ambito del Pentagono dello «sviluppo delle procedure di attuazione».

In realtà — l'opinione è largamente diffusa anche negli ambienti delle industrie militari italiane — l'iniziativa del rapporto bilaterale con l'Italia nel campo della ricerca della produzione e delle licenze per la vendita di armi e mezzi militari, è stata presa dal Pentagono allo scopo di bloccare, o quanto meno limitare, possibili accordi di co-produzione fra le industrie dei paesi europei della NATO.

Nell'appello dei tre leaders di Solidarnosc si sottolineava che nonostante la registrazione del nuovo sindacato, la situazione nel paese «si complica e gli oppositori al nuovo movimento sindacale cercano a ogni costo di disorganizzarlo».

Nel corso della prossima riunione della commissione di Solidarnosc che si terrà a Siedlce, domani 19 novembre, dovrebbe essere presentata una proposta sulla formazione delle commissioni per i negoziati con le autorità e sul modo e i termini per condurre tali negoziati.

I quotidiani si sono intanto occupati ieri della riunione, svoltasi sabato, della commissione istituita dal governo per l'elaborazione della nuova legge sui sindacati e il diritto di sciopero.

E' stato affrontato anche il problema della situazione in cui sono venute a trovarsi le nuove organizzazioni dei contadini coltivatori diretti, dei liberi professionisti e degli studenti, se cioè possono essere considerate sindacati o soltanto associazioni autogestite delle categorie interessate.

Come si ricorderà la nuova associazione indipendente degli studenti dell'università di Varsavia aveva presentato una richiesta di registrazione al tribunale. Questo l'aveva respinta, affermando che non si trattava di un sindacato e che il problema era di competenza del ministero della scienza e dell'educazione superiore.

Stamane Trybuna Ludz, in un lungo commento ammoniva contro «il prolungamento della crisi» causata da coloro che trattano l'accordo di Danzica «come un compromesso transitorio» da ostacolare o sospendere.

L'Iran cerca di bloccare la nuova massiccia offensiva irachena Furiosa battaglia nel Kuzistan

Si combatte casa per casa a Susangerd, dove affluiscono rinforzi iraniani con carri armati, elicotteri lanciamissili e cannoniere che risalgono il fiume Kharkheh - Appello all'unità lanciato da Khomeini - Missioni iraniane in vari paesi arabi dell'Asia e europei (tra cui l'Italia)

Dal nostro inviato

TEHERAN — Le notizie che giungono da Susangerd, la città del fronte meridionale nella quale domenica sono penetrate in forze le truppe irachene, sono di una estrema drammaticità.

Brusca impennata nei combattimenti

La battaglia di Susangerd segna dunque una brusca impennata della guerra, marcando l'inizio della sua nona settimana, e proprio mentre sta per arrivare a Teheran l'inviato delle Nazioni Unite, lo svedese Olof Palme.

di truppe, reparti di carri armati, elicotteri lanciamissili ed anche di cannoniere che risalgono il fiume Kharkheh.

Acuita tensione con il Kuwait

C'è poi il problema della tensione con il Kuwait. Il governo kuwaitiano ha tenuto ieri una riunione d'emergenza per protestare contro un presunto attacco aereo iraniano — sarebbe il secondo in pochi giorni — contro la località di frontiera di Abadan.

za concessa da Khomeini ad alcune centinaia di ufficiali e graduati della polizia, una banda suona un inno marziale; domenica l'imam aveva parlato ai diplomati della scuola ufficiali dell'esercito, pronunciando un discorso in cui era molto forte il richiamo al dovere della unità e severa la critica a coloro che «allungano il dissenso e la discordia».

Non è pensabile del resto che lo sfondamento iracheno a Susangerd non abbia ripercussioni immediate sugli altri settori del fronte.

essere una ulteriore accentuazione della pressione sul fronte ovest, nella provincia di Kermanshah, dal quale sono rientrati ieri a Teheran. Stando ai comunicati del comando iraniano e alle notizie dell'agenzia PARS, l'attività in quel settore — di cui nei precedenti servizi ho descritto l'intensità — si è ulteriormente accresciuta.

Non è pensabile del resto che lo sfondamento iracheno a Susangerd non abbia ripercussioni immediate sugli altri settori del fronte.

di un allargamento del conflitto.

In questa complessa e difficile situazione è stato accolto dagli osservatori con notevole interesse l'annuncio di una iniziativa diplomatica a vasto raggio lanciata ieri dal governo di Teheran.

Gravissime le perdite del settore petrolifero

PARIGI — Le perdite nel settore petrolifero subite a causa della guerra in corso tra Irak e Iran ammontano fino ad oggi complessivamente ad una cifra compresa fra i 10 e i 15 miliardi di dollari.

Advertisement for CYNAR liqueur. Features a large image of a bottle and glass, with text: 'le WIRTU' del carciofo nel PIACERE di un CYNAR'. Includes a testimonial: 'Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, aperitivo a base di carciofo.' and 'ROMOLO CACCIVALE'.

Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO.

La Sardegna rifiuta i veti della DC per la Regione

Perché non può essere riesumato il fantasma del centrosinistra

Grande partecipazione alla manifestazione di domenica con Reichlin e Angius - «Affermare la linea che conduce alla formazione di una giunta laica e autonomistica senza dc»

Nostro servizio
POTENZA - «In queste settimane si va manifestando un ulteriore decadimento della direzione politica regionale...»

Nuovo nulla di fatto alla Provincia
La Basilicata sempre più paralizzata dalla «ragnatela» di DC PSI e PSDI

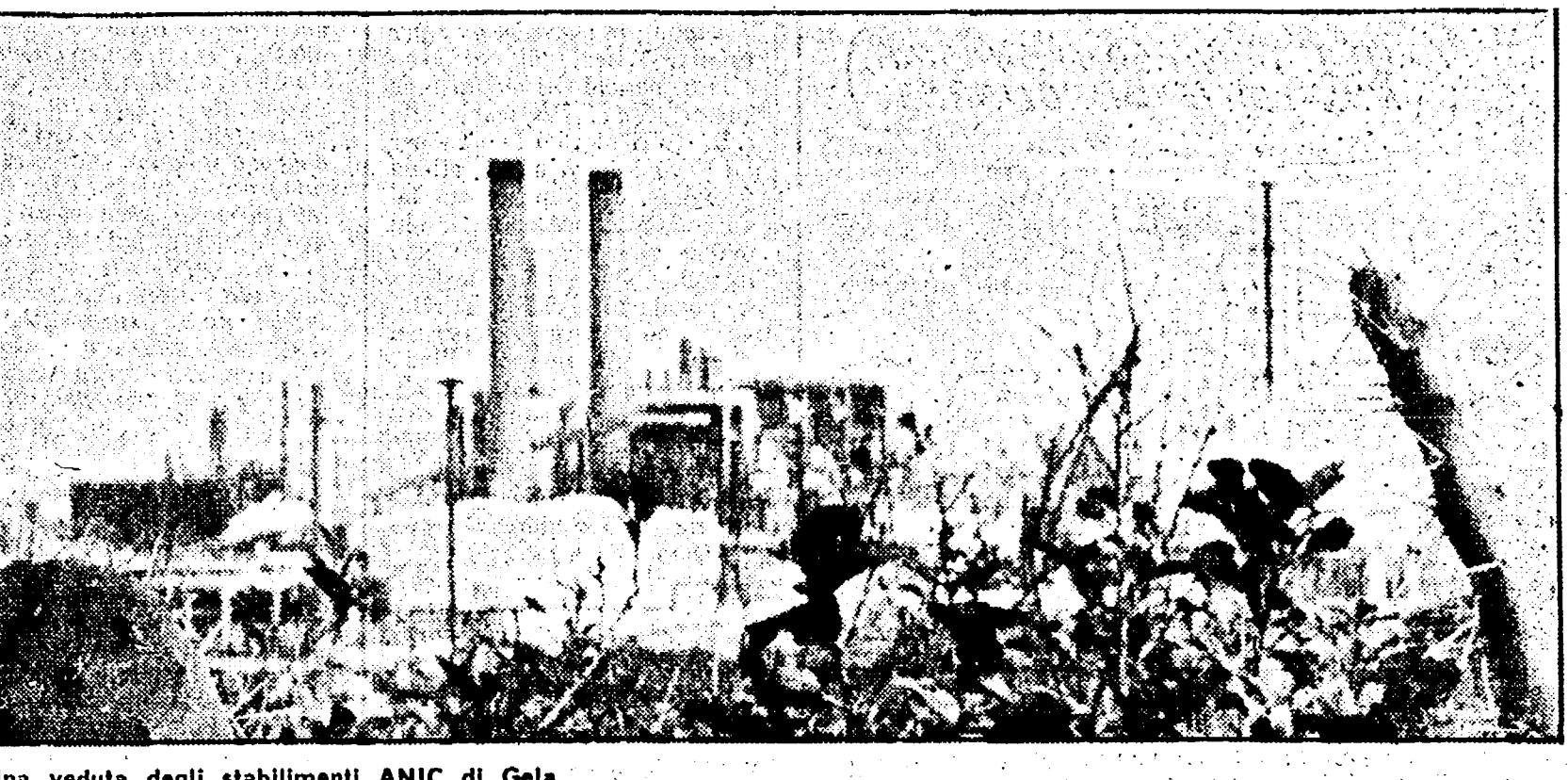
Un'aspra lotta per la presidenza dell'amministrazione provinciale di Potenza
postata della segreteria del PSDI minacciando la crisi politica alla regione...

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - E' una fase decisiva. La crisi alla Regione Sardegna segna un bivio: andare avanti verso l'unità autonomistica o tornare indietro alle vecchie regole del centro-sinistra?

I tecnici del Petrolchimico hanno chiesto di far parte della Federazione unitaria

I «capi» dell'Anic entrano nel sindacato
Sconfitte le pericolose manovre aziendali per esasperare il clima di contrapposizione

I rapporti tra quadri intermedi e lavoratori tornano su di un piano di confronto



Una veduta degli stabilimenti ANIC di Gela

Nostro servizio
GELA - Pur mantenendo qualche sottolineatura critica nei confronti della linea «egualitaria» seguita fino ad oggi dal sindacato...

Un vasto fronte di lotta

I tentativi e le speranze di chi vorrebbe un sindacato ereditato e chiuso sulla difensiva stanno ricevendo una degnissima risposta sul terreno concreto della lotta unitaria e di massa...
In Calabria, dove sono ottantamila i disoccupati, con un titolo di studio medio-superiore, la Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil ha tenuto una affollata assemblea nei giorni scorsi...

Incredibile episodio al Circolo di Paglieta

Per l'insegnante è pericoloso mandare gli scolari dal dottore

Dal nostro corrispondente
PAGLIETA (Chieti) - Chi, passeggiando nelle giornate di primavera, non ha mai incontrato una frotta di scolari vocanti che vanno a godersi il primo sole, insieme ai propri maestri, dopo un inverno trascorso in aule grigie e malinconiche?

socialisti e socialdemocratici. Ecco perché i comunisti - aggiunge Ranieri - sono preoccupati di alcune scelte che ispirano la condotta del PSI in Basilicata...

Uno sciopero proclamato dalla federazione unitaria

Venerdì fermi i treni in Sicilia

L'astensione dal lavoro durerà tre ore - Il personale viaggiante e di macchina sospenderà il lavoro dalle 11 alle 14 - Gli uffici invece chiuderanno 3 ore prima



Dalla nostra redazione
PALERMO - I treni rimarranno fermi, il 21 novembre prossimo in tutta la Sicilia per uno sciopero proclamato unitariamente...

Oggi sciopero generale della zona dello Stretto nel Reggio

REGGIO CALABRIA - La grave crisi economica, sociale e politica che si riflette assai duramente sulle categorie più svantaggiate della nostra regione, ha indotto il personale del comprensorio dello Stretto (da Bagnara e Bova) e che avrà, nella manifestazione di Reggio Calabria, il momento più alto dello sciopero generale...
In numerosi comuni, gli esercizi pubblici ed i negozi apriranno, in segno di solidarietà, due ore dopo, per quattro ore sciopero anche i servizi pubblici (ferrovie ed autoferrovie); per l'intera giornata gli uffici. Ad eccezione dello sciopero anche gli studenti medi...

Gela: concorso irregolare all'ospedale
Rinvii a giudizio i commissari
GELA - I componenti della commissione d'esame di un concorso per l'assunzione di una infermiera nell'ospedale civico di Gela, sono stati rinviati a giudizio per omissione ed abuso in atti d'ufficio...

Dalla nostra redazione
MAGRI, di 40, dipendenti degli ospedali civici di Caltanissetta, Cosimo Abbate, di 56 e Antonino Sciala, di 54 funzionari dell'assessorato regionale della Sanità...

Venerdì ad Ascoli consiglio comunale

La Dc rimanda ancora il dibattito sulle dimissioni

La convocazione richiesta a norma di regolamento dall'opposizione (Pci, Psi, Pri e Psdi)

ASCOLI PICENO - E' stato convocato per venerdì prossimo 21 novembre il consiglio comunale...

All'ordine del giorno saranno gli argomenti che in attesa di essere discussi da mesi, diventati nel frattempo irrimandabili, hanno la necessità di essere risolti al più presto...

Si tratterà di una convocazione straordinaria, che discuterà oltre i punti menzionati anche alcune altre questioni, soprattutto di carattere finanziario...

Viene il sospetto che si tratti ancora una volta di uno dei giochetti che hanno contraddistinto le attività dei democristiani negli ultimi due anni...

Perché la nostra opposizione non è uno «splendido isolamento»

ANCONA - Domenica scorsa ero in una sezione della provincia di Ancona, a Castelvidardo.

Si è discusso del Partito, del tesseramento, dei nuovi iscritti (uno si è iscritto proprio durante l'assemblea), della crisi della Farfisa e in particolare di come esercitare la nostra opposizione...

Ci si domandava, cioè, se e come fosse possibile rispondere con l'iniziativa e i comportamenti ad una indicazione di non facile attuazione che è venuta dal nostro ultimo Comitato Centrale...

E' questa una parola d'ordine contraddittoria? Non credo, forse si può dire che è difficile farla funzionare nel concreto soprattutto dove, come nella nostra regione, il disegno di emarginare il Pci è stato plateale e sfrontato...

La situazione è dunque molto pesante, nonostante i rapporti positivi tra comunisti e socialisti nella nostra come in altre province delle Marche...

le responsabilità della nostra amministrazione, della mancata risoluzione di un qualsiasi problema importante per la città, a tacitare le voci critiche (ma come non potrebbero essere altrimenti)...

I risultati, non ancora ufficiali, danno per sconfitta l'area del preambolo. La maggioranza sarebbe stata conquistata dai gruppi «Per una nuova Dc»...

Resta in piedi l'eventualità dello scioglimento del consiglio, eventualmente più volte discussa dall'opposizione; uno scioglimento che dovrebbe aver luogo subito dopo la discussione e la risoluzione dei problemi sopra descritti...

Perché la nostra opposizione non è uno «splendido isolamento»

collaborazione che ci legano al Pri e al Psdi ad Ancona e in altri centri della provincia, rapporti e legami che ci consentono oggi anche di aprire un confronto con la Dc anconetana sui problemi, come accadrà nelle prossime settimane.

Ma allora la nostra opposizione (dovunque essa si sciolga, nei Comuni, alla Regione, in Parlamento) deve farsi forte di questo cammino unitario già percorso nelle Marche e nel Paese...

Non bisogna quindi dare alcuna speranza di troppo a chi vorrebbe invece privarci della forza politica che ci siamo conquistati (dal momento che quella elettorale non ce la possiamo togliere!) e credo quindi che occorra respingere tentazioni pure presenti purtroppo nel nostro partito...

Dobbiamo chiamare tutte le forze democratiche alle loro responsabilità reali e fare emergere ogni giorno sui problemi aperti la contraddittorietà delle loro scelte politiche; lo faremo nelle istituzioni e nella società marchigiana se sapremo muoverci con la forza e lo stile di un grande partito quale siamo.

Serie di iniziative nel Pesarese

Legge sull'aborto: la miglior difesa sta nel farla conoscere

Lettera delle donne del comitato per la «194» a tutti i sindaci della provincia

PESARO - Si susseguono anche nel Pesarese le iniziative in difesa della legge 194. Si tratta di iniziative avviate da singole forze politiche o associazioni femminili e soprattutto dal comitato per la applicazione e la difesa della legge...

In particolare si segnala una lettera che le donne dei suddetti partiti hanno inviato a tutti i sindaci e il capigruppo consiliari dei comuni del territorio provinciale di Pesaro e Urbino.

Dopo aver annunciato la costituzione del comitato che si propone di lottare contro «gli attacchi gravi e molteplici che il partito radicale e il Movimento per la vita hanno sviluppato contro la legge»...

Dibattito sulla «194» giovedì ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO - Giovedì 20 novembre alle ore 17 presso la sala del consiglio provinciale si terrà un dibattito organizzato dal comitato comunale del Pci di Ascoli Piceno sul tema: «Aborto: tre referendum contro una sola legge. Perché?».

Interverranno Don Giovanni Frattini, direttore della rivista «Com Tempi nuovi» e Milli Marzoli segretaria della federazione del Pci di Ancona e membro della direzione nazionale. Sarà un'importante occasione per discutere sullo stato di applicazione e sulla difesa della legge 194.

«Solo così - aggiunge la lettera del Comitato per l'applicazione e la difesa della legge 194 indirizzata alle assemblee elettive locali del Pesarese - pensiamo che possano essere raggiunti i due obiettivi per cui ci siamo battuti e per cui continueremo a batterci: sconfiggere radicalmente l'aborto clandestino e ridurre quanto più è possibile il numero dei casi in cui una donna può essere costretta a decidere, comunque e sempre dolorosamente di interrompere la gravidanza».

«Ci rivolgiamo dunque a voi, signor sindaco e signori capigruppo - termina la lettera delle donne di Pci, PdUP, Pli, Psdi, Pri, Psi - perché la giunta e il consiglio comunale si facciano interpreti di questa nostra volontà adoperandosi per rendere tutta la popolazione diffusa e capillare la conoscenza della legge, per estendere con il concorso del personale medico e paramedico di cui possiamo disporre la conoscenza dei metodi contraccettivi, perché nell'ospedale di loro competenza sia reso possibile, attivando le opportunità previste dalla legge, l'intervento abortivo».

Il problema prioritario che si pone ancora per una politica del lavoro degli anni 80 che attivi e qualifici grandi masse di donne, è intervenire sul rapporto tra le tendenze già in atto nel mercato del lavoro e quelle attuali dell'economia.

Dibattito sulla «194» giovedì ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO - Giovedì 20 novembre alle ore 17 presso la sala del consiglio provinciale si terrà un dibattito organizzato dal comitato comunale del Pci di Ascoli Piceno sul tema: «Aborto: tre referendum contro una sola legge. Perché?».

Interverranno Don Giovanni Frattini, direttore della rivista «Com Tempi nuovi» e Milli Marzoli segretaria della federazione del Pci di Ancona e membro della direzione nazionale.

Per aver protestato contro le precarie misure di sicurezza Sospesi dal preside 70 studenti dell'«IPSIA» di San Benedetto

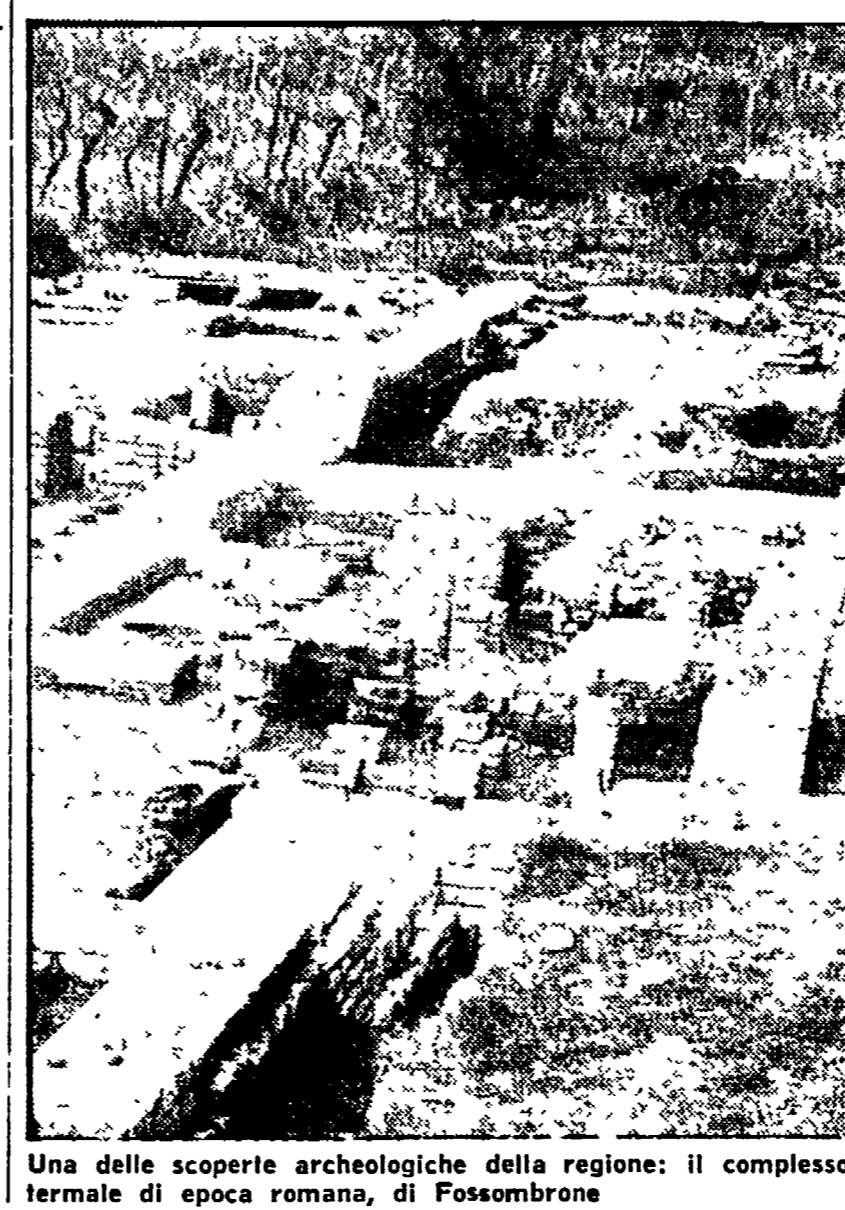
I giovani costretti a lavorare in condizioni che lo stesso Ispettorato del Lavoro ha giudicato carenti in base alle norme antinfortunistiche

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Sono stati sospesi in più di 70 per aver protestato contro le carenze igieniche e la mancanza di adeguate norme di sicurezza nella loro scuola. Il provvedimento, che sarebbe grave in qualsiasi situazione, lo è ancora di più se si considera che l'episodio è avvenuto all'IPSIA di S. Benedetto del Tronto, dove «carenze igieniche e norme di sicurezza sono termini particolarmente importanti».

L'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, infatti prepara tecnici radiotelevisivi, meccanici e motoristi navali, odontotecnici ed elettrotecnici, tutte specializzazioni per le quali la maggior parte dello «studio» si svolge in officina, alle prese con torni, saldatrici, acidi, ecc.

A scendere in sciopero, sabato scorso, sono stati i ragazzi del «reparto» radio-TV, oltre una settantina su novanta. Sono costretti a lavorare con macchinari non corrispondenti alle norme sull'antinfortunistica, mancano punte per i trapani e «inchiodo» per i circuiti stampati.

La risposta del preside, come abbiamo detto, è stata quella di sospendere a tempo indeterminato tutti gli studenti che avevano aderito allo sciopero. Se vogliono rientrare a scuola, ha detto, devono farsi accompagnare dai genitori.



Una delle scoperte archeologiche della regione: il complesso termale di epoca romana, di Fossombrone

Ad Ancona prezioso materiale archeologico è sigillato da 8 anni in bauli

Un museo in cantina

Nel capoluogo marchigiano il palazzo che ospitava la struttura venne danneggiato dal terremoto del '72 - Il caso di Fermo dove sono stati asportati due reperti di epoca romana - Nuovo interesse, idee e proposte da parte degli Enti locali

Dal museo archeologico comunale di Fermo risultano mancanti, stando almeno alla documentazione fotografica prodotta, due testine di epoca romana. Il fatto è stato denunciato da una operatrice della Sovrintendenza alla Archeologia delle Marche ed ha provocato il pronto intervento del Comune per verificare tutte le possibili ipotesi. Come primo atto è stata sporta denuncia alla Pubblica Sicurezza contro ignoti per furto di opere d'arte, ma contemporaneamente è stato anche sollevato il problema della conservazione e della tutela dei beni storici ed artistici.

Il museo archeologico di Fermo, aperto da circa tre anni, è stato allestito a cura dell'Azienda di Turismo e con la consulenza dell'Archaeological Club di Cupramartina. Nei locali dei magazzini sono stati sistemati materiali vari, di epoca preistorica (civiltà villanoviana), etrusca, romana e successive, con molte epigrafi.

Per molti anni, il materiale, frutto di donazioni private del 1900, era rimasto ammassato presso la biblioteca comunale, e finalmente si era riusciti ad avviare il museo che, d'estate è visitato dai molti turisti della costa e d'inverno dalle scolaresche del territorio. Sulla scomparsa delle due testine romane, si fanno molte ipotesi, ma intanto la Sovrintendenza all'Archeologia ha inviato un ispettore per verificare lo stato di sicurezza dei locali fermati.

E' stata posta la condizione essenziale di installare un impianto di allarme, e in tal senso l'Amministrazione comunale si è mossa con immediatezza. L'occasione, comunque, è stata colta, per vedere della sua globalità lo stato dell'archeologia locale e regionale. E' un tema molto sentito tra gli amministratori e gli operatori culturali di Fermo, perché la città possiede vestigia notevoli della civiltà villanoviana, di cui nel 1956 è stata rinvenuta una parte di necropoli, con oltre 200 tombe, i cui reperti sono però ancora chiusi in casse sigillate negli scantinati della sovrintendenza regionale, senza che siano stati per nulla studiati e valorizzati. Ma di questo grave ritardo non si può certo far colpa agli operatori della Sovrintendenza, che si trovano ad agire in un momento in cui il problema è drammatico: il terremoto di Ancona, infatti, ha danneggiato l'edificio che ospitava il museo archeologico regionale, e tutto il materiale giace im-

ballato in depositi d'emergenza, ciò significa stasi assoluta di ogni attività di studio e di sistemazione, stadi che si prevede non finirà prima del 1985, data di riapertura del museo.

Malgrado la buona volontà degli operatori della Sovrintendenza, quindi, i tempi per una nuova politica archeologica nelle Marche saranno inevitabilmente lunghi. E' bisogna far dei conti, frattanto, con una riscoperta dell'archeologia da parte degli Enti locali, delle varie associazioni: Cagli vuole allestire una sua mostra; Sassoferrato vuol proseguire le sue ricerche sul Sentinate; Cupramartina vuol sistemare i suoi scavi (che spesso finiscono allagati). Fermo - come dicevamo sopra - aspetta che vengano studiati, a 26 anni di distanza, i reperti della necropoli villanoviana.

Comunque, proprio questo materiale, per la sua ampiezza e rilevanza, ci risulta sarà uno dei temi preferenziali di studio da parte della sovrintendenza marchigiana. Non appena riaprirà il museo archeologico, ma dovranno passare ancora 3 anni prima che siano riaperti i bauli sigillati che conservano i materiali.

Si è discusso del Partito, del tesseramento, dei nuovi iscritti (uno si è iscritto proprio durante l'assemblea), della crisi della Farfisa e in particolare di come esercitare la nostra opposizione...

Ma allora la nostra opposizione (dovunque essa si sciolga, nei Comuni, alla Regione, in Parlamento) deve farsi forte di questo cammino unitario già percorso nelle Marche e nel Paese...

Non bisogna quindi dare alcuna speranza di troppo a chi vorrebbe invece privarci della forza politica che ci siamo conquistati (dal momento che quella elettorale non ce la possiamo togliere!) e credo quindi che occorra respingere tentazioni pure presenti purtroppo nel nostro partito...

Dobbiamo chiamare tutte le forze democratiche alle loro responsabilità reali e fare emergere ogni giorno sui problemi aperti la contraddittorietà delle loro scelte politiche; lo faremo nelle istituzioni e nella società marchigiana se sapremo muoverci con la forza e lo stile di un grande partito quale siamo.

Il termine europea ed europeo ha percorso quasi tutti gli interventi tanto da farlo diventare di maniera; anche i rappresentanti del Pri e della Dc che hanno portato la loro voce non hanno potuto evitare il riferimento all'Europa.

C'è da dire comunque che tutti gli interventi si sono richiama alla partecipazione dei quadri intermedi a tutti i livelli della società oltre che nella azienda. Un fatto non trascurabile in un momento in cui ci sono segni inquietanti in molte strutture di democrazia e in considerazione che l'appello viene da un gruppo professionale che corre seri rischi di cadere nei corporativismi.

Le organizzazioni sindacali sono state trattate tutte con molto sospetto e anche con punte di ostilità; c'è stato un occhio di riguardo per la Uil che però «è la più piccola e debole». I punti sui quali Unionquadrì intende verificare la disponibilità delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche e delle forze imprenditoriali sono: la definizione del punto di contingenza, l'aumento del tetto delle pensioni, la revisione dell'IRPEF, revisione del regime delle liquidazioni, una possibilità di accordo in un quadro di compatibilità complessiva.

Totamente assente qualsiasi tentativo di approccio con la realtà economica industriale delle Marche, elemento non secondario per l'organizzazione che afferma di fare propria presenza ed iniziativa.

Si tratta di lavorare per l'attuazione della legge (parità), per la riforma del collocamento e del mercato del lavoro per il controllo della legge di formazione professionale e di tutela del lavoro a domicilio.

E soprattutto vogliamo aprire - e le donne lo lavoratrici e le giovani ne devono essere protagoniste - un dibattito serio su di un programma economico per una politica industriale e una politica del lavoro in funzione di uno sviluppo giusto ed equilibrato del paese, di una nuova occupazione.

La situazione è dunque molto pesante, nonostante i rapporti positivi tra comunisti e socialisti nella nostra come in altre province delle Marche...

La nostra preoccupazione è anche e soprattutto per le donne che si crei una ulteriore divario fra una fascia rigida e tutelata di forza lavoro e una realtà sempre più vasta e marginale dipendente in quell'economia sommersa che nel bene e nel male contiene elementi di vitalità. Qui il problema non può essere solo quello delle tutele legislative (la 877 legge di tutela del lavoro a domicilio è del 1973) ma di una forza di organizzazione e di alleanze sociali, di una battaglia delle O.O.S.S. per il controllo pubblico del mercato del lavoro.

Deludente assemblea dell'Unionquadrì

Si è parlato dell'Europa non delle aziende in crisi

Nel dibattito assente qualsiasi accenno alla realtà economica marchigiana - Trattate con sospetto e ostilità le organizzazioni sindacali

Il termine europea ed europeo ha percorso quasi tutti gli interventi tanto da farlo diventare di maniera; anche i rappresentanti del Pri e della Dc che hanno portato la loro voce non hanno potuto evitare il riferimento all'Europa.

C'è da dire comunque che tutti gli interventi si sono richiama alla partecipazione dei quadri intermedi a tutti i livelli della società oltre che nella azienda. Un fatto non trascurabile in un momento in cui ci sono segni inquietanti in molte strutture di democrazia e in considerazione che l'appello viene da un gruppo professionale che corre seri rischi di cadere nei corporativismi.

Le organizzazioni sindacali sono state trattate tutte con molto sospetto e anche con punte di ostilità; c'è stato un occhio di riguardo per la Uil che però «è la più piccola e debole». I punti sui quali Unionquadrì intende verificare la disponibilità delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche e delle forze imprenditoriali sono: la definizione del punto di contingenza, l'aumento del tetto delle pensioni, la revisione dell'IRPEF, revisione del regime delle liquidazioni, una possibilità di accordo in un quadro di compatibilità complessiva.

L'impegno delle donne comuniste per una nuova qualità della vita e del lavoro

L'obiettivo è la parità, anche nel movimento operaio

Oggi alle ore 14, nell'ambito dei programmi dell'accesso, dibattito radiofonico sul tema dell'occupazione femminile - il problema del part-time e dell'economia sommersa

ANCONA - Oggi alle ore 14 nell'ambito dei programmi dell'accesso trasmessi dalla sede Rai di Ancona, verrà mandato in onda «L'impegno delle donne comuniste per una nuova qualità della vita, con particolare riferimento ai problemi dell'occupazione». E' proprio sul tema dell'occupazione femminile pubblichiamo l'articolo di Anna Castelli, della commissione Industria della Camera dei deputati.

Il problema prioritario che si pone ancora per una politica del lavoro degli anni 80 che attivi e qualifici grandi masse di donne, è intervenire sul rapporto tra le tendenze già in atto nel mercato del lavoro e quelle attuali dell'economia.

tre e altre situazioni ancora, nell'intero settore tessile e calzaturiero. Si discute molto di costo del lavoro: le ricerche condotte dimostrano però che non esiste una differenza tra uomo e donna per quanto riguarda la produttività o la redditività di prodotto, quanto per costi aggiuntivi, specifici o tipici della mano d'opera femminile (assenze, permessi, carichi familiari) derivanti dalla carenza dell'organizzazione sociale e dell'organizzazione del lavoro.

né cadono le pregiudiziali della domanda imprenditoriale nei confronti dell'offerta femminile, o dell'emersione del lavoro «nero».

Il comportamento del gruppo condannato in Consiglio regionale

Il disimpegno IBP si chiama licenziamenti Oggi i lavoratori si fermano per 4 ore

Richiesta la convocazione urgente delle parti presso il ministero dell'Industria - L'azienda deve rispettare gli accordi - Intanto a Milano si prepara la liquidazione della catena dei negozi Perugina

Terminato il convegno del PCI

La crisi della Terni nel « nodo » delle Partecipazioni Statali

E' in atto un grave attacco al settore pubblico - Conclusioni del compagno D'Alena

TERNI - Solo mercoledì prossimo verrà sciolto per i lavoratori della Terni il nodo della cassa integrazione. Nell'contro di ieri fra sindacato e direzione non si è infatti discusso di questo problema. L'unico accenno alla questione è quello fatto dallo stesso presidente...

« Un processo grave - lo ha definito Piermatti - che ha lesso profondamente l'autonomia di scelta e di decisione di questi gruppi intermedi nell'ambito del ciclo produttivo... »

Angelo Ammenti

Impegno della direzione aziendale

Nuovi investimenti e 54 assunzioni alla Sit-Stampaggio

TERNI - Ci saranno investimenti per un miliardo e mezzo entro il 1981 alla Sit-Stampaggio. L'impegno è stato preso dalla direzione aziendale al termine di una lunga trattativa avuta con rappresentanti del sindacato metalmeccanico e del consiglio di fabbrica...

produzione così come pretendono i nuovi investimenti per rinnovare gli impianti e l'assunzione di altri lavoratori. L'accordo siglato sembrerebbe ora dare perfettamente ragione alle richieste sindacali...

PERUGIA - La lotta dei lavoratori IBP prosegue: oggi giornata nazionale di lotta per tutto il gruppo con quattro ore di astensione dal lavoro, durante le quali a S. Sisto si terrà una grande assemblea aperta al contributo e alla partecipazione delle istituzioni...

L'ordine del giorno sostiene poi che nel corso dell'incontro romano dovranno anche essere discussi gli indirizzi produttivi e il ruolo del gruppo IBP in Italia ed in Umbria, anche al fine del ripristino degli organici e dello sviluppo della occupazione...

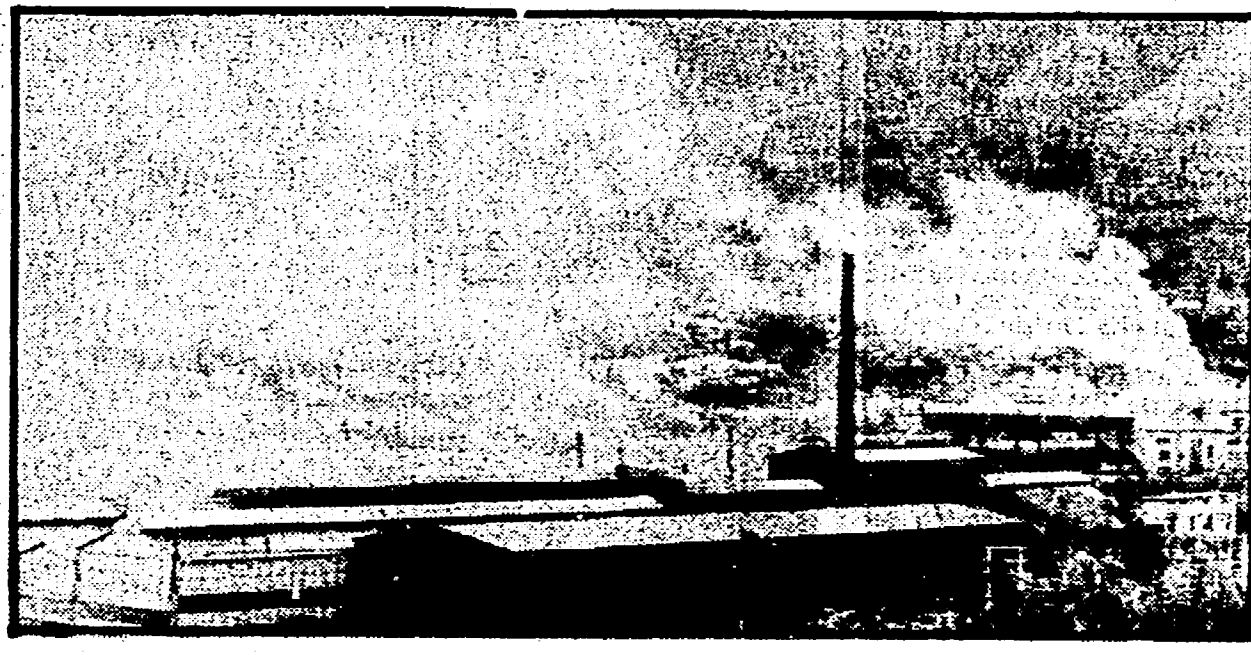
« Occorre denunciare con chiarezza oggi - ha detto il prof. Pietro Santacroce, tecnico dell'Unità sanitaria locale di Terni - che in questa città si sta verificando un inquinamento di tipo chimico... »

Una conferenza a Terni della Lega Ambiente dell'Arcei

Un'intera città per «vigilare» contro fumi, polveri e scarichi

L'iniziativa nell'ambito del « mese ecologico » - L'opera di sensibilizzazione nelle scuole - Non limitarsi alle denunce ma mobilitarsi per un diverso sviluppo

TERNI - « Acqua, aria, inquinamento a Terni » questo il tema della conferenza-dibattito che si è svolta ieri a Terni promossa dalla Lega Ambiente dell'Arcei...



« Occorre denunciare con chiarezza oggi - ha detto il prof. Pietro Santacroce, tecnico dell'Unità sanitaria locale di Terni - che in questa città si sta verificando un inquinamento di tipo chimico... »

« Occorre denunciare con chiarezza oggi - ha detto il prof. Pietro Santacroce, tecnico dell'Unità sanitaria locale di Terni - che in questa città si sta verificando un inquinamento di tipo chimico... »

« Occorre denunciare con chiarezza oggi - ha detto il prof. Pietro Santacroce, tecnico dell'Unità sanitaria locale di Terni - che in questa città si sta verificando un inquinamento di tipo chimico... »

« Questa è la scelta, del tutto opposta a quella che in un decennio abbiamo indicato. Noi sostenevamo la necessità infatti di una linea di diverso e maggiore impegno della IBP in Italia ed un impegno in particolare nel settore alimentare... »

« Questa è la scelta, del tutto opposta a quella che in un decennio abbiamo indicato. Noi sostenevamo la necessità infatti di una linea di diverso e maggiore impegno della IBP in Italia ed un impegno in particolare nel settore alimentare... »

« Questa è la scelta, del tutto opposta a quella che in un decennio abbiamo indicato. Noi sostenevamo la necessità infatti di una linea di diverso e maggiore impegno della IBP in Italia ed un impegno in particolare nel settore alimentare... »

« Questa è la scelta, del tutto opposta a quella che in un decennio abbiamo indicato. Noi sostenevamo la necessità infatti di una linea di diverso e maggiore impegno della IBP in Italia ed un impegno in particolare nel settore alimentare... »

I problemi dell'assetto idrogeologico della Val di Chiana

Storie di enti inutili e di dighe faraoniche

Il dibattito politico dopo le ultime alluvioni - Prese di posizione di consigli comunali e della Confcoltivatori - Interrogazione parlamentare PCI sull'invaso del Chiascio

CITTA' DI CASTELLO - Dopo gli ultimi eventi alluvionali si sta sviluppando nell'alto Tevere un importante dibattito politico sulle cause e le responsabilità. Proprio nei giorni scorsi il sindaco di Città di Castello compagno Pannacci ha denunciato chiaramente al ministro dell'Agricoltura Bartolomeo...

Gravi conseguenze

Anche a Chiana in consiglio comunale è stato approvato a maggioranza un documento unitario PCI-PSI che denuncia la non attuazione da parte dell'ente Val di Chiana dei piani di sistemazione delle acque del territorio...

« La Confcoltivatori, nel prendere le iniziative per assistere tutti i coltivatori interessati agli allagamenti, denuncia poi le responsabilità degli enti preposti alla salvaguardia dei fiumi prima di tutto dell'ente Val di Chiana... »

« La luce di queste considerazioni, gli interroganti, oltre a sollecitare una chiara presa di posizione del governo, chiedono ai ministri interessati se non ritengano « necessario e urgente » un esame attento e puntuale del complessivo assetto del territorio... »

Incontro a Roma

« Frattanto la questione della diga sul Chiascio sarà, domani mercoledì 19 novembre alle ore 11, al centro di un incontro tra una delegazione della giunta regionale umbra e il ministro delle Regioni onorevole Roberto Mazzotta... »

Galliano Ciliberti

Ne ha discusso a Bruxelles una delegazione della Regione

E' in arrivo in Valnerina un progetto targato CEE?

Esaminate le possibilità di ulteriori finanziamenti comunitari - Tra le altre questioni discusse i problemi degli studenti stranieri

PERUGIA - Un « progetto integrato » per la rinascita e lo sviluppo della Valnerina, finanziato dalla CEE attraverso il « FEOGA-Orientamento » (diretto all'ammodernamento e al potenziamento delle infrastrutture agricole)...

« Ma, accanto a questo - come è stato riferito, al suo ritorno, dalla delegazione - i numerosi colloqui sono serviti a fare il punto su molte altre questioni e a rinvadire i rapporti tra Regione Umbria e organismi comunitari... »

« Per quanto riguarda gli studenti stranieri a Perugia, il presidente della Regione Umbra composta dal presidente della giunta compagno Germano Marri, dal dottor Maurizio Pedetta e dal prof. Francesco Berrettini, ha avuto con il vice-presidente della commissione CEE Lorenzo Natali, con il commissario...

« Per quanto riguarda gli studenti stranieri a Perugia, il presidente della Regione Umbra composta dal presidente della giunta compagno Germano Marri, dal dottor Maurizio Pedetta e dal prof. Francesco Berrettini, ha avuto con il vice-presidente della commissione CEE Lorenzo Natali, con il commissario...

« Per quanto riguarda gli studenti stranieri a Perugia, il presidente della Regione Umbra composta dal presidente della giunta compagno Germano Marri, dal dottor Maurizio Pedetta e dal prof. Francesco Berrettini, ha avuto con il vice-presidente della commissione CEE Lorenzo Natali, con il commissario...

« Per quanto riguarda gli studenti stranieri a Perugia, il presidente della Regione Umbra composta dal presidente della giunta compagno Germano Marri, dal dottor Maurizio Pedetta e dal prof. Francesco Berrettini, ha avuto con il vice-presidente della commissione CEE Lorenzo Natali, con il commissario...

« Per quanto riguarda gli studenti stranieri a Perugia, il presidente della Regione Umbra composta dal presidente della giunta compagno Germano Marri, dal dottor Maurizio Pedetta e dal prof. Francesco Berrettini, ha avuto con il vice-presidente della commissione CEE Lorenzo Natali, con il commissario...

« Per quanto riguarda gli studenti stranieri a Perugia, il presidente della Regione Umbra composta dal presidente della giunta compagno Germano Marri, dal dottor Maurizio Pedetta e dal prof. Francesco Berrettini, ha avuto con il vice-presidente della commissione CEE Lorenzo Natali, con il commissario...

« Per quanto riguarda gli studenti stranieri a Perugia, il presidente della Regione Umbra composta dal presidente della giunta compagno Germano Marri, dal dottor Maurizio Pedetta e dal prof. Francesco Berrettini, ha avuto con il vice-presidente della commissione CEE Lorenzo Natali, con il commissario...

Alcune riflessioni e una risposta in merito ad un articolo di Paese Sera

Non servono « etichette » per far cultura musicale

In un'inchiesta apparsa su questa pagina qualche settimana fa e dedicata al lavoro culturale perugino, abbiamo parlato delle iniziative musicali, teatrali e più in generale di aggregazione culturale che sono in cantiere per questo inverno...

« Dispiace dover rilevare come anche su una testata tra le più impegnate nella battaglia per un'informazione obiettiva e democratica (Paese Sera) possa accadere l'incedente di una cronaca distorta, culturalmente inconsistente e ambigua nei suoi risvolti politici... »

« Si tratta di questioni « aperte » e sulle quali vogliamo invitare ad una riflessione, ad un dibattito. Lo iniziamo pubblicando un articolo del compagno Giampiero Rasimori, responsabile culturale del comitato regionale del PCI che prende l'avvio da uno dei primi appuntamenti musicali ad alto livello registrati a Perugia... »

« Si tratta di questioni « aperte » e sulle quali vogliamo invitare ad una riflessione, ad un dibattito. Lo iniziamo pubblicando un articolo del compagno Giampiero Rasimori, responsabile culturale del comitato regionale del PCI che prende l'avvio da uno dei primi appuntamenti musicali ad alto livello registrati a Perugia... »

« Si tratta di questioni « aperte » e sulle quali vogliamo invitare ad una riflessione, ad un dibattito. Lo iniziamo pubblicando un articolo del compagno Giampiero Rasimori, responsabile culturale del comitato regionale del PCI che prende l'avvio da uno dei primi appuntamenti musicali ad alto livello registrati a Perugia... »

« Si tratta di questioni « aperte » e sulle quali vogliamo invitare ad una riflessione, ad un dibattito. Lo iniziamo pubblicando un articolo del compagno Giampiero Rasimori, responsabile culturale del comitato regionale del PCI che prende l'avvio da uno dei primi appuntamenti musicali ad alto livello registrati a Perugia... »

« Si tratta di questioni « aperte » e sulle quali vogliamo invitare ad una riflessione, ad un dibattito. Lo iniziamo pubblicando un articolo del compagno Giampiero Rasimori, responsabile culturale del comitato regionale del PCI che prende l'avvio da uno dei primi appuntamenti musicali ad alto livello registrati a Perugia... »

« Si tratta di questioni « aperte » e sulle quali vogliamo invitare ad una riflessione, ad un dibattito. Lo iniziamo pubblicando un articolo del compagno Giampiero Rasimori, responsabile culturale del comitato regionale del PCI che prende l'avvio da uno dei primi appuntamenti musicali ad alto livello registrati a Perugia... »

Con i programmi e i finanziamenti di edilizia residenziale pubblica

In tre anni saranno costruiti oltre tremila alloggi popolari

I nuovi appartamenti a Firenze e nell'area metropolitana - I fondi e le previsioni del secondo biennio del piano decennale per la casa - Quasi pronte alcune abitazioni iniziate con i primi interventi

Affitto a mercato nero: per molti proprietari è una pacchia

Canone a mercato nero, affitto uso seconda casa, uso ufficio, uso pensione escluso il weekend e insomma tutta quella giungla incredibile di ricatti e di marchingegni che hanno creato una larga fetta di inquilini molto redditizi e molto appetibili da parte della proprietà edilizia speculativa.

Quanti sono? A quali condizioni vessatorie devono sottostare? Intendono organizzarsi per far valere i propri diritti? A questi interrogativi, ma soprattutto alle esigenze e ai problemi di quanti migliaia di persone, cercherà di dare una prima risposta di denuncia sociale e di organizzazione l'iniziativa promossa dall'Unione Inquilini.

no sistemati in piazza della Repubblica, alla Stazione e in San Lorenzo. Serviranno per raccogliere le denunce, per ascoltare i problemi e quanti intendono protestare contro le innumerevoli e micidiali clausole capestro inventate per chiedere (in certi casi) fino a trecento mila lire a stanza.

ne di dare vita ad un movimento che porti avanti la richiesta del contratto regolare. Le denunce che saranno raccolte nei tre punti della città e presso la sede (Via dei Pilastri, Telefono 280730) verranno poi presentate collettivamente ai giudici conciliatori e alla procura. L'iniziativa dovrebbe servire anche alla costituzione di alcuni comitati di solidarietà tra gli inquilini precari e provvisori così come è avvenuto in questi anni per gli sfrattati.

A Firenze nei prossimi tre anni si costruiranno circa tremila alloggi popolari. Alcuni, quelli iniziati con i fondi del primo biennio del piano decennale per la casa, sono quasi terminati: una parte sono a buon punto. In questo periodo sono partiti anche i lavori per gli oltre novecento appartamenti finanziati con la legge Andreotta.

Da pochi giorni si è saputo l'importo dei fondi previsti per il secondo biennio. Ad ogni Comune è stata assegnata una quota; ieri mattina i Comuni di tutta la provincia hanno fatto sapere alla Regione dove intendono localizzare queste nuove abitazioni. Adesso (e anche questa volta con un ritardo di oltre sei mesi) per i ritardi governativi le procedure per l'avvio del secondo biennio cominceranno a mettersi in moto.

Le proposte della Provincia sui finanziamenti alle aziende

I parlamentari intervengono per le industrie in crisi

A Palazzo Medici-Riccardi esaminata la possibilità di riattivare e snellire molte leggi economiche - Con striscioni e bandiere hanno manifestato i lavoratori della Siciet



Un momento della manifestazione dei lavoratori della Siciet

Anche ieri striscioni e bandiere hanno fatto la loro comparsa a Firenze. Esattamente in Via Masaccio, sede della SIP, dove si sono radunati i lavoratori della SICIET, in lotta per mantenere in vita l'unità produttiva e con essa l'occupazione.

Si tratta cioè - come ha affermato l'assessore provinciale Nucchi, nella relazione all'iniziativa - di snellire le procedure per quanto concerne le agevolazioni creditizie a favore delle imprese, di rifinanziare il Fondo per la concessione di contributi in conto interessi previsto dalla legge 1329, di attivare i contributi per la formazione di consorzi e società consortili tra piccole e medie imprese (legge 374), di operare in direzione dell'esportazione (legge 287).

La richiesta avanzata al proretore

Le forze politiche giovanili chiedono di rinviare le elezioni

Firenze è l'unico grande ateneo d'Italia che ha indetto regolarmente le elezioni universitarie per il 10 e il 11 dicembre. Altri atenei le hanno congelate o fissate comunque per il 1981. La FGCI ha chiesto con una lettera aperta al rettore che si rivedesse questa decisione. La stessa richiesta è stata avanzata dalle forze politiche giovanili cittadine che ieri si sono date appuntamento davanti al rettore.

Aperta la conferenza sull'export toscano

Si cerca un rimedio contro il calo dell'esportazione

La Conferenza regionale sull'Export, aperta ieri mattina al Palazzo degli Affari, ha subito assunto il carattere di una vera e propria riunione di lavoro. Dopo una breve introduzione di Lorenzo Michelozzi, presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio della Toscana, di Ciriaco Ghinori Conti, presidente della Federazione degli industriali, e Silvano Gestri, dell'ICE, i numerosi partecipanti alla manifestazione si sono divisi in commissioni e si sono immediatamente riuniti per elaborare analisi e proposte concrete da sottoporre alle tre organizzazioni promotrici del convegno (Unione Regionale Federazioni Industriali e ICE).

Forte diminuzione nelle vendite di calzature negli USA

Le riunioni si concluderanno stasera e le varie commissioni consegneranno una relazione alla presidenza. I risultati definitivi del convegno si conosceranno il 12 dicembre, a conclusione della manifestazione. La presenza massiccia di operatori e tecnici alla manifestazione testimonia con evidenza l'interesse che hanno i produttori toscani all'esportazione, il cui calo registrato negli ultimi anni è un campanello d'allarme sullo stato di crisi che attraversa la nostra economia.

L'esperienza toscana: i referendum

Un pugno di pretesti e ipocrisie contro la legge sull'aborto

La lunga attesa delle decisioni della Corte costituzionale



Un fatto è certo: la legge sull'aborto è poco conosciuta, soprattutto nelle parti che non riguardano strettamente l'interruzione della gravidanza. Accolta a denti stretti e approvata sotto la spinta del movimento femminile, non tutto quello che doveva essere fatto è stato fatto per farla conoscere.

la loro articolazione, delle loro effettive conseguenze parlano con cognizione di causa solo gli addetti ai lavori e quelle forze che sono scese in battaglia contro le iniziative del Movimento per la vita e dei radicali. Questi referendum, così come sono concepiti, dal canto loro non aiutano la chiarezza: sono referendum parziali, non totali, che maneggiano la legge co-

me fosse un corpo da sezionare. Questa difficile situazione è estremamente pericolosa, porta il dibattito a restringersi nei termini estremi, aborto sì, aborto no, termini che di fatto snaturano il contenuto stesso della legge, e che sono l'alimento della strumentalizzazione e della mistificazione.

ge e referendum è intricatissima, coinvolge i poteri della Corte costituzionale, gli equilibri parlamentari, i partiti laici, il PCI in primo luogo, il movimento femminile, i giuristi democratici. Su questi temi abbiamo chiesto alcune riflessioni al professor Enzo Cheli, docente di diritto costituzionale a Giurisprudenza e ad Eva Celotti, pretore ad Empoli.



IL PROF. ENZO CHELI

Una situazione giuridica originale e intricatissima

La legge sull'aborto sta camminando sul filo del rasoio; l'attacco referendario a cui è sottoposta dai radicali e dalla destra cattolica e le numerose eccezioni di legittimità sollevate dalla magistratura immergono la legge in una situazione giuridica originalissima e intricata. Così l'ha definita in un recente dibattito il professor Enzo Cheli, docente di diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo fiorentino.

IL PRETORE EVA CELOTTI

Ma il vero bersaglio è la scelta della donna

«Il bersaglio è chiaro: l'autodeterminazione della donna». Eva Celotti, da un paio di anni pretore ad Empoli, donna impegnata nel suo lavoro di magistratura, nel movimento femminile, ci mette poco a definire intenti e conseguenze del referendum del Movimento per la vita contro la legge sull'interruzione della gravidanza.

A cura di Susanna Cressati

Presentata dai sindacati la piattaforma

Parte la «vertenza» sull'agro-industria

Una serie di iniziative per lo sviluppo e la ripresa dell'agricoltura - Il problema delle strutture e della programmazione

La «centralità» dell'agricoltura continua ad essere il punto di partenza per ogni azione di sviluppo della nostra economia e dell'occupazione. Partendo da questo dato...

La ha sempre «brillato» per scarse impegno imprenditoriale e per l'ostinato rifiuto ad accettare il controllo e la contrattazione dei piani di investimento.

Particolare attenzione sarà rivolta al problema dell'associazionismo e della cooperazione, sul cui sviluppo si può costruire una vera agricoltura moderna e competitiva.

Lettera di Gabbuggiani al ministro

Per la superstrada della morte si deve intervenire subito

Chiesto un incontro con l'Anas, il ministero dei Lavori Pubblici e gli enti locali

Superstrada Firenze-Siena, ore 17,30 di domenica: lo schianto, due auto che si scontrano, quattro morti tra cui due bambini, traffico bloccato per ore. Non è che l'ultima tragedia di una serie ormai interminabile.

«Il gravissimo incidente - scrive Gabbuggiani - che si è verificato nel pomeriggio di domenica sulla superstrada Firenze-Siena, ultimo episodio di una preoccupante catena di analoghi eventi mortali, richiede l'attuazione di interventi urgenti per la sicurezza del raccordo, fondamentale nei collegamenti viari con Firenze e nell'ambito regionale.

Venduti funghi velenosi In allarme tutta Livorno

Sarebbero di una specie letale - Ancora non si sa con certezza in quale quantità siano stati comprati - Informati tempestivamente i cittadini - Appelli alla vigilanza

LIVORNO - Probabilmente ieri mattina a Livorno sono stati venduti funghi amanita phalloides, una specie tra le più velenose e che ha effetti mortali. La notizia ha commosso esemplari commestibili. Per tutto il giorno si è cercato di rintracciare il padre Vittorio Luschi.

aver mangiato i funghi sospetti. I due almeno nelle prime ore non hanno avvertito alcun sintomo. Si spera che abbiano ingerito solo esemplari commestibili. Per tutto il giorno si è cercato di rintracciare il padre Vittorio Luschi.

La donna ha dichiarato di averli acquistati verso le 9,30 da un individuo sui 35-40 anni e di averli pagati per quattro etti 2200 lire. Si cerca ancora di rintracciare il padre Vittorio Luschi.

che ambulante abusivo e già circola con insistenza un nome. Questa mattina ci sarà un confronto tra il presunto responsabile e il Cipilli. Stefania Fraddanni

Assemblea in uno dei reparti più colpiti delle Acciaierie

Rallenta il treno profilati arriva il treno della crisi

Un gruppo di operai piombinesi discute apertamente delle difficoltà dell'acciaio - Che cosa accadrà dopo la cassa integrazione?

PIOMBINO - Da ieri mattina la discussione sulla crisi Acciaierie passa dai delegati direttamente ai lavoratori. Raggiungiamo il treno profilati, quello che insieme al medio piccolo sarà il più colpito dai tagli produttivi, per partecipare ad una delle numerose assemblee di reparto.

I lavoratori esaminano una per una le «strozzature» del proprio reparto per cercare di capire come mai, tra i prodotti del centro siderurgico, quelli del TFR risultano i meno competitivi. Il treno è di nuova progettazione, qualcuno dice, tuttavia, che sono stati commessi degli errori tecnici.

appare invece orientata a discutere soltanto sulle manovre degli organici. «Torneremo al TFR dopo la cassa integrazione?», «Sperare il forno per venti giorni che conseguenze può avere?». «Queste sono alcune domande che invece di porre nel referendario del finimento gli operai vorrebbero porre direttamente ai dirigenti. Sul problema della cassa integrazione gli interventi non vanno molto più in là di quanto sono andati quelli del delegato l'altro giorno. Si vuole soprattutto conoscere cosa accadrà dopo. Ci si chiede quanto l'acciaio colato ha fatto nella direzione del controllo degli investimenti. Oggi i lavoratori hanno scarse possibilità di influire nelle scelte produttive, ma noi vorremmo porre distinte e convergenti. Intanto dal piano quinquennale sono scomparsi gli investimenti per l'espansione della colata e per la ricostruzione del vecchio altoforno n. 1. Le 800 assunzioni promesse sono bloccate. Giorgio Pasquini

Passate al setaccio le province di Siena, Grosseto, Pisa e Firenze

Grosso blitz antisequestro in Toscana

Arrestata una persona per detenzione di armi - Sequestrata una copia corrispondenza con alcuni personaggi implicati in rapimenti - I banditi che hanno in ostaggio Dario Ciaschi si sono fatti vivi - Chiesto ingente riscatto

Dal nostro inviato SIENA - Blitz antisequestro di polizia e carabinieri. È giunto improvviso e inatteso nelle campagne e nei boschi del Senese, in provincia di Grosseto, di Pisa e Firenze.

armati. Pietro Forcu è parente di un altro di nome Forcu, detto «cervello elettronico» condannato all'ergastolo per il rapimento di Piero Baldasini e a 3 anni per il sequestro dell'industriale lombardo Marzio Ostini.

maggiore dei carabinieri Deliziano del nucleo operativo del vice questore Capasso. Il dottor Manganello della squadra mobile. Riunione che probabilmente è da mettersi in relazione agli ultimi sviluppi delle indagini sul sequestro di Dario Ciaschi.

Piccola storia di un confindustriale deluso

«Basta con il sindacato trattate con me» e gli operai rispondono picche

POGGIONO - «I lavoratori che basta al sindacato». È il nuovo slogan dell'associazione degli industriali che lo sta mettendo in pratica in Val d'Elia. Il direttore degli industriali, Centini, è andato in una azienda di Poggionno, la «Cucine Cecchi» e ha chiesto di parlare con gli operai che hanno accettato di ascoltare il rappresentante della Confindustria.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica e quelli del sindacato non si scompagano e dicono che finché non viene revocato il mandato dei lavoratori spetta appunto a loro trattare. Il titolare della «Cucine Cecchi» conosce allora una assemblea dei lavoratori per stabilire se i suoi dipendenti vogliono trattare direttamente con la confindustria.

A quel punto il rappresentante della Confindustria se ne è andato infuriato dallo stabilimento e alcuni giorni dopo sui muri di Poggionno è apparso un manifesto che, tra grande abbondanza di lettere maiuscole e qualche errore di sintassi, invitava i lavoratori a «dire basta a questo sindacato».

NOZZE D'ORO I compagni Tullio Losi, Leo e Skinechi e Gilda Lodi, entrambi partigiani nella guerra di liberazione, festeggiano i cinquanta anni di matrimonio. Ai due coniugi che sottoscrivono nella ricorrenza diecimila lire per la stampa comunista, i compagni della «Unità» rivolgono un cordiale saluto.

I programmi delle TV locali

- TELE ELEFANTE (66 31 58) ORE 17,00 Il mondo degli animali; 17,35 Film: «Bellissime»; 18,15 Doris Day (tel.); 19,45 Cartoons; 19,55 Strazza con noi; 20,00 Italia Due; 20,30 Il tempo domani; 20,35 Film: «La ragazza con gli stivali rossi»; 22,20 Doris Day show (tel.); 22,55 Il tempo domani; 23,00 Un cavallo per tutti; 23,30 Film: «Week-end proibito» di una famiglia quasi per bene.

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali. Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.58.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

CENTRO MEDICINA ESTETICA Dr. G. PALMINTERI SPAZIALE PIAZZA ATTIES, 37 TEL. (0586) 3481

VIA FALCONE COSTRUZIONE SU MISURA DI MATTRESSI A MOLLE RIGIDO-ANATOMICI PERSONALIZZATI E BILANCIATI AL PESO DEI CONIUGI PER LETTI MATRIMONIALI

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.58.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

A Livorno vi consigliamo... LA FABBRICA DELLA SALUTE

LIVORNO Via Fagnuoli 14 Tel. 38.134 LA FABBRICA DELLA SALUTE

EMPORIO DELL'AUTO CONCESSIONARIA SPECIALISTA CAMMINI - ACCESSORI - AUTORADIO DEPOSITARIO BATTERIE CECINA - TEL. 641.241.684.565

GIOIELLERIA OROLOGERIA MATA CENA CONCESSIONARIA LORENZ - TIQUA QUADRI IN ARGENTO DI LIVORNO ANTICA ESCLUSIVO

SA TO MA CONCESSIONARIA PARRINI - CULICCHI

ELETRONICA RADIOMARE PROGETTI E COSTRUZIONI ELETTRONICHE SERVIZIO TECNICO ED INSTALLAZIONE

1945-1980

Le scelte di ieri i traguardi di oggi

Sono passati 35 anni da quando nove soci si costituirono in cooperativa e posero le prime pietre per costruire quella che oggi è una delle più importanti cooperative che operano nel settore dell'edilizia in Toscana.

Da quella data al 1980 (anno che ha registrato nove miliardi e mezzo di lavori eseguiti e trecento addetti) la Cooperativa Risorgimento di Livorno, ha fatto tanta strada, o meglio, tante case, impianti sportivi ed altri lavori. Comprendibilmente soci e lavoratori ne parlano con orgoglio soprattutto perché — tengono a precisare — lo sviluppo e la crescita conosciuti dalla cooperativa in questi anni non si misura solo in base ai dati che quantificano attività e fatturato. Altri importanti traguardi sono stati raggiunti: una diversa e qualitativamente più elevata concezione del lavoro, la partecipazione reale alla gestione politico-amministrativa dell'azienda da parte di tutti i lavoratori, l'utilizzo di un grande patrimonio di esperienza vissuta e, insieme, una politica di apertura ai giovani.

Questi risultati attestano l'impegno che viene da lontano, ma delineano anche la strada sulla quale la Risorgimento intende proseguire per raggiungere altri traguardi, ambiziosi se si tiene conto che l'azienda si muove in uno dei settori più delicati di tutto l'apparato produttivo, ma niente affatto irraggiungibili.

I vecchi soci amano ricordare le battaglie, i sacrifici, sofferiti durante i primi anni di vita della cooperativa, ma anche l'entusiasmo che allora come oggi ha sempre animato il gruppo. L'entusiasmo di coloro che sono convinti di aver compiuto una scelta certa non facile ma ricca di significato, di chi crede che solo unendo sforzi e capacità sia possibile costruire qualcosa di nuovo nel mondo del lavoro. Di coloro che credono nell'unità, nella cooperazione e nella partecipazione.

Non è stato facile, ci assicurano i soci, giungere ai livelli attuali. Sono ormai lontani i tempi in cui la Risorgimento collaborava assieme ad altre ditte al recupero del patrimonio edilizio di Livorno semidistrutto dalla guerra. Oggi i settori di intervento sono diversificati, vanno dalla costruzione di abitazioni alle opere di urbanizzazione (acquedotti, strade, metanizzazioni), degli impianti sportivi alla realizzazione di depuratori. Il rapporto costante di collaborazione con gli enti pubblici è sempre stato curato, insieme alla qualificazione imprenditoriale. Il problema più grosso che oggi la Risorgimento è chiamata a fronteggiare è la mancanza di elementi di certezza che contraddistinguono il settore e più in generale l'intera economia del Paese.

L'assenza di una programmazione nazionale, la polverizzazione dei provvedimenti legislativi spesso in contrasto tra loro, la difficoltà di accesso al credito fanno del settore edilizio forse il più contraddittorio tra quelli esistenti. Infatti, nonostante una continua richiesta di al-

loggi, fonte anche di forti tensioni sociali, nonostante il mercato che « tira », è sempre più difficile costruire a costi accessibili a tutti. Le conseguenze sono drammatiche: il bisogno di case viene inasprito ed il settore, inevitabilmente, è colpito dalla crisi che riduce fortemente le capacità occupazionali. Uno dei motivi determinanti di questa continua lievitazione dei costi e dei prezzi è senza dubbio la situazione inflattiva che caratterizza il mercato finanziario e che ha portato ad un costo del denaro (leggi mutui) veramente insostenibile da parte degli strati sociali più deboli che vedono nell'intervento pubblico l'unica prospettiva di soluzione delle loro esigenze abitative.

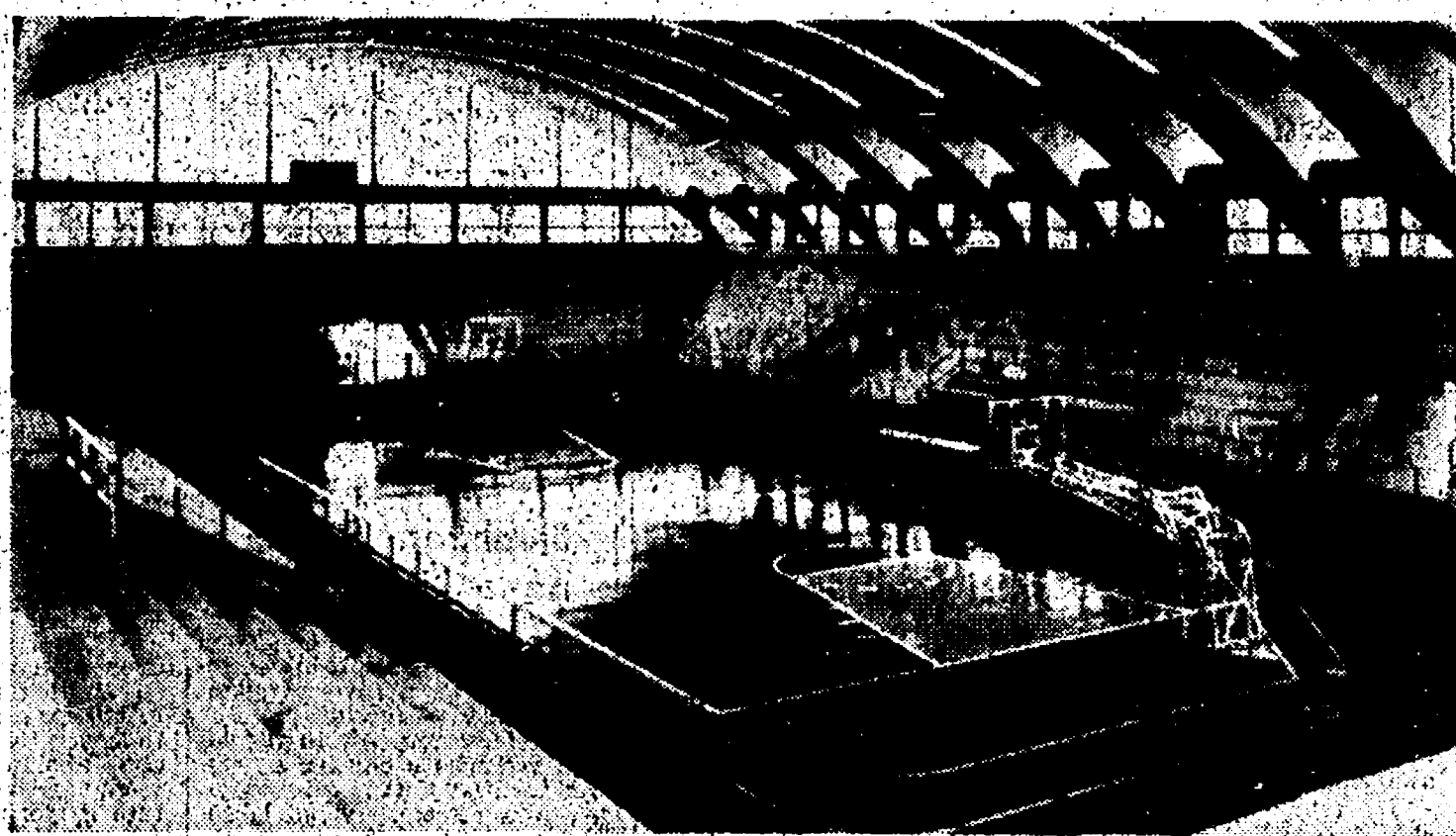
La decisione della Corte Costituzionale in materia di espropri dei terreni ed il mancato rifinanziamento del piano decennale limitano lo stesso intervento pubblico con le conseguenze paralizzanti di assidua di tutta l'edilizia. Se a ciò si aggiungono le difficoltà di attingere ai finanziamenti necessari per far decollare le imprese verso capacità produttive superiori, e i ritardi burocratici con cui vengono pagate da parte degli enti pubblici i lavori presi in appalto, si comprende lo sforzo sostenuto in questi anni da una impresa come la cooperativa Risorgimento che non solo è riuscita ad evitare il « black-out » ed a mantenere una gestione amministrativa trasparente da un punto di vista fiscale e previdenziale, ma che è riuscita anche ad espandere la propria attività.

In questi anni sono state compiute scelte necessarie per garantire l'economicità e l'efficienza aziendale e, con investimenti consistenti nella ricerca e per l'uso di tecnologie avanzate, si è cercato di qualificare ed estendere la capacità produttiva. In questa logica s'inscrive l'acquisto dello stabilimento per strutture prefabbricate di Bientina.

Ma l'impegno della cooperativa non si ferma al solo aspetto aziendalistico, essa ha tessuto, attraverso un costruttivo dibattito con enti locali, operatori economici, organizzazioni sindacali, imprese artigiane, una maglia di rapporti capace di dare un contributo di idee per adeguare il quadro produttivo, ad una realtà fatta di esigenze di civili abitazioni, servizi e infrastrutture.

A questo proposito è da sottolineare, perché di grande valore, la ricerca che da tempo è stata avviata dalla Risorgimento e dai diversi momenti del movimento cooperativo per la sicurezza di un'ipotesi organica relativa al problema della casa.

A questo punto non resta che ribadire che di strada la Risorgimento ne ha fatta veramente tanta ed in tutti i sensi. L'unico rammarico — che Gustavo Selva nella sua rubrica « mattina dedicata all'Italia che lavora non ha mai dedicato neppure una parola a questa realtà livornese (forse non la conosceva, oppure ha fatto finta di non sapere) ed ha preferito intervistare tanti imprenditori che magari hanno smesso verso il fisco ma che, in compenso, si sono fatti, tutti, e da sé ».



Anche nell'edilizia

Il lavoro in cooperativa piace ai giovani

Dei 300 addetti della cooperativa Risorgimento ben 70 sono giovani, spesso alla loro prima esperienza lavorativa e impiegati in varie mansioni. Solo nel 1980 ne sono stati assunti 20 di età inferiore ai 25 anni. Ma cerchiamo di capire come mai in una realtà fatta di continua polverizzazione delle imprese che operano nel settore (nella provincia livornese su 368 imprese ben 355 impiegano meno di 50 unità lavorative e 27 addirittura meno di 10 unità), e di un progressivo elevamento dell'età media dei lavoratori edili, la Cooperativa Risorgimento rappresenta una massa bianca. Infatti non solo effettua il turn-over, ma addirittura aumenta l'organico e quando è possibile con giovani.

Il fenomeno del progressivo « invecchiamento » degli edili viene spesso giustificato dal rifiuto dei giovani ad entrare in questo settore produttivo, rifiuto attribuito alla « poca voglia di lavorare » o allo « scarso adattamento ad un lavoro di sacrificio ». Non ci si domanda invece quali effetti negativi può aver prodotto una certa cultura che da anni idealizza il lavoro intellettuale, o quanto — del rifiuto — è motivato da condizioni e ambiente di lavoro che in alcuni casi sono veramente degradanti.

Alla Risorgimento queste cose sono state comprese ed assieme ad una capace politica imprenditoriale sono state date risposte alle esigenze avvertite dai lavoratori.

È stata avviata una politica indirizzata a dare concrete risposte al fenomeno del

disoccupazione giovanile. Significativa è il rapporto di collaborazione intrecciato con gli Enti Locali e la Scuola edile per la formazione professionale. Sono state introdotte tecnologie che valorizzano la professionalità, sono state migliorate le condizioni del lavoro con strutture di servizio nei vari cantieri che rendono l'ambiente non più degradante. Quindi un lavoro non di soli sacrifici, ma che può contare su avanzate tecnologie, alte professioni, un clima di collaborazione e di partecipazione dei lavoratori che rappresentano i presupposti per un modo nuovo di lavorare.

Si spiega in questo modo la presenza di tanti giovani in questo settore produttivo livornese e in questi giorni anche due ragazze diplomate

di corsi professionali saranno assunte. È il primo inserimento di mano d'opera femminile in edilizia che si realizza a Livorno, a dimostrazione che i luoghi comuni, pregiudizi e facili critiche possono essere superati con un impegno che non si limiti al conto economico del costo e del profitto, ma che incida nel modo stesso di pensare con una funzione quindi anche culturale e educativa.

Non resta che augurarsi che l'esempio della Cooperativa Risorgimento venga seguito anche da altre imprese che operano in questo importante settore che ha visto un reale vertiginoso degli occupati, passando da una media mensile provinciale di 550 presenze nell'anno 1976 ad una media di appena 4200 unità occupate nel 1979.

A Bientina lo stabilimento per prefabbricati



La cooperativa edile livornese ha rilevato uno stabilimento nel comune di Bientina per la produzione di materiale prefabbricato. Questo complesso produce elementi del tipo precompresso per civile abitazione ed assicura annualmente strutture sufficienti per la realizzazione di circa 1.000 alloggi.

Gli impegni proclamati dalla Risorgimento e i garantiti continuità di programmi, efficienza ed economicità dell'azienda non sono dunque solo vaghe enunciazioni di buoni propositi. L'attenzione alla ricerca e all'applicazione di tecnologie avanzate che vanno in questa direzione, è reale, e l'acquisto dello stabilimento di Bientina ne costituisce la conferma più concreta e recente.

Questa scelta, insieme ad altre di programmazione dei cantieri e di industrializzazione delle diverse fasi costruttive, permette alla cooperativa livornese di accorciare sensibilmente i tempi

di realizzazione dei vari interventi e ad aumentare la propria potenzialità produttiva. Una potenzialità che, attualmente, si esprime con 200 alloggi l'anno e con tempi di costruzione e di durata di cantieri di 10-12 mesi. Lo stabilimento dei prefabbricati è già visto come una tappa ormai raggiunta e già si pensa a nuovi investimenti capaci di aumentare la quantità ed anche migliorare la qualità dei componenti.

Nello stesso tempo la cooperativa Risorgimento guarda al di là di una presenza limitata al solo settore delle costruzioni civili. Tende ad una sua interna diversificazione di intervento per corrispondere, da un lato a esigenze artigianali e complesse, e dall'altro a spingersi in avanti sulla strada della ricerca e della specializzazione e attraverso maggiori flessibilità nell'utilizzo della manodopera.

Due giornate di lavoro gratis



La vecchia sede della Risorgimento, di via del Seminario, ospita all'indomani della guerra, nelle ore del dopo-lavoro, sulle rovine lasciate dallo scoppio di una bomba, ha ormai fatto il suo tempo.

La cooperativa si è ingrandita e la vecchia sede, negli ultimi tempi, non era più sufficiente per ospitarla. Ne è stata costruita una nuova, moderna, nel quartiere la Rosa, un quartiere in cui la Risorgimento ha costruito ben 515 alloggi.

Il nuovo centro occupa 900 metri quadri, si alza su due piani ed è completo di uffici tecnici, sale per riunioni, uffici amministrativi ed anche un magazzino per il materiale. Per costruirlo si sono spesi circa 330 milioni e i soci hanno contribuito alla spesa, direttamente con l'equivalente di due giornate lavorative.

I locali sono stati inaugurati ufficialmente verso la fine del mese di ottobre. Alla cerimonia sono intervenute autorevoli personalità, dal sindaco Nannipieri all'assessore regionale Maccheroni a Onelio Prandini presidente della Lega nazionale delle cooperative. Ma, soprattutto è stata la giornata dei cooperatori e delle Leghe che insieme ai soci della Risorgimento hanno contribuito a raggiungere tali traguardi.

A loro si è rivolto Prandini sottolineando come anche la cooperativa livornese abbia vissuto i momenti di crescita e di ristrutturazione della coop di produzione ed abbia conosciuto i risultati positivi e i successi ottenuti dall'intero movimento, presente oggi in nuovi settori dell'economia e su un territorio vasto che comprende anche, in misura consistente, il Mezzogiorno.

I prodotti

coop

sono garanzia di qualità

OFFICINA **MAGGIORELLI**

Specializzati in sostituzione

MARMITTE

Per qualsiasi tipo di auto

Via Petrarca 77 - T. 22356 - 18

ristorante

la libeccciata

piazza garibaldi 15 Livorno

Rinascita

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI

Barcas

Via di Popogna 501 - Tel. 560.089 - Livorno

VENDITA PROMOZIONALE di tutte le proprie confezioni CON FORTISSIMI SCONTI

VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE

Tutti i giorni orario: 9-12,30 e 15-19,30

GINO VOLPI

CONCESSIONARIA VEICOLI INDUSTRIALI **FIAT**

Da noi trovate la gamma completa dei veicoli industriali Fiat. Venite a trovarci. Parleremo anche delle buone condizioni che possiamo riservarvi, del nostro magazzino ricambi e del nostro proverbiale servizio assistenza. A presto.

PIOMBINO: viale Unità d'Italia - tel. 0555 - 31136
LIVORNO (Stagno): via Sacco e Vanzetti, tel. 0586/93274

TOSCO ORAFA

INGROSSO - DETTAGLIO

OREFICERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO

VIA GRANDE, 23 TEL. 23.208 - LIVORNO

PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A Tel. 34.164 - LIVORNO

TOSCO ORAFA
Assortimenti - Qualità e risparmio sicuro

E' autunno all'

Euroshop

virtuale

LIVORNO via Grande
LIVORNO (Euroshop) via Grande
PIOMBINO via Petrarca
PISA corso Italia
PISA (Euroshop) corso Italia
LUCCA via S. Croce
CARRARA via Roma
AREZZO corso Italia
AREZZO (Euroshop)
Via G. Monaco

MOBILIFICIO GIGANTE PINI

PALAZZO DI CRISTALLO - VIA GRANDE 45 - LIVORNO

Oggi i lavoratori in sciopero contro la riduzione di personale

Buitoni rompe la tregua e minaccia licenziamenti

Nel vago le proposte «di fondo» - Dall'accordo di febbraio ad oggi persi mille posti - Azienda produttiva o multinazionale finanziaria e commerciale?

Oggi sciopererà il gruppo in industrie Buitoni Perugina. A San Sepolcro i lavoratori si fermeranno per due ore...



NO BUITO. I lavoratori in sciopero a San Sepolcro. L'azienda è stata assalita da una manifestazione di protesta. A destra: l'edificio della fabbrica.

ti a togliere dalla soffitta i dubbi antecedenti dall'accordo febbraio 1978. Il lento trasformarsi della IBP in multinazionale e finanziaria...

Rimandando ai dati di fatto, secondo la sezione PCI della Buitoni, la logica dell'azienda è quella dei due tempi, prima i licenziamenti e poi il risanamento...

È stato siglato dopo mesi di mobilitazione

In 23 cartelle l'accordo (con riserva) alla Solmine

Giudicato complessivamente positivo tranne che nella parte «classificazione del personale» - Cosa prevede l'intesa punto per punto - L'ambiente di lavoro

«Per quanto concerne la soluzione data alla parte «classificazione del personale» il Consiglio di fabbrica dichiara di non essere completamente d'accordo...»

del già previsto impianto di trasformazione delle pirali. A partire dal 1. gennaio del 1981 l'orario di lavoro sarà di 240 giornate lavorative...

La Solmine in materia igienico-sanitaria provvederà anche a fornire informazioni sugli eventuali rischi a cui possono trovarsi esposti i lavoratori...

Il dottor Silvestri dopo le sue dimissioni è stato trasferito a Pistoia. In questi dieci mesi di attività nel carcere pistoiense, il dottor Silvestri ha dato vita a una serie di iniziative...

Assurda decisione del ministro di Grazia e Giustizia

Sospeso senza motivi il direttore del carcere di Pistoia

Si è voluto colpire chi applica la riforma carceraria? - Proteste dei detenuti - Il dieci per cento dei carcerati gode del permesso di lavoro esterno

PISTOIA - I primi ad essere sorpresi, amareggiati e a protestare sono stati i detenuti. La notizia che il direttore del carcere pistoiense, dottor Nicola Silvestri è stato sospeso...

Il provvedimento è una levata di scudi non solo dei reclusi ma anche da parte del comitato di gestione dell'unità sanitaria dell'equipe di osservazione scientifica (psicologie, operatori culturali, psichiatri)...

La nuova scadenza è il 18 maggio 1981

Prorogate le domande per cave e torbiere

Sono stati prorogati al 18 maggio i termini per la presentazione delle richieste di autorizzazione ai Comuni, da parte dei conduttori...

Il precedente termine, si era dimostrato insufficiente per poter presentare una documentazione idonea a permettere un'approfondita valutazione delle domande da parte dei Comuni...



Sul centro storico convegno a Grosseto

È iniziato a Grosseto, nella sala consiliare del Comune il convegno «Quale città? Proposte di recupero e riuso del centro storico»...

Grosseto: arriva anche l'oppio. Dopo l'eroina e la marijuana ora arriva anche l'oppio. Due ventitreenni africani, residenti nella città algerina...

Chiani il PCI ora ha la sezione. Chiani è una frazione alle porte di Arezzo. Fino a pochi anni fa era solo un piccolo centro storico.

Giocattoli GIUDICI. Nel più vasto assortimento di giocattoli. Sede: 57100 LIVORNO - Via Buonaiuti, 45 - Tel. 22.627

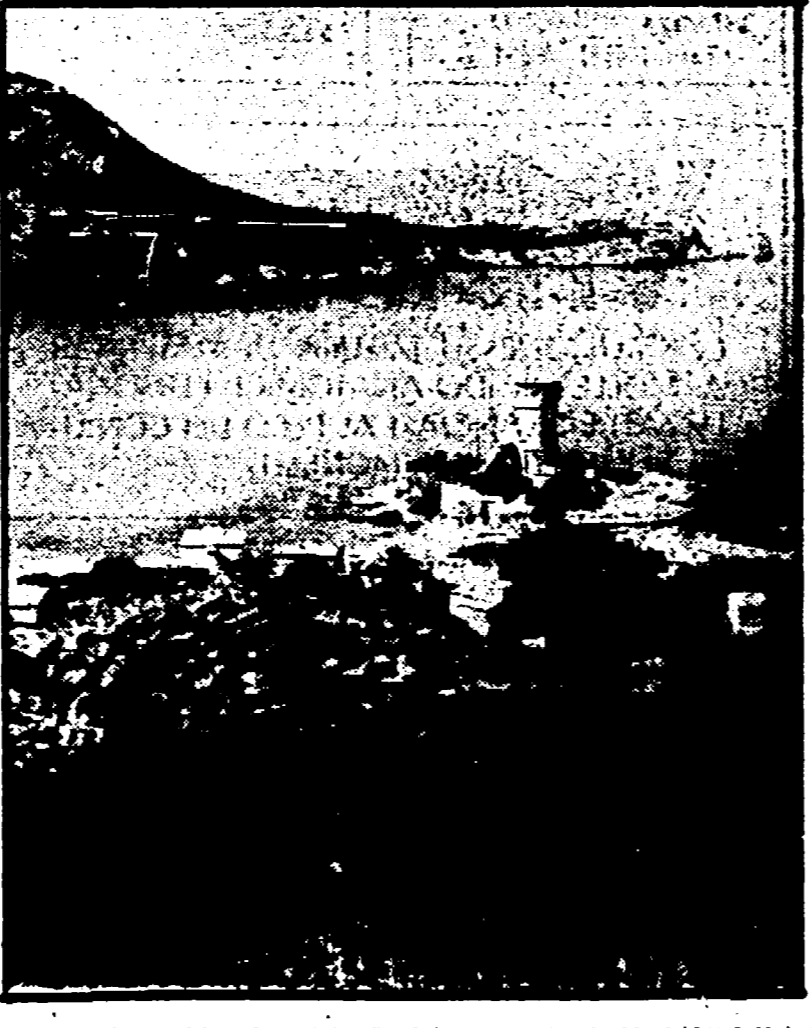
La Regione ha promosso un convegno

A consulto sulle isole dell'arcipelago toscano

Si svolgerà a marzo - Tutti gli enti interessati discuteranno dei problemi dell'assetto territoriale

Da tempo è emersa l'esigenza di promuovere con gli Enti locali interessati una ricognizione dei problemi che investono le isole dell'arcipelago toscano...

con gli Enti locali sia presso il Consiglio regionale che alla provincia di Livorno. Nel corso di queste riunioni è stata definita la mobilità operativa e gli obiettivi...



tempo di Natale tempo di regali tempo di acquisti. Da CONCHIGLIA ART UN REGALO DIVERSO UN RISPARMIO SICURO. cammel, coralli curiosità marine, avorio, madreperle, souvenirs esclusivo in oggetti originali

TUTTOSPORT. Via MAGENTA, 21. FILA - ELLESSE - COLMAR - ROSSIGNOL - NORDICA - LACOSTE - ADIDAS - SILVY

GIOIELLERIA MEUCCI. VICARELLO T. 050/61077

Aziende riunite importazione torrefazione caffè. Areaffe s.p.a. 57100 LIVORNO Via Prov. Pisana, 583 - Tel. (0586) 421345 (2-1)

MARKET DELLA SCARPA. CAPRONA (Pisa) presso TIRRENIA SHOES

GRANDE ASSORTIMENTO INVERNALE. DONALD. GRANDE ASSORTIMENTO INVERNALE DONNA - UOMO - BAMBINO V. G. RICCI, 64 F - ARDENZA (Stazione)

RISTORANTE DA DIVA. VIA DELL'ARDENZA, 148 - LI - TEL. 501158. Penne al granchio - Spaghetti alla cossara e specialità marine (Chiuso il martedì)

FA-MA. Via del Vigna, 224 - Livorno - Tel. 410.668. PER QUALSIASI ESIGENZA DI REGGITENDE

FRATELLI VALLINI. Officina Autorizzata PEUGEOT. 57100 LIVORNO Via P. Pisana, 589/A - Tel. 424359

slica. P.zza SS. Pietro e Paolo 1/7. Livorno - Tel. 39026 - 30140. Concessionaria Specializzata Ricambi e Lubrificanti

RISTORANTE LIDO di VADA. VIA LUNGOMARE, 7 - Tel. 788.218-788.560 - Tel. sbit. 788.131. Dal 30 Novembre apertura domenicale con tutte le specialità marine - Prenotazioni per pranzo di Natale e Cene di San Silvestro.

louis de pointer. LINOLEUM GOMMA L. - ORNO - Società in n.c. LIVORNO - Uffici: Via della Posta, 18 - Telefono 26.123. Magazzini: Via della Posta, 14-18

GENERATORI MOBILI D'ARIA CALDA. La soluzione immediata per riscaldare officine, stabilimenti serre e capannoni in genere. Rivenditori autorizzati: F.LLI BRUNI s.n.c. Via J. Gargano, 13-16 Tel. 0586/432.336 - LIVORNO

Giocattoli GIUDICI. Via Maggi 74 - LIVORNO. Nel più vasto assortimento di giocattoli

ARREDAMENTI GIAMARCO di CLAUDIO GIACHETTI. Sede: 57100 LIVORNO - Via Buonaiuti, 45 - Tel. 22.627. Succ.: 56023 PONTEDERA - Via A. Saffi, 11 - Tel. 56.731

Presentata dai sindacati la piattaforma

Parte la «vertenza» sull'agro-industria

Una serie di iniziative per lo sviluppo e la ripresa dell'agricoltura - Il problema delle strutture e della programmazione

La «centralità» dell'agricoltura continua ad essere il punto di partenza per ogni azione di sviluppo della nostra economia e dell'occupazione. Partendo da questo dato...

le ha sempre «brillato» per scarso impegno imprenditoriale e per l'ostinato rifiuto ad accettare il controllo e la contrattazione dei piani di investimento.

e per l'invaso del Farnese. Particolare attenzione sarà rivolta al problema dell'assoziazionismo e della cooperazione, sul cui sviluppo si può costruire una vera agricoltura moderna e competitiva.

Lettera di Gabbuggiani al ministro

Per la superstrada della morte si deve intervenire subito

Chiesto un incontro con l'Anas, il ministero dei Lavori Pubblici e gli enti locali

Superstrada Firenze-Siena, ore 17,30 di domenica: uno schianto, due auto che si scontrano, quattro morti tra cui due bambini, traffico bloccato per ore. Non è che l'ultima tragedia di una serie ormai interminabile.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Oliviani - Tel. 287.833 Odo le biende, diretto da Giorgio Capitani, in technicolor, con Enrico Montesano, Jean Rochefort, Corinne Clery, Ivan Desny.

FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 560.240 (Ap. 15,30) Spassoso, divertente technicolor: Oggi sposi sentite condoglianza, con Jack Lemmon, Jason Robards e Barbara Harris.

COMUNI PERIFERICI

CABA DEL POPOLO GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.062 Oggi riposo C.D.C. COLONNATA Piazza Ripalidardi (Sesto Fiorentino)

Passate al setaccio le province di Siena, Grosseto, Pisa e Firenze

Grosso blitz antisequestro in Toscana

Arrestata una persona per detenzione di armi - Sequestrata una copiosa corrispondenza con alcuni personaggi implicati in rapimenti - I banditi che hanno in ostaggio Dario Ciaschi si sono fatti vivi - Chiesto ingente riscatto

Dal nostro inviato SIENA - Blitz antisequestro di polizia e carabinieri. È giunto improvviso e inatteso nelle campagne del bosco di Senese, in provincia di Grosseto, di Pisa e Firenze.

armil. Pietro Forcu è parente di quel Giovanni Fridele, del vice questore Capasso, condannato all'ergastolo per il rapimento di Piero Baldassini e a 3 anni per il sequestro dell'industriale lombardo...

maggiore dei carabinieri Dell'Amico del nucleo operativo, del vice questore Capasso, il dottor Manganielli della squadra mobile. Riunione che probabilmente è da mettersi in relazione agli ultimi sviluppi delle indagini sul sequestro di Dario Ciaschi.

Piccola storia di un confindustriale deluso

«Basta con il sindacato trattate con me» e gli operai rispondono picche

POGGIBONSI - «Lavoratori dite basta al sindacato». È il suopo slogan dell'associazione degli industriali che lo sta mettendo in pratica in Val d'Elba. Il direttore degli Industriali, Centini, è andato in una azienda di Poggibonzi, la «Cucine Cecchi» e ha chiesto di parlare con gli operai che hanno accettato di ascoltare il rappresentante della Confindustria.

I programmi delle TV locali

TELE ELIFANTE ORE 17,00 Il mondo degli animali: 17,35 Film: «Bellissima»; 19,15 Doris Day show (telefilm); 19,45 con noi: 20,00 Italia Due; 20,30 Il tempo domani: 20,35 Film: «La ragazza con gli stivali»; 21,00 Film: «Solo in città»; 22,20 Doris Day show (telefilm); 22,55 Il tempo domani; 23,00 Un cane per tutti; 23,10 Film: «Week-end proibito» di una famiglia quasi per bene.

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.807 Contatore dimensionato sera di Oon Faytor, con Kira Douglas, Martin Scheen, Katherine Ross, con Karen Allen Regie di William Friedkin (VM 18); 15,15, 17,15, 19, 20,45, 22,45

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 Oggi riposo GIOIELLO (Galluzzo) Piazza S. Maria Novella - Tel. 204.945 Oggi riposo LA NAVE Via Villamagna, 111 Oggi riposo CIRCOLO LUNIONE Ponte a Ema (Bus 21 - 32) Oggi riposo ANTONELLI Via Serraglio, 104 - Tel. 228.057 (Ap. 15,30) La più incredibile caccia all'uomo: Scorpione, con B. Lanoster e A. Delon, in technicolor. (Uit. Spett.: 22,40)

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 Oggi riposo GIOIELLO (Galluzzo) Piazza S. Maria Novella - Tel. 204.945 Oggi riposo LA NAVE Via Villamagna, 111 Oggi riposo CIRCOLO LUNIONE Ponte a Ema (Bus 21 - 32) Oggi riposo ANTONELLI Via Serraglio, 104 - Tel. 228.057 (Ap. 15,30) La più incredibile caccia all'uomo: Scorpione, con B. Lanoster e A. Delon, in technicolor. (Uit. Spett.: 22,40)

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

Un segnale dalla grande manifestazione del PCI di domenica

Nel ricordo del «compagno Mimmo» Ottaviano ritrova una nuova unità

Comunisti e bandiere rosse da tutta la provincia - Ma anche la gente più lontana dalla politica ha ascoltato e capito. Il padre e la sorella di Domenico Beneventano nel corteo - Il discorso di Bassolino davanti a una piazza gremita

«Vendetta? Odio? Non provo nessuno di questi sentimenti. E chi dovrei odiare? Quelli che hanno sparato a mio fratello non sono stati che strumenti nelle mani di altri. I mandanti, certo non li perdono mai, ma non li odio. Quando saranno smascherati, però, chiederò di poterli incontrare e faccia a faccia» per chiedere, guardandoli negli occhi, ragione di quello che hanno fatto. Io, noi, vogliamo sapere perché. Vogliamo capire». Minuta, vestita di nero, Rosalba Beneventano, la giovane sorella del compagno Domenico ucciso dieci giorni fa, sotto casa, mentre si stava recando come ogni mattina al suo lavoro di medico, ha la voce ferma mentre dice queste cose. E intanto aiuta gli amici a tenere bene in alto lo striscione rosso che insieme a tanti altri insieme ad una quantità enorme di persone ha «invaso» domenica mattina Ottaviano, la città dove più che in tanti altri centri del napoletano da alcuni anni mafia e camorra stanno tentando di imporre la loro volontà. Dove dieci persone sono state uccise in due anni senza che un solo colpevole fosse individuato.



za di una grande manifestazione di protesta, quello dell'Italicanti, la grande fabbrica dove la camorra in questi mesi ha tentato di insinuarsi ma è stata sconfitta dalla vigilanza e dalla compattezza degli operai e di tutti i cittadini di Castellammare. Quello della sezione di fabbrica dell'Isider, intitolata al compagno Guido Rossa, anche lui caduto, seppure per mano diversa, perché dava fastidio per l'integrità della sua morale e per la fermezza della sua militanza politica. Ed ancora le bandiere di tutte le sezioni comuniste della zona dei circoli della FGCI, quella abbrunata della

sezione di Ottaviano che, insieme alla federazione provinciale avevano organizzato l'intera manifestazione. Non è stato un corteo tradizionale quello che ha attraversato le strade della città, agli operai delle fabbriche venuti anche da lontano nella mattinata di festa, al compagno, al dirigente del partito, al compagno Guido Rossa, che un corteo con le bandiere rosse sventolanti lo aveva visto solo molto raramente. Avevano gli occhi lucidi per la commozione al ricordo Beneventano quando questi è uscito dalla casa davanti alla quale i killer pochi giorni fa gli avevano ucciso il

figlio e si è unito al corteo. Certo, lo sguardo sicuro di chi non ha paura ed è garantito da una lunga e laboriosa vita onesta, la cravatta nera, il modesto cappello nero piantato sulla testa. Lo stesso sguardo che ha conservato per tutto il resto della mattinata, quando è salito sul palco su cui si è svolto il comizio conclusivo. Molti altri sono rimasti solo a guardare. Chi al balcone, chi fuori la porta di casa. Chi mettendoli al di fuori della bottega di cui però si affrettava ad abbassare la saracinesca in segno di lutto.

Sono rimasti però. E questo è un fatto importante. E molti alla fine hanno ascoltato le parole del compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della direzione del partito, cui è toccato il compito di chiudere questa pagina così nuova nella storia della città. «Lo ha fatto da un palco dove oltre ai comunisti sono voluti salire solo i compagni socialisti. Gli altri, i democristiani, i socialdemocratici che pure amministrano la città, hanno preferito restare nel chiuso delle loro sezioni che affacciano sulla piazza. Ad ascoltare, ma lontano da occhi indiscreti. Ancora una volta non si sono voluti esporre. Eppure quella di ieri era una occasione da non perdere per dimostrare l'unità tra le forze politiche democratiche. Una occasione per far crescere ancora di più «il muro» contro la mafia e la camorra che a Napoli e nel Mezzogiorno è il compagno Bassolino - producono gli stessi drammatici effetti che il terrorismo ha prodotto e produce nelle altre parti del paese. Una sfida alla gente che deve rispondere come ha fatto oggi, uscendo dalle case, senza timori, che deve sapere che al suo fianco troverà sempre il partito comunista. Che deve scongiurare l'ambizione della mafia e della camorra di organizzazione a modo loro la sua città».

L'invito all'unità ed alla lotta è ritornato spesso nel discorso di Bassolino, interrotto continuamente dagli applausi ogni qualvolta ritornava il nome e la figura del compagno Beneventano che ormai è stato ucciso. È seguito sotto colpi dei sicari di un boss di questa nuova mafia per ora ancora sconosciuto. Gli stessi applausi ci saranno stati molto lontano da Ottaviano, a Sasso di Castellano, il paese di montagna in provincia di Cosenza dove il compagno Beneventano era nato e dove ogni settimana si recava a curare i più poveri. Domenica mattina, infatti, in un ideale gemellaggio, i comunisti della zona avevano anche il organizzato una analoga manifestazione.

Marcella Ciarrelli Nella foto di Giovanni Biassi: la piazza di Ottaviano mentre parla il compagno Bassolino

Sit in dell'armatore per protestare contro l'occupazione del suo palazzo in via Marina



Niente foto al «comandante»!

Achille Lauro decide di fare un sit-in sotto il suo palazzo, a via Marittima, per innescare contro i tipografi del «Roma», che gli occupano gli uffici. La polizia decide di difendere la sua protesta circondandolo e di seguirlo lo svolgersi di una situazione che avviene in mezzo alla strada, sotto gli occhi di tutti e che riguarda oltre all'infamante «comandante», anche le famiglie di centosessanta dipendenti del giornale

Sceneggiata di Achille Lauro con i lavoratori del «Roma»

È l'unica risposta data finora ai dipendenti licenziati - Redattrice e fotografa dell'Unità allontanati in malo modo dalla PS

Sceneggiata di Achille Lauro ieri mattina davanti al palazzo della Flotta. Il vecchio armatore (come scriviamo anche in altra parte del giornale) è apparso all'improvviso in via Marina per cercare di risolvere con tutto il peso della sua personalità la situazione nella redazione del giornale precipitando. I centosessanta, tra tipografi e amministrativi, del Roma che hanno nei giorni scorsi ricevuto la lettera di licenziamento e la comunicazione che l'azienda era stata messa in liquidazione, avevano infatti occupato l'intero palazzo, bloccato l'ingresso alla redazione del giornale ma anche l'attività degli uffici della flotta e degli altri che si trovano nello stesso edificio. Si è seduto su una sedia e si è messo ad invadere contro i suoi dipendenti che lo avevano «tradito». Dimenticando che in questi giorni lui, suo figlio, e l'avvocato Diamante, presidente della società che gestisce la testata ai lavoratori del Roma, tradimenti non avevano fatti parecchi. Facendo promesse e non

Cultura e sport a Ponticelli il «Grazia» apre ai giovani



Nella seduta di mercoledì 12 novembre il consiglio circoscrizionale di Ponticelli, alla presenza dell'assessore al patrimonio del comune di Napoli, il compagno Umberto Siola, ha approvato la giunta comunale di fare di questa struttura, già acquistata dal Comune, uno spazio «alternativo» per i giovani. Si è costituito contemporaneamente un comitato di coordinamento, che si diede il nome di «Spazio libero», fra tutte le forze democratiche giovanili. Il comitato si è appropriato della struttura per un periodo di tempo ed organizzato al suo interno una serie di spettacoli musicali e teatrali per sottolineare l'esigenza e la necessità di avere al proprio servizio strutture di quel tipo e con quelle funzioni. Ora il «Grazia» ai giovani sta per diventare una realtà ed il consiglio di quartiere, dietro proposta dello stesso compagno Siola (per accelerare i tempi di attuazione), ha deciso di andare rapidamente alla costituzione di una commissione composta di tecnici del comune e tecnici del quartiere, indicati dalla preposta commissione del consiglio circoscrizionale, che si occupi, in tempi strettissimi, della elaborazione del progetto definitivo di destinazione ed uso di questo «spazio libero».

Abusi edilizi anche alla Doganella

Nella primavera scorsa segnalammo un incredibile episodio di speculazione che si stava verificando in via Ferdinando Manlio e precisamente nella zona compresa fra l'istituto tecnico industriale «Enrico Fermi» e via Don Bosco. Dimmo che un terreno di oltre quattordicimila metri quadrati, destinati dal vigente Piano regolatore verde pubblico attrezzato, era stato arbitrariamente adibito a parcheggio. Per raggiungere questo scopo il proprietario fece abbattere diversi alberi ad alto fusto, che giacevano in quel posto probabilmente da secoli. Tuttavia, nonostante l'illegittimità dei lavori eseguiti e della nuova utilizzazione, i responsabili dell'illecito non cesarono a propagandare il nuovo gigantesco parcheggio per autotreni mediante una serie di annunci economici, pubblicati su alcuni quotidiani napoletani. Contemporaneamente riferiamo che in uno spazio attiguo all'ingresso del parcheggio, dal lato di Piazzola al Trivio, era in costruzione un fabbricato sicuramente abusivo. L'intervento del consiglio di quartiere (che tra l'altro chiese l'esproprio del suolo per dargli la destinazione prevista) e poi del comune e dell'autorità giudiziaria avevano, purtroppo, solo ritardato la realizzazione del progetto speculativo. Subito dopo la nostra rivelazione fu sospesa la costruzione del rustico, mentre il parcheggio continuò a funzionare, anche se in misura ridotta rispetto alla capacità ricettiva. A distanza di qualche mese abbiamo verificato come quella palazzina si sia trasformata in qualcosa di simile ad un grande villino, a cui mancano solo le rifiniture, e come in quel terreno, dove una volta venivano coltivate erbe mediche, sostano un ancor più elevato numero di automobili ed auto. In altre realtà l'intervento delle autorità preposte alla lotta all'abusivismo è cosa difficile. Lo dimostrano i drammatici avvenimenti degli ultimi giorni, la lotta tra i poveri, i tentativi di strumentalizzazione. Sulla Doganella, però, sono possibili interventi (anche della stessa magistratura) che rimettono le cose a posto. È necessario dare una risposta rapida e positiva alle esigenze legittime di spazi e di verde, senza abbattere, e senza arrecare altri danni alla povera gente.

In agitazione il mondo della giustizia

Oggi avvocati in sciopero domani protestano i magistrati

La manifestazione dei primi è indetta sul problema del diritto alla difesa. La magistratura chiede misure protettive e più efficienza delle strutture

Scioperano oggi gli avvocati napoletani. La iniziativa è indetta dal sindacato forense: sul tappeto ci sono questioni scottanti e dibattute. Al centro dell'iniziativa è posto infatti il problema del diritto alla difesa e quello del segreto istruttorio. Gli avvocati si dichiarano preoccupati delle forme a volte superficiali che ha assunto il dibattito sulla materia e chiedono di definire con chiarezza fino a quali confini si estende la loro possibilità di esercitare il diritto alla difesa. La decisione è stata assunta dal sindacato forense anche di fronte all'inerzia e ai gravi ritardi dimostrati nei confronti di così gravi problemi dal consiglio dell'ordine. Stamatina al sindacato forense sono previste assem-

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi Martedì 18 Novembre 1980. Cronaca: Odone (domani Pontiano). CULLA È nata Angelosaria secondogenita dei compagni Pia e Sossio Capri Alla nascita e al genitori gli auguri dei compagni della cellula PCI sip della sezione «Vincenza» e della redazione dell'Unità. VACCINAZIONI IN GRAVIDANZA Organizzato dal consorzio regionale farmaceutico ospedaliero si svolgerà giovedì ad un posto di direttore di farmacia presso l'ospedale Ascalesi e S. Genaro. LUTTO A Fregus in Francia è stata funtata nei giorni scorsi la salma della compagna Maria Spagnuolo, nata a Torre del Greco nel 1902. Iscritta al PCI sin dal 1921 la compagna Spagnuolo fu costretta a emigrare insieme al padre Luigi, perseguitato dal regime fascista, e al fratello Oberdan in Algeria dove parteciparono al movimento di liberazione di quel paese. Nel dopoguerra la compagna Spagnuolo si trasferì in Francia dove insieme al padre ha continuato a svolgere attività politica. Al compagno Oberdan, già segretario della sezione PCI di Torre del Greco e ora segretario del sindacato pensionati CGIL, giungano le più cordiali congratulazioni del direttivo SPI-CGIL di Torre del Greco, della federazione comunista napoletana e della redazione dell'Unità. ELETTA PRESIDENTA DELL'AS.F.A.N.T. Il consiglio direttivo dell'Associazione sindacale farmacisti non titolari - A.S.F.A.N.T. - che rappresenta farmacisti ospedalieri, collaboratori di farmacia ecc. ha eletto ad unanimità alla presidenza il dott. Tammaro Marello; il dott. Giuseppe Lamberti è stato eletto vice presidente. Il consiglio direttivo

Informazioni SIP agli utenti. PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE. La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 4° trimestre 1980. Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuare con tutta urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

I comunisti affrontano il tema della crisi dell'apparato produttivo

Caserta: con l'elettronica una serie di problemi nuovi ma anche grandi potenzialità

Un convegno degli operai dell'Italtel (ex Sit Siemens) il 22 p.v. conferenza nazionale del gruppo con Minucci

CASERTA - I comunisti, gli operai comunisti, si misurano con il grande tema della riconversione e ristrutturazione di un importante complesso industriale, la Italtel, è già Sit Siemens. Succede a S. Maria Capua Vetere, qui, l'avvento dell'elettronica nelle telecomunicazioni - che con grave ritardo si fa strada anche nelle aziende a partecipazione statale - pone problemi seri e nuovi. Sullo sfondo c'è la lotta senza esclusione di colpi tra le multinazionali per mantenere il dominio del mercato, per non dividere con altri il monopolio della ricerca, per continuare a tenere soggetto chi, come il nostro paese, è impastoiato in pratiche clientelari, arriva tra gli ultimi ad un appuntamento che sconvolgerà senz'altro le

relazioni umane. Ora le partecipazioni statali corrono a rilanti e il progetto di ristrutturazione dell'Italtel ne è una risposta. «All'Italtel di S. Maria Capua Vetere questo piano - ha informato De Luca, segretario della sezione di fabbrica nel corso di un convegno, tenuto nei giorni scorsi - dal PCI su queste questioni - destina la progettazione e la produzione di alcuni terminali di utente di centrali elettronici privati a medie e grandi capacità, nonché i sistemi di informazione distribuita, insomma quella che va sotto il nome di telematica». Insomma una vera e propria «rivoluzione» nel sistema delle comunicazioni. Tutto bene, dunque? La dirigenza agita la bandiera del

l'ottimismo: per lei non ci sono problemi. E i comunisti? «Noi rifiutiamo il paternalismo aziendale - ha detto Nando Morra, della segreteria regionale del PCI (era presente anche il compagno Giuseppe Vignola presidente del parlamento campano) - ma non ci opponiamo al nuovo; anzi vogliamo penetrare in questi processi di ristrutturazione e governarli, misurandoci con i vari problemi che ne discendono». Ad esempio: come si vuole parare il calo nell'occupazione che si produrrà con la introduzione delle nuove tecnologie? Forse con l'autoimpiego che sembra preferire l'azienda? E ancora: che programmi produttivi? Quali per le nuove produzioni? Cosa la geografia del personale si intende avviare al grosso gap nei confronti delle multinazionali? Per il PCI innanzitutto si tratta di varare un piano che stabilisca e pianifichi lo sviluppo e il mercato di un settore tanto strategico per la economia del nostro paese.

Questo sono alcune delle motivazioni che hanno spinto i comunisti salernitani ad organizzare un convegno appunto sul settore tessile gestito dal GNI. Il convegno è stato tenuto a Nocera nell'aula consiliare del Comune e vi hanno preso parte operai, delegati rappresentati del PCI ed anche il sindaco di Nocera. Le conclusioni sono state tratte dal compagno Aldo Monacchini, del Dipartimento economico del PCI. La situazione, dunque, è critica ma non vuol dire che tutto sia perduto. L'anno scorso l'impegno dei lavoratori delle MCM e dell'Intesa ha impedito il licenziamento di 50 lavoratori, la privatizzazione delle MCM e l'impiego di altri 200 lavoratori. Gli accordi del '79, costati due lorde, per i comunisti vanno rilanciati. E' questo il senso dell'intervento di Raf-

faele Serio, del consiglio di fabbrica delle MCM e dello stesso Monacchini. Bisogna battere i tentativi di privatizzazione ed al tempo stesso far decollare rapidamente con il consenso del sindacato e delle comunità locali, gli insediamenti sostitutivi per garantire lo sviluppo delle MCM e dell'Intesa». Infatti, mentre circa 2 mila tra operai ed impiegati alla MCM continuano a produrre 475 lavoratori sono ancora in attesa - a cassa integrazione - dell'arrivo degli insediamenti sostitutivi. Il Comune di Nocera nel convegno indetto dai comunisti ha annunciato alcuni impegni: il sindaco ha affermato che entro breve tempo Nocera convocherà un incontro dei rappresentanti dei comuni dell'Agro Nocera - e cioè di tutti i comuni della giunta dei consigli comunali di Nocera e di Angri insieme ai parlamentari ed ai rappresentanti del partito democratico discuterà una linea comune d'azione.

Tremila posti di lavoro non sono una bazzecola e interessano tutta la zona. Nel frattempo per il 20 di questo mese il sindacato ha indetto uno sciopero regionale di 8 ore: la manifestazione si terrà a Napoli.

E così, dopo una riunione durata fino a tarda notte, venerdì scorso è stata finalmente approvata la delibera regionale di attuazione del decreto Aniasi sulle tossicodipendenze. Il gruppo regionale del PCI, però, si è astenuto al momento del voto. Un modo per manifestare dissenso nei confronti di una gestione regionale della politica sanitaria che fa acqua da tutte le parti.

«Si è così - dice la compagna Monica Tavernini - il gruppo comunista della Regione - si tratta di una delibera che porta in sé tutti i vizi di fondo del decreto ministeriale Aniasi, che è poi diventato legge dall'11 ottobre. Ma si tratta anche di un problema che investe le responsabilità della regione Campania, che non ha ancora approvato un servizio sanitario a base territoriale: di una regione che denuncia ritardi gravissimi in tutto il settore sanitario».

La delibera votata all'unanimità il 17 ottobre è stata approvata con tutti gli emendamenti aggiuntivi del gruppo comunista. Il primo assomiglia ad una vera e propria ammissione di colpa della giunta regionale sul proprio operato (almeno in materia sanitaria). Dice testualmente così: «Premesso che un reale intervento di assistenza e di reinserimento dei tossicodipendenti non può avvenire se non nell'ambito di un'azione integrata di prevenzione, cura e ri-

abilitazione» visti come momenti inscindibili tra loro e che in quanto tali, «possono essere garantiti solo da un servizio sanitario profondamente riformato e organizzato su base territoriale», evitando processi di ospedalizzazione dei tossicodipendenti e favorendo, al contrario, un coinvolgimento attivo degli stessi nella gestione della propria condizione... «considerata, tuttavia, la necessità di assicurare, in via del tutto provvisoria ed in attesa di un piano organico d'interventi...» da realizzare d'intesa con le U.S.L. in conformità a quanto sarà previsto dal piano sanitario triennale, una temporanea assistenza ai tossicodipendenti, sia sotto il profilo farmacologico che ai fini di un primo approccio sociale e psicologico tendente al loro reinserimento...».

Come dire: per adesso daremo qualche prima parziale risposta ai tossicodipendenti, ma che volete... noi siamo in ritardo anche sul piano attuativo della riforma sanitaria! Pur tuttavia, anche tutte le difficoltà già da ora prevedibili, la delibera consente qualche margine di manovra sia per le forze politiche e sociali da tempo vicine ai tossicodipendenti, che per gli stessi tossicodipendenti. Innanzitutto è stato approvato il punto che prevede la somministrazione, seppure in via sperimentale, della morfina.

Questo consentirà ai tossicodipendenti in terapia scalare da morfina,

di evitare le trappole mortali del mercato nero e di continuare a curarsi.

«Pol - continua la compagna Monica Tavernini - abbiamo fatto in modo che questa delibera sia una delibera "data". Questo significa che il 31 maggio 1981 (data entro la quale la regione dovrebbe presentare il proprio piano di intervento triennale), la delibera potrà essere ridiscussa e le si potranno apportare i miglioramenti fin da ora auspicabili».

Inoltre, si è riusciti, grazie alla lunga battaglia del comitato unitario di lotta e all'impegno del gruppo comunista a ridurre a nove il numero di unità che dovrebbero entrare a far parte delle «equipe» sociosanitarie previste dalla delibera.

La prima proposta, infatti, era di ben dodici assistenti sociali, medici, sociologi e psicologi. I medici erano solo due. Un modo di procedere (in parte dovuto all'incompetenza, in parte alla «necessità» di creare nuove sacche di clientela), che di fatto sarebbe servito solo a creare un nuovo ghetto per i tossicodipendenti. E con il benepiacere della giunta regionale, convinta, magari, di avere trovato una soluzione «all'avanguardia».

Franco Di Mare

Assemblea in federazione sulla riforma sanitaria

Venerdì 21 novembre alle ore 18 nella sala Mario Alicata della Federazione comunista napoletana si terrà una assemblea degli eletti delle unità sanitarie locali, dai consiglieri comunali, dei responsabili sanità per discutere del programma dei comunisti per l'attuazione della riforma. Introdurrà il dibattito Nicola Imbricco, capogruppo regionale. Concluderà il compagno Eugenio Donise, segretario della Federazione di Napoli.

m. b.

Nel piazzale antistante la chiesa della Tavernola

Gran folla ai funerali del barbiere ucciso per rapina a Castellammare

Identificato dai carabinieri il complice del giovane assassino - Artigiani e commercianti definiscono iniziative comuni - C'erano tutti tranne il sindaco - Il feretro portato a spalla dai colleghi

E ad Avellino hanno inventato gli avvocati delle cause perse

AVELLINO - L'avvocato delle cause perse non è più, in provincia di Avellino, s'è inteso un'espressione verbale ma ha ormai uno statuto giuridico consensuale. L'Impresa, infatti, si è felicemente provata la giunta provinciale di centrosinistra che, in tal modo, sembra anche aver risolto almeno per il momento i suoi contrasti interni. Contrasti, sfociati, alcune settimane fa nelle dimissioni dei tre assessori socialisti. Gli amministratori dc, socialisti e socialdemocratici, con uno dei primi atti hanno deliberato con i poteri del consiglio, le nomine di dieci legali cui affidare altrettante pratiche di giudizi che la provincia ha in corso davanti alla magistratura.

Gravi minacce di licenziamento per i lavoratori forestali irpini

AVELLINO - Centinaia di lavoratori forestali di Capo Sele, Calabritto e Menerchia rischiano di essere licenziati da un giorno all'altro a causa dell'esaurimento dei progetti regionali di riforestazione e bonifica montana della comunità montana «allo e medio Sele».

CASTELLAMMARE - Per la terza volta in questi giorni Castellammare è scesa in piazza contro la violenza: l'occasione, tristissima, è quella dei funerali, tenuti ieri mattina, in quel momento dai balconi chi era rimasto in casa si affacciava, salutandolo il corteo con il segno dell'«A» romano. Nel frattempo il corteo, con singhiozzi che rompevano l'aria densa di dolore. All'altezza del negozio in via Poceci, il corteo si fermò per un attimo il silenzio è stato assoluto, quasi irreale; poi la tensione si è spezzata con un lungo e inintermittente applauso.

Giovedì manifestano i tessili

Scioperi articolati nei cantieri edili

A partire da ieri e per tutta la settimana in corso gli operai edili della provincia di Napoli effettuano scioperi articolati nei cantieri. La Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (FUC) ha infatti proclamato 8 ore di astensione dal lavoro della categoria per sollecitare la ripresa del negoziato con l'Associazione dei costruttori edili napoletani (ACEN) sul contratto integrativo provinciale.

Teso dibattito ieri in consiglio comunale

«Sull'abusivismo la DC dica da che parte sta»

L'intervento del compagno Geremicca, capogruppo del PCI - Oggi e domani intanto continua lo sciopero dei vigili urbani proclamato dallo SNAVU

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO
Teatri: Corso, Dia, San Carlo, San Ferdinando, San Carlo, San Ferdinando, San Carlo, San Ferdinando...

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto, Telefono 619.323)
VACANZE per un mese, con Daliano (Dr. VM 18)
ADRIANO (Via 312.003)
LA caduta degli dei, con J. Thulin - DR (VM 18)
ALTE GINESTRE (Piazza San Vito, 418.363)
Black Stallion, con T. Garr - S
AMERIGO (Via Marconi, 60)
Tel. 650.390
Castello secondo
AMERICA (Via The Angelini, 2)
Tel. 248.932
ARCOBOLDO (Via C. Caracci, 1)
Tel. 377.582
Non si conosce più ancora mio, con Monica Vitti - C

EUROPA (Via Nicola Bossa, 89)
Tel. 293.423
La vera storia della monaca di Monza, con Zora Kerova - DR (VM 15)
GLORIA (Via 291.309)
Il colpo maestro di Bruce Lee
LUX (Via Mottola, 7)
Tel. 418.822
Il ghetto e la nave, con J. Franciosi - G (VM 14)
MIGLIOR (Via Armando Duni, 2)
Tel. 224.853
VITTORIA (Via Puccini, 5)
Tel. 377.937
Il prete, con W. Allen - S
ALTRE VISIONI
ITALIANAPOLI (Tel. 612.851)
C
L'... (Tel. 496.112)
Sole di stagno
MONTAVANNA (Via Calabro, 2)
Tel. 310.062
Sole di stagno
PIERLUIGI (Via Francesco Ottaviano, 7)
Tel. 75.07.022
Condannato arabo
POSTILLI (Via 66)
Tel. 74.94.741)
Scherma 3, con Douglas - FA
QUADRIFOGLIO (Via Cavotegoni)
Non pervenute

DA GIOVEDI' 20 AI CINEMA FIORENTINI - ACACIA
DOPO 'NELL'ANNO DEL SIGNORE' E 'IN NOME DEL PAPA RE ARRIVANO I BERSAGLIERI E... IL PAPA NON FU PIU' RE
USO TOONAZZI - ARRIVANO I BERSAGLIERI
UN FILM SCRITTO E DIRITTO DA LURSI MAGNI